QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA
19 Dicembre 1954
Anno X - Num. 302
L. 25 (sped. in abb. postale)

La confusione delle leggi

Assolutismo burocratico

Nessuno oserà confutare le osservazioni del professor Battaglini sulla confusione delle leggi ed il declino del diritto. Se un giorno sarà eletto l'ultimo, introvabile giudice della Corte Costituzionale e questo corpo potrà essere convocato, il prof. Battaglini troverà nei ricorsi innumerevoli l'amara conferma delle sue constatazioni. Alle quali vorrei aggiungere, per mio conto, l'inconveniente che deriva dall'abuso dei progetti di legge d'iniziativa parlamentare.

I Parlamenti che, con evidente deviazione, hanno finito per togliere al governo ogni autonomia ed hanno rinunciato alla propria sottoponendosi alla autorità dei partiti e lavorando, in tal modo, a dissolvere l'essenza del sistema parlamentare, propongono leggi su leggi e cercano di battere in velocità l'iniziativa del governo. E poichè ogni partito è per suo conto travagliato da una gara interna tra gruppi e sottogruppi, le leggi si moltiplicano e sovrappongono. Non solo, ma essendo quasi sempre frutto di compromessi e riducendosi, talvolta, a transitori e persino momentanei espedienti, esse si contraddicono quando non si annullano a vicenda.

Questa confusione, quasi un caos legislativo, fa sì che solo la burocrazia, spesso annullando una legge con una circolare, riesca a mantenere una certa unità di indirizzo e così risolva in sè stessa l'autorità del governo ed il potere dello Stato. Questo è il tipico fenomeno di assolutismo burocratico: un assolutismo che, per ora almeno, non rappresenta neppure un momento di trasformazione o di passaggio dell'ordinamento giuridico, ma è fine a se stesso. Così tramonta la sovranità del Parlamento, che si riduce, nel migliore dei casi, ad una camera di registrazione, e scade l'autorità dei governi ed aumenta giorno per giorno il malcontento pubblico: dall'incertezza del diritto scaturisce uno stato d'animo di precarietà che mette in pericolo tutto il sistema democratico.

Tra lo stato di polizia, l'assolutismo burocratico, la dittatura parlamentare dei partiti, il cittadino non sa più se debba rispettare l'ordinanza o la circolare, la circolare o la legge. Chi voglia formarsi un'idea della confusione, quasi catastrofica, di questa condizione di cose, segua con attenzione la cronaca del «processone delle valute» che si dibatte avanti il Tribunale di Roma: sarà assai difficile decidere se, davanti a quel Tribunale, siano volgari speculatori e frodatori o cittadini benemeriti, perchè sarà difficile scorgere la linea di divisione tra legge e circolare, tra circolare e consuetudine, tra l'illecito punibile e l'illecito raccomandabile. Correggere questo vizio mortale che corrode il cuore dello Stato democratico, quale il nostro vorrebbe essere, con nuove leggi e nuovi espedienti legislativi è vano sperare. Anzi sarà opera saggia non aggravare il male con infausti rimedi: bisogna affrontare coraggiosamente la riforma dello Stato.

La crisi dello Stato di diritto è in questa semplice proposizione: che non si sa, oggi, quale sia il principio politico su cui fondare il diritto e quale la fonte del diritto stesso e quale l'effettivo destinatario della norma. La scienza giuridica ha affinato grandemente i suoi strumenti di indagine e il suo metodo, ma è così divenuta una scienza da laboratorio. Comunque, non è questo il male; il male è l'aver perduto di vista che la legge è una volontà politica in attuazione, non una espressione puramente tecnica per soddisfare ora una esigenza ora un'altra, strumento di difesa o di offesa a seconda che si manifestino bisogni improvvisi d'ordine sociale od economico, o sia necessario provvedere d'urgenza a situazioni pericolose.

La legislazione è opera dello Stato e lo Stato è volontà politica. Ora il nostro Stato oscilla perpetuamente tra l'esigenza politica e la necessità sociale e detta le sue leggi per soddisfare ora l'una ora l'altra senza avere in se stesso il punto fermo d'unità e di coordinazione. Il caos legislativo che il Battaglini lamenta è una conseguenza della crisi di uno Stato che non è più antico e non è ancora moderno. Se uno Stato deve ubbidire a forze nuove che premono dall'esterno, alle nuove classi che si affermano come classi dirigenti, mentre le istituzioni non sono tali da accoglierle e renderle responsabili; se la sua ispirazione morale non si afferma in un preciso fine da conseguire; se non riconosce certe forme spontanee che sono quasi nuovi istituti storici (quali e principalmente i sindacati), ed invece ne accetta, necessariamente, le premesse e le esigenze, questo Stato non può essere uno Stato di diritto, per la buona ragione che non sa e non può sapere quale sia il diritto sul quale fondarsi. E così il governo finisce per essere uno strumento meccanico sul quale premono le forze sociali in movimento esigendo soddisfazione ai loro bisogni: ed il governo, sollecitato dal Parlamento, privo a sua volta di organicità e di unità, propone leggi ed escogita rimedi. E così si confondono le leggi, i rimedi si eliminano a vicenda, e alla fine si rivelano peggiori del male.

Forse non ci siamo resi ancora ben conto di quel che, non solo per l'Italia ma per il mondo, abbiano significato le due guerre e le dittature del tragico ventennio. La polemica immediata ci ha impedito di scorgere la profonda trasformazione alla quale assistevamo e, scambiando il rinnovamento con la restaurazione, abbiamo finito per considerare le rovine come mura solide di un nuovo edificio.

L'esigenza sempre più viva di un nuovo e grande partito democratico non scaturisce soltanto dalla necessità di un maggiore equilibrio tra le forze in contesa, ma dalla constatazione di una decadenza, perchè i partiti moderni non possono più essere rappresentanze di parziali interessi entro il vecchio Stato di diritto che li conosce e li concilia: sono espressione di forza che creano un nuovo diritto ed esigono un nuovo Stato. Lo storico scorgerà nell'attuale confusione legislativa le fila di questa nuova trama, che è nuova volontà politica che prorompe e si afferma. Spetta alle nuove generazioni sensibili, vigili ed attive, prendere l'iniziativa di un'azione politica che risponda agli impulsi morali, creando uno Stato che sia espressione del nostro mondo nuovo.

Mario Ferrara

Domani mattina a Palazzo Borbone il voto di fiducia

In pericolo all'Assemblea francese il governo ed i trattati di Parigi

I tre gruppi di oppositori (comunisti, democristiani e destra) potrebbero battere Mendès-France
Se il ministero cadrà, dovrà essere rinviata la discussione sui patti per il riarmo tedesco

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 18 dicembre.

La seconda giornata atlantica di Parigi si è svolta in un'atmosfera pesante, non già a causa di difficoltà internazionali, perchè nelle passate riunioni dei quattordici Paesi atlantici non c'era mai stata tanta armonia come quest'anno, ma per gli improvvisi sviluppi della situazione parlamentare francese, che hanno diffuso nei partecipanti al Consiglio della N.A.T.O. il timore che tutti gli sforzi compiuti finora per la difesa dell'Europa possano essere vani ancora una volta.

Era già giorno fatto quando Pierre Mendès-France, a conclusione di un paradossale dibattito parlamentare in cui l'opposizione aveva tentato di cogliere di sorpresa il Governo impegnato nelle trattative diplomatiche, ha annunciato di porre la questione di fiducia sul bilancio dell'Indocina. La discussione di quel bilancio era continuata fino alle 4 di stamane e non aveva mai avuto nessun momento drammatico, anche perchè si era svolta alla presenza di appena una ottantina di deputati.

Era considerata infatti così poco importante, quella discussione, che quasi tutti i deputati di provincia erano già partiti da Parigi con l'intenzione di farvi ritorno solo lunedì in occasione del voto per la ratifica degli accordi sul riarmo della Germania. In conformità col regolamento parlamentare francese, avevano anzi dato il proprio mandato di voto ad altri deputati dello stesso Partito, ed è appunto valendosi di tali mandati che i dirigenti dell'opposizione poterono organizzare quel voto di sorpresa, in cui il ministero fu messo in minoranza per dieci suffragi.

Il presidente del Consiglio non era presente nell'aula. Immediatamente avvertito, dovette interrompere un colloquio diplomatico per andare a Palazzo Borbone a fronteggiare la situazione. Riuscì a farlo, non senza superare molte difficoltà. Ci furono lunghe discussioni di carattere procedurale, interrotte da una serie di votazioni consecutive. Nell'ultima il Governo riuscì ad ottenere la maggioranza, ma per due soli voti; e fu allora che Mendès-France annunciò di porre la questione di fiducia.

Il relativo voto avverrà lunedì mattina, prima che si inizi il dibattito per la ratifica degli Accordi internazionali di Parigi. La ratifica potrà dunque avvenire soltanto se il Governo otterrà la fiducia dell'Assemblea Nazionale; se invece il Governo dovesse venire rovesciato, bisognerebbe procedere ad una lunga trafila per l'investitura di un nuovo ministero, e della ratifica degli accordi di Parigi chissà quando se ne potrebbe riparlare.

La manovra dell'opposizione era appunto impostata su questa circostanza particolare: unendo i propri voti a quelli dei comunisti, disposti a tutto pur di impedire la ratifica, i democratici cristiani e la destra di Pinay hanno cercato di colpire il Governo nel momento in cui sapevano di poter contare sui voti di tutti coloro che sono contrari a qualsiasi forma di riarmo tedesco.

Il bilancio dell'Indocina era naturalmente solo un pretesto. Gli oratori democristiani e di destra, che durante la paradossale seduta notturna hanno parlato contro il Governo accusandolo principalmente di essere troppo cedevole alle esigenze degli americani e di sperperare il denaro dei contribuenti francesi in Indocina, erano quelli stessi che poche settimane fa l'accusavano di scarsa solidarietà atlantica e che, quando erano al Governo, hanno speso mille miliardi di franchi per continuare la guerra. Uno dei principali accusatori di stanotte è stato, per esempio, il democristiano Letourneau, per alcuni anni ministro degli Stati Associati.

Intorno al bilancio per l'Indocina, (che è d'altra parte relativamente modesto, mentre nessuno ha saputo indicare con precisione quali fossero le spese eccessive), la manovra della notte scorsa ha, in realtà, riunito tre specie di opposizioni: quella contro la ratifica degli accordi di Parigi, che ha come nucleo principale i comunisti; quella diretta soprattutto contro la persona di Mendès-France, con a capo Georges Bidault; e quella della destra economica, allarmata dall'annuncio che il 15 gennaio Mendès-France intraprenderà l'attuazione del suo programma economico e sociale.

E' questo programma che tiene in agitazione gli «indipendenti» di Antoine Pinay. Finora il presidente del Consiglio ha dedicato quasi esclusivamente la sua attività alla soluzione di problemi internazionali in sospeso; però una volta esaurito questo compito, egli intende realizzare quel programma di rinnovamento interno, che tante speranze ha destato nel popolo francese. Interessi di coltivatori di barbabietole e di distillatori di alcool, non meno che delle categorie messe in allarme dall'annuncio della riforma fiscale, hanno formato una coalizione disposta a ricorrere a qualsiasi mezzo, pur di rovesciare il governo prima della data fatale.

In queste condizioni, è chiaro che il voto di fiducia di lunedì si preannuncia estremamente pericoloso. Esso offre infatti agli oppositori del Gabinetto un'occasione, che difficilmente potrà ripresentarsi: dopo la ratifica degli accordi di Parigi, essa perderebbe automaticamente il sostegno degli avversari del riarmo tedesco.

La situazione è comunque di un interesse appassionante, non meno drammatica di quella in cui l'Assemblea Nazionale decise il rigetto della C.E.D.; ancora una volta, infatti, non si tratta soltanto di un problema di politica interna francese, ma di una decisione che potrà avere le più gravi ripercussioni internazionali.

Sandro Volta

Forse il voto alla Camera subirà un ritardo imprevisto

Data la probabile crisi in Francia e l'azione svolta da Mosca è possibile che i socialcomunisti tentino di prolungare la discussione - La ratifica degli accordi rimane sicura

Roma, 18 dicembre.

Ieri sera si diceva che non v'era motivo di dubitare del mantenimento dell'accordo stabilito tra i capigruppo parlamentari per arrivare entro giovedì alla votazione sugli accordi di Parigi. Ma stamane i comunisti, senza arrivare ad una vera e propria sconfessione dell'accordo, hanno bruscamente autorizzato il timore di una più complicata conclusione del dibattito.

«La ripresa della discussione sulla ratifica dell'UEO (Unione europea occidentale) — si è letto, infatti su *l'Unità* — avverrà in una situazione completamente nuova rispetto ai giorni scorsi, e pertanto la battaglia si farà assai vivace e forse drammatica». Quali sono i «fatti nuovi» che consiglierebbero i comunisti a tradire l'accordo preso dallo stesso Togliatti ed in che senso la battaglia potrebbe diventare «drammatica»?

Lo stesso organo comunista s'incarica di rispondere alla domanda ricordando le ultime note dell'Unione Sovietica, gli sviluppi della situazione francese e, infine, la «ribellione» dei due deputati democristiani Melloni e Bartesaghi. E' evidente che il riferimento alla situazione interna del gruppo di maggioranza è solo un riempitivo, e ciò che conta, per i comunisti, è l'atteggiamento russo e più ancora la vicenda francese.

Mendès-France potrebbe essere battuto (e vale la pena di notare, a tale proposito, che la Agenzia portavoce di Pacciardi lo considera sin da stasera «politicamente ghigliottinato») ciò che comporterebbe, come prima conseguenza, il rinvio della discussione sulla ratifica a Palazzo Borbone. Anche se il Premier francese otterrà la fiducia, il Parlamento francese potrebbe non esaurire il dibattito entro mercoledì, come era nelle prime previsioni.

Per il momento nessun esponente comunista si è mostrato disposto ad ammettere che l'accordo siglato da Togliatti possa essere rimesso in discussione. Nessuno di loro, tuttavia, nega che l'estrema sinistra ha interesse che la Camera italiana arrivi alla ratifica dopo la Camera francese. Si può logicamente supporre, quindi, che, se per giovedì a Palazzo Borbone non ci si sarà ancora pronunciati, comunisti e socialisti cercheranno di tirare per le lunghe, magari con una serie di dichiarazioni di voto. Per quanto ancora assai incerta, si profila così ai deputati la prospettiva, evidentemente tutt'altro che gradita, di trascorrere la vigilia di Natale a Montecitorio.

E' appena necessario aggiungere, ad ogni modo, che, anche nell'ipotesi più pessimistica, la ratifica degli accordi rimane sicura. Potrebbe variare soltanto la maggioranza poichè, in caso di ostruzionismo (ed anche questo, per il momento, non è in alcuna previsione), il governo si troverebbe costretto, contro le sue intenzioni, a porre la questione di fiducia: in questo caso una parte dei deputati di estrema destra o si asterrebbe o voterebbe contro.

Sulle questioni di politica interna non vi sono da registrare, per oggi, notevoli sviluppi. Il Presidente del Consiglio continua a dedicare molta attenzione al problema dei patti agrari che, subito dopo le feste, costituirà uno dei più pericolosi banchi di prova per la saldezza della compagine governativa. Stamane ha avuto in proposito un lungo colloquio con il *leader* della CISL, on. Pastore, il quale gli ha illustrato il «memorandum» preparato dalla sua Confederazione e gli ha presumibilmente ripetuto l'importanza che, per lo sviluppo del sindacalismo democratico, assume la fermezza sul principio della «giusta causa». Scelba, da parte sua, avrebbe ripetuto che è sua intenzione ricercare un'intesa in sede di governo, anche forzando un poco, se fosse necessario, le posizioni assunte da taluni partiti.

Lo scambio di idee sui «patti agrari» è stato inquadrato, in un discorso più generale, sulla politica economico-sociale del governo, che ha toccato la questione dell'IRI, la posizione della Confindustria come si profila dopo l'annuncio del ritiro del dott. Costa dalla presidenza, la regolamentazione di contratti di lavoro, il problema della produttività, la situazione del movimento operativo. Pastore, dopo il colloquio, è apparso molto soddisfatto.

Per ciò che riguarda il movimento cooperativo, sul quale le recenti prove di posizione del Consiglio dei Ministri hanno richiamato una particolare attenzione, utili precisazioni sono contenute in un articolo scritto per la *Giustizia* dal Ministro del Lavoro. «Non si tratta di attuare misure discriminatorie nè di contenere in qualsiasi modo l'attività delle cooperative — scrive l'on. Vigorelli —. L'attuale Ministro del Lavoro, sicuro del consenso dell'intero governo, non abbandonerà quella linea tradizionale cooperativistica che discende da Prampolini e da Massarenti... Si tratta di migliorare e perfezionare la legislazione e la sorveglianza sulle cooperative, tutelando l'interesse reale dei soci, garantendo l'onestà delle elezioni, vietando le sottoscrizioni politiche: di evitare, insomma, che strumenti di progresso delle classi lavoratrici siano adoperati per interessi diversi da quelli che istituzionalmente sono loro propri».

Il segretario del P.N.M., on. Covelli, ha ulteriormente sconfessato, stasera, l'iniziativa dell'on. Alliata di offrire la presidenza dei monarchici all'on. Pella. «E' bene individuata — ha dichiarato — la fonte della sleale manovra che mira ad incrinare il notevole successo del congresso nazionale del P.N.M. ed a creare difficoltà all'on. Pella. Nessuno ha mai pensato di offrire presidenze, sia per la serietà propria del P.N.M. sia per il rispetto e la deferenza che sono dovute all'on. Pella, di cui è nota l'ammirevole lealtà verso il suo partito».

e. f.

Commissario governativo all'Alleanza Coop. Torinese

Roma, 18 dicembre.

Secondo quanto viene ora annunciato in questi giorni è stato nominato un commissario governativo all'Alleanza Cooperativa Torinese col compito di applicare all'organizzazione le recenti direttive del Governo.

Il terribile urto nella nebbia



Un elicottero della polizia aerea sorvola a bassa quota le banchine del porto dove è precipitato l'aereo. Nuvole di fumo si alzano dai relitti in fiamme del quadrimotore (Radiofoto)

SOLTANTO SEI SUPERSTITI SONO STATI RACCOLTI

Un quadrimotore italiano con 32 a bordo si sfascia in fiamme all'arrivo a New York

Dopo due inutili tentativi nella pioggia battente, il pilota tenta l'atterraggio - Un grido improvviso: «I motori!»; poi l'urto contro una torre-radar - Cinque elicotteri collaborano alle ricerche, ostacolate dal fuoco e dalla nebbia - Sull'aereo si trovavano ventitrè italiani - L'intero equipaggio è perito

(Dal nostro corrispondente)
New York, 18 dicembre.

Un quadrimotore italiano della «LAI», partito da Milano si è sfasciato incendiandosi ai margini dell'aeroporto internazionale di Idlewild (il grande campo alla periferia di New York) alle 20,04 (ora italiana) di oggi. Sull'aereo viaggiavano trentun persone (dieci membri dell'equipaggio e ventidue passeggeri); sei superstiti sono stati raccolti, e sono certamente gli unici scampati al disastro.

Il bilancio ufficiale non è ancora possibile: le operazioni di soccorso intorno al relitto in fiamme, esploso durante la caduta, sono tuttora in corso, nè si sa quando potranno avere termine. Un fumo denso si leva dal relitto; una parte di esso è finito nella Giamaica Bay, ai margini del campo (di faccia sull'Oceano Atlantico sul lato meridionale di Long Island), ma dalla torre di controllo dell'aeroporto si stenta a vedere, tanto denso è il fumo che si alza dal velivolo ridotto a pezzi.

Esso giace a breve distanza dall'acquitrino salmastro della baia: su di esso squadre di pompieri, battelli di soccorso, gruppi di agenti di polizia, cinque elicotteri della Marina stanno lavorando alacremente. Ma la nebbia fitta, unita al fumo, complica terribilmente la opera di soccorso.

Dal totale di 32 persone che si trovavano a bordo dell'aereo, sei sono state ritrovate vive (fra esse, nessun membro dell'equipaggio); di tredici sono stati ritrovati i cadaveri. Mancano dunque tredici persone, ma non esiste alcuna probabilità che si siano salvate, e le autorità lo ammettono.

Le vittime e gli scampati

Possiamo già dare, quindi, l'elenco complessivo delle vittime e degli scampati.

I *superstiti* sono: Giuseppe Palmieri, di 61 anno, da New York; Frank Massena, di 41 anno, da Mount Vernon; Vincenzo Bertingieri, di 36 anni, da Genova; il persiano Mohammed Bankdeg (tutti e quattro feriti); Hector Giancarlo e Georges Varrilli, italoamericani (entrambi miracolosamente illesi).

I *membri dell'equipaggio*, tutti e dieci periti, sono: capitano Guglielmo Algarotti, da Bergamo, capopilota; primo ufficiale di bordo Vittorio Bertignoni, da Bassano; secondo pilota Averardo Barocchi, da Palazzolo; altro secondo pilota Francesco Miraglia, da L'Aquila; il marconista Mario Parodi, da Genova; il motorista Umberto Chelli, da Lizzano; il motorista Ernesto Liohe, da Foggia; il cameriere di bordo Giuseppe Bruckbauer, da Livorno; il cameriere di bordo Antonio Tagliabue; la *hostess* Ileana Pozzuoli, da Roma.

Le *vittime fra i passeggeri* sono: Bellettini Oreste, da La Spezia, nato nel 1910; Ansaldone Loretto, da Altavilla Milicia (1915); Bucci nata Rocchi, da Isola del Gran Sasso (1936); D'Ugo Rosalia, da Altavilla Milicia (1943); Panozzo Lina, da Roana, (1894); Ruscello Nicola, da Frisa (1901); Saitz Giorgio, da Milano (1928); Ciccotto T. G., da Castrofilippo (1878); Taormina Nicola, da Terracina (1913); Tringalli Antonio, da Porto Empedocle (1926); Ventimiglia Salvatore, da Altavilla Milicia (1909); Taipi Giulia nata Croce, da Castrofilippo (1921); il bambino Ugo Bucci, non meglio identificato; Palmieri Margherita (il cui marito si è salvato); Giovino John; Panozzo Lina.

Le cause di tanta sciagura non sono ancora chiare. Quando, alle 14 (ora di New York), il velivolo della L.A.I. si accingeva ad atterrare, il cielo era carico di nubi basse e pioveva, ma i funzionari della torre di controllo asseriscono che le condizioni di volo non erano malvagie. L'apparecchio — un «D.C.6-B» — si era abbassato due volte per atterrare, ma tutte e due le volte aveva ripreso quota. Alla torre di controllo non riuscivano a spiegarsi quali fossero le difficoltà che si registravano a bordo. Poi l'aereo si era abbassato per la terza volta, portandosi d'infilata verso il largo molo che si spinge per seicento metri nella Giamaica Bay e che costituisce una specie di prolungamento della pista di atterraggio. L'aereo avrebbe dovuto prendere terra sulla pista numero 4 che è sul lato Ovest del campo.

Uno dei sei salvati, il Varilli, un italo-americano di New York che studia all'Università di Padova, dice di aver sentito il pilota gridare all'improvviso «I motori!» e subito dopo essersi sentito catapultare in avanti. Egli si trovava in coda alla fusoliera, ed è proprio il fatto di essersi trovato in quella posizione di privilegio a farlo uscire del tutto indenne. Egli potè venir fuori da un portello posteriore, arrampicarsi su un'ala, ed essere raccolto dai soccorritori senza essersi bruciato, e nemmeno bagnati gli abiti nella baia.

Estremo avvertimento

Accanto al Varilli si trovava un altro studente americano dell'Università di Padova, che riuscì a slegarsi dal seggiolino e nuotare verso il molo prima che l'incendio si estendesse a tutto l'aereo. Egli sentì il grido del pilota, e poi subito il tremendo schianto.

L'urto — abbiamo detto — si è verificato contro il molo che si spinge nella Giamaica Bay, ed immediatamente dopo lo schianto c'è stata l'esplosione, che ha dilaniato il velivolo. Il quadrimotore aveva ancora carburante per mille chilometri. Molti dei passeggeri sono stati proiettati fuori dell'aereo e sono finiti, chi vivo e chi morto, nelle basse acque della baia. Forse, secondo le prime risultanze dell'inchiesta tuttora in corso, a determinare l'urto e il capottamento del velivolo deve essere stata uno dei pennoni di segnalazioni-radar che si trovano sul molo.

Durante il terzo tentativo, il pilota era stato messo in guardia dal radar, il quale segnalava che l'apparecchio era a quota troppo bassa per poter riuscire a posarsi sulla pista d'atterraggio. Che cosa sia accaduto dopo, è ancora incerto; pare tuttavia che il pilota, avvertito della quota eccessivamente bassa, abbia tentato di riprendere quota; ma che la manovra non sia riuscita per l'urto contro la torre-radar.

Comunque, la disgrazia è stata così fulminea che, quando dai vari edifici dell'aeroporto si sono mosse automezzi della polizia, autoambulanze e gruppi di volontari civili per portare soccorso al velivolo, il relitto era ormai completamente avvolto da fiamme gigantesche che impedivano a chiunque di accostarsi. Un fumo densissimo si levava dai rottami e non era assolutamente possibile vedere che cosa fosse successo dei passeggeri. Il fumo si dilatava in spire confuse attorno ai rottami e copriva buona parte del settore orientale della Giamaica Bay.

Le autorità mandavano allora un primo elicottero disponibile a sorvolare il luogo della sciagura, ma il pilota segnalava di non essere in condizioni di vedere niente. Poi annunciava di avere visto nel fumo qualche individuo che annaspava nell'acqua e di avere calata una «cesta» di salvataggio per dare modo a qualcuno dei superstiti di aggrapparvisi. Sopraggiungevano altre due elicotteri, poi altri due ancora. Sorvolavano alcuni il relitto, altri lo specchio d'acqua alla ricerca dei superstiti.

Due uomini venivano finalmente tratti dall'acqua, non identificabili per il fatto che avevano un convulso nervoso che impediva loro di accettare qualsiasi colloquio. Uno di essi, un uomo di una certa età con la testa che sanguinava, gridava: «Dov'è mia moglie! Cercate mia moglie!». L'altro era riuscito a mala pena a salire nella cesta lanciata dall'elicottero e poi era svenuto.

Altri due passeggeri sono stati salvati dal coraggioso pilota di un motoscafo, che affrontò gravi rischi per ripescare fra i rottami ardenti i due infelici.

Poi venivano segnalati alcuni cadaveri: che fossero morti, lo denunciava il fatto che stavano con la faccia nell'acqua e immobili. Col passare delle ore affluivano uno alla volta, al posto di soccorso di emergenza realizzato nel «garage» della polizia dell'aeroporto, i morti e i feriti. La prima vittima ad essere identificata è stata Giulia Taipi, una signora di 79 anni che due familiari aspettavano all'aeroporto: la donna aveva preso l'aereo per riabbracciare per Natale i parenti americani. Fra le vittime non ancora ritrovate si trovano i due bambini.

Gino Tomajuoli

Le squadre di soccorso della polizia americana trasportano alle autoambulanze i passeggeri feriti e morti (Radiofoto)

L'«hostess» Ileana Pozzuoli perita nel tragico incidente

Il comunicato della LAI

Roma, 18 dicembre.

La società Linee Aeree Italiane, profondamente addolorata, comunica che il suo aereo al comando del comandante Guglielmo Algarotti, durante la manovra di avvicinamento in avverse condizioni meteorologiche, ha urtato contro un ostacolo in prossimità dell'aeroporto di New York. Nell'incidente sono deceduti l'equipaggio e 16 passeggeri; quattro passeggeri risultano feriti e due illesi.

Il pilota aveva compiuto 150 traversate atlantiche

L'aereo era uno dei tre acquistati di recente in America

Roma, 18 dicembre.

La notizia della sciagura aerea di New York è giunta a Roma poco prima delle 21. Da allora è stato un succedersi di telefonate agli uffici della LAI per sapere informazioni, dati, nomi.

Solo a tarda sera, vinto il primo momento di sbigottimento, è stato possibile riordinare le idee e il generale Gallo dirigente della LAI di Roma, ha dichiarato: «L'aereo era in volo regolare e la manovra di atterraggio si svolgeva in modo ortodosso, per quanto le condizioni atmosferiche fossero severe. La zona dell'aeroporto di New York era infatti invasa dalla nebbia. Il velivolo mentre tentava di atterrare servendosi del volo strumentale, ha urtato contro una diga nella zona portuale».

La dichiarazione, anche se chiariva — sia pure approssimativamente — i motivi del disastro, non soddisfaceva però alle altre richieste più pressanti, quelle dei nominativi dei passeggeri che si trovavano a bordo. L'aereo era partito infatti da Roma ieri sera e comprensibile quindi era l'ansietà e la preoccupazione che ha circondato gli uffici della LAI per tutta la notte.

Ma le notizie filtravano con difficoltà: i dirigenti della LAI, prima di dare i nomi dei passeggeri, attendevano che dal loro ufficio di Boston venisse comunicato l'elenco nominativo dei passeggeri discesi a Boston. In quest'ultima località infatti l'apparecchio era stato trattenuto per qualche ora, date le cattive condizioni atmosferiche, e qualche viaggiatore era disceso.

Si è saputo più tardi, però, che i nove discesi a Boston sono tutti cittadini americani anche se per alcuni di essi il nome tradisce la loro discendenza italiana. Essi sono: Antonia e Giuseppe Di Chiara; Loreto Miscarella; Eda Bologna; Elena, Elizabetta, Virginia, Ederth e James Moss.

L'aereo era un *Douglas DC 6-B*, uno dei tre recentissimi apparecchi acquistati in America dalla LAI per un valore unitario di 1.300.000 dollari. Il comandante, Guglielmo Algarotti, nato 40 anni fa presso Bergamo, aveva fatto una brillante carriera. Comandante di uno stormo aereo in guerra, era stato successivamente collaudatore alla SIAI ed era passato poi al servizio della LAI, con la quale aveva compiuto 150 traversate atlantiche per complessivi 3 milioni di chilometri di volo. Nativo di Bergamo, abitava a Roma.

La *hostess* Ileana Pozzuoli era nata a Roma, dove abitava in via dei Cestari.

Per le sue caratteristiche tecniche, il *DC-6-B* è impiegato di solito sulle linee intercontinentali. E' munito di 4 motori Pratt & Whitney che sviluppano, complessivamente, la potenza di circa 10.000 Hp; a seimila metri di quota raggiunge la velocità di 570 chilometri orari e può, per questo, essere considerato uno dei più veloci aerei da trasporto a propulsione normale. Misura circa 36 metri di apertura alare e 33 di lunghezza; a vuoto pesa oltre 26 tonnellate; fra passeggeri, bagagli e posta può trasportare un carico di circa sette tonnellate.

CRONACA CITTADINA

Sempre valido l'invito del Presidente dei commercianti ad evitare aumenti artificiosi

Per i prezzi di molti generi alimentari si sente l'influenza delle feste di Natale

L'esame dei prezzi medi rilevati dall'ufficio statistico del Municipio per il mese di ottobre e i primi quindici giorni di dicembre - Rincari di lieve entità ma estesi a quasi tutte le derrate

Il confronto dei prezzi dal '53 al '54

GENERI	dic. 1953	dic. 1954	ott. 1954	GENERI	dic. 1953	dic. 1954	ott. 1954
Pasta semol.	184	189	187	Gorgonzola 1ª q.	784	743	736
Riso semifino	159	160	160	Uova	48	47	41
Fagioli secchi	257	271	270	Patate	54	50	49
Carne vitello	1399	1480	1478	Finocchi	110	99	—
Fegato vitello	1404	1415	1413	Lattuga	234	196	108
Carne suina	946	1093	1070	Spinaci	153	141	—
Carne agnello	784	852	834	Mele	93	115	112
Coniglio pulito	653	735	646	Pere	111	145	150
Gallina spennata	894	846	848	Arance	123	140	—
Prosciutto crudo	2031	2113	2080	Conserva pom.	307	302	324
Mortadella	792	819	814	Zucchero sem.	258	258	258
Mortadella mista	511	530	518	Marmellata	324	327	325
Salame crudo naz.	1268	1292	1291	Cacao amaro	1280	1440	1430
Salame crudo imp.	1796	1875	1867	Cioccolato corr.	1340	1280	1280
Anguille	909	1022	881	Vino rosso 11-12 gr.	122	126	126
Tinche	780	841	772	Caffè crudo	1617	1875	1958
Acciughe	719	716	714	Thè scelto	2530	2600	2600
Olio oliva	523	535	521	Pett. lana uomo	5800	5930	—
Lardo	414	509	491	Pett. lana donna	2495	2580	—
Burro	1169	1163	1156	Card. lana uomo	5460	5510	—
Parmigiano 1ª q.	1114	1121	1121	Card. lana donna	2905	2995	—
Pecorino 1ª q.	1017	1031	1032	Filati lana	646	631	—
Groviera stag.	795	788	788	Scarpe uomo	4650	4780	—

Riportiamo per i mesi di dicembre 1953 e '54 e di ottobre del 1954 i prezzi delle derrate o articoli d'abbigliamento. Le cifre si intendono in lire al chilo, al litro, al metro o al paio secondo le voci.

Le statistiche compilate dagli uffici municipali registrano in questi giorni, per quasi tutte le derrate, lievi variazioni in più. I prezzi — che riportiamo nella tabella, confrontandoli con quelli dell'ottobre scorso e con quelli del dicembre del 1953 — sono stati rilevati prima del 15 dicembre. Mancavano cioè ancora dieci giorni a Natale. Tuttavia i commercianti specie nel settore alimentare hanno cominciato a ritoccare le cifre segnate sui cartellini.

Pur ammettendo che nel confronto fra i prezzi di ottobre e quelli della prima metà di questo mese abbiano influito in alcuni casi fattori stagionali, resterebbe però da spiegare come anche tutti gli altri generi siano orientati al rialzo. Citiamo la pasta di semola, i fagioli secchi, la carne di vitello, l'olio d'oliva, il formaggio gorgonzola, ecc. Uno sbalzo hanno pure compiuto la carne suina, la carne di coniglio ed in genere tutti i prodotti di salumeria, dal prosciutto crudo alla mortadella. Contrariamente a quanto ci si potrebbe attendere, i polli (il cibo tradizionale del pranzo natalizio) mantengono un prezzo pressochè uguale a quello dell'ottobre scorso. I pesci freschi, anguille e tinche, costituiscono un capitolo dove hanno giocato fattori stagionali. Causa il maltempo che ha ostacolato la pesca gli arrivi si sono rarefatti e di conseguenza i prezzi risultano sostenuti.

Frutta e verdura sono più care dell'ottobre scorso. E' bene avvertire che i prezzi rilevati dal Municipio costituiscono una media per derrate di carattere popolare. Non si tiene cioè conto delle punte massime. E' perciò possibile che molte massaie riscontrino nella loro pratica quotidiana che le derrate sono aumentate più di quanto è registrato.

Nella tabella abbiamo riportato anche alcuni prezzi delle stoffe da uomo e da donna e delle calzature. Nei confronti del dicembre 1953 vi sono stati aumenti. Non risulta che si tratti di maggiorazioni a causa dell'atmosfera natalizia. In prevalenza sono prezzi già in vigore da qualche mese. Nei negozi d'abbigliamento, arredamento, generi vari, ecc. è questo il periodo di maggior concorrenza e pochi sono i commercianti che si arrischierebbero a ritoccare i cartellini con il pericolo di provocare una contrazione delle vendite proprio nel momento in cui è disponibile sul mercato l'ingente massa di danaro liquido costituita dalla «13ª mensilità».

Piuttosto in questi negozi si ricorre ad un altro artificio di carattere psicologico. Puntando sull'euforia generale di queste giornate di vigilia, sul desiderio di ben figurare da parte di chi si accinge a fare un regalo, i commercianti hanno quasi ovunque rimosso dalle vetrine gli articoli di seconda qualità per esporre quanto di meglio, e naturalmente di più caro, avevano in magazzino. Lo stesso metodo è adottato dai negozianti di scarpe. Il primo sguardo ai cartellini dei prezzi, in questi casi, può dare la impressione di aumenti. L'andamento del mercato in questi settori permette di affermare che chi lo desidera troverà sempre, salvo eccezioni, le merci che aveva visto magari in ottobre o in novembre, allo stesso prezzo di allora negli scaffali o nel retrobottega dei negozi.

I giocattoli costituiscono un capitolo a parte. La gamma dei prezzi è vastissima. La concorrenza sia fra le ditte nazionali che quelle estere è accanita. Difficile fare un confronto con lo scorso anno.

Anche se Natale è ormai molto vicino l'esortazione del presidente dei commercianti a non ritoccare artificiosamente i prezzi è ancora valida. C'è da sperare che gli uffici della statistica municipale non siano costretti a segnare un rialzo dell'indice del costo della vita, specie per il settore alimentare che a giudicare dalla quotidiana esperienza delle massaie è sempre il più minacciato.

Aumentati gli iscritti alla Democrazia Cristiana

Trecento delegati hanno preso parte ieri pomeriggio alla prima seduta del congresso provinciale della Democrazia Cristiana presieduto — in rappresentanza della Direzione centrale del partito — dal sen. Benedetti. Dopo una relazione amministrativa del dott. Ala, il segretario provinciale sen. Giuseppe Maria Sibille, ha tracciato un bilancio dell'attività svolta nell'ultimo anno.

Tra i calorosi applausi dell'assemblea, il senatore ha annunciato che il numero degli iscritti alla Democrazia Cristiana in Torino e provincia è aumentato tanto da render necessaria la costituzione di nuove sezioni.

Dopo i primi interventi, la riunione è stata tolta e rinviata a stamane alle 9 sempre nel teatrino di via Legnano. Il dibattito si concluderà in serata con la presentazione di tre mozioni e l'elezione dei ventiquattro membri del comitato provinciale.

Saranno presentate, a quanto sembra, tre liste: una di destra, una capeggiata dallo stesso sen. Sibille e dall'assessore Curti (Iniziativa Democratica), una («Forze Sociali») che fa capo al segretario della CISL Donat-Cattin.

Il ministro Villabruna a Torino

Col direttissimo di Roma è giunto ieri sera alla stazione di Porta Nuova il ministro dell'Industria, on. Villabruna. Stamane alle ore 10 il Ministro sarà presente, al Teatro Alfieri, alla distribuzione di 406 medaglie d'oro ai «fedelissimi» del lavoro. Nel pomeriggio si recherà a Torre Pellice per inaugurare un edificio scolastico. Nella foto è al suo fianco l'avv. Salza, presidente della sez. torinese del P.L.I.

Un'eccezionale animazione

Grande traffico nelle vie del centro

Ieri pomeriggio, nella zona centrale della città, si aveva l'impressione che il calendario avesse fatto un balzo di una settimana, segnando già «venerdì 24 dicembre». Un'animazione insolita, eccezionale, propria da vigilia natalizia. In via Roma, via Po e via Garibaldi — ma anche in altre strade meno tradizionali — era difficile circolare per le auto e per i pedoni.

Nei negozi, eguale animazione. In quelli che vendono gli articoli più in uso per i regali natalizi, c'era da far la «coda» per aspettare il proprio turno, anche se proprietari e commesse si destreggiavano nel miglior modo possibile per servire i clienti in fretta e bene. Le strade e i negozi hanno conservato fino a sera quest'aspetto insolito, quell'animazione che si riscontra solo nelle grandi occasioni. Oggi tutti i negozi (tessili, abbigliamento, arredamento, oggetti per regalo, profumi e fiori) sono aperti.

Via Po ieri aveva due attrattive particolari per la folla dei passanti: le vetrine agghindate a festa, e cavalletti da pittore rizzati ad ogni angolo, con allievi dell'Accademia Albertina in gara per ritrarre — ognuno secondo il proprio gusto e tendenza — i più caratteristici scorci della strada tanto cara ai torinesi.

Una ventina di giovani pittori — tra i quali il gentil sesso era largamente rappresentato — hanno aderito all'iniziativa del Comitato che, presieduto dal comm. Milone e costituito tra i commercianti della via, si prefigge di valorizzare l'antica «contrada di Po», gravemente danneggiata dai bombardamenti e da allora trascurata dalla cittadinanza.

Un appello del Prefetto per il soccorso invernale

Il prefetto dott. Attilio Gargiulo ha lanciato ieri un appello alla cittadinanza e agli abitanti della provincia perchè nell'imminenza delle feste di Natale tutti contribuiscano il più generosamente possibile al fondo di assistenza invernale.

«Purtroppo — ha detto il dott. Gargiulo — non allo stesso modo si affaccia nell'animo di tutti la visione della festività; molti sentono più amara in quest'occasione la loro triste e umiliante condizione di non trovare nella dignità del lavoro il pane e la tranquillità per sè e per i propri figli. A costoro noi sentiamo il dovere di rivolgere un concreto pensiero, dare una tangibile testimonianza della nostra solidarietà, facendo giungere ad essi, con il segno della nostra comprensione, la luce della speranza in un domani migliore.

«L'azione del Comitato provinciale per il soccorso invernale — ha concluso il Prefetto — mira a dare a ciascun disoccupato o indigente la confortante sensazione che da quelle stesse persone che incontra per strada è partito un palpito di comprensione».

L'intricata vicenda del tentato uxoricidio di via Moncrivello

La vittima: "Il colpevole sono io liberate mia moglie, è innocente!"

Scampato alla morte, il giovane che fu colpito da una coltellata alla schiena sostiene la versione già data dalla feritrice - Una petizione al presidente Einaudi

Gemma Pacifico, 22 anni

«Mia moglie non è colpevole. Il colpevole sono io». Così da parecchi giorni afferma dinanzi a tutti — e lo ribadisce in lettere ed esposti inviati al Presidente della Repubblica, alla magistratura e alla polizia — un giovane, Giacomo Billardello, di 28 anni, abitante nel ricovero municipale di via Moncrivello.

Si tratta di una drammatica, penosissima storia. Il Billardello è un oriundo siciliano, ma è nato in Tunisia da italiani emigrati laggiù: vita dura, vita di privazioni e di miserie. Alla fine della guerra il giovane veniva espulso dalla Tunisia e rimandato in Italia. Finiva a Torino e qui, mentre cercava una stabile sistemazione, conosceva la ventiduenne Gemma Pacifico di Nicola, abitante con la madre in via Cimarosa 30: se ne innamorava e nonostante l'opposizione dei parenti di lei, la sposava. Due anni fa nasceva una bimba, Anna, ma l'evento non allietava l'unione, amareggiata e intristita dalla costante povertà. In più la convivenza era resa difficile dal carattere del Billardello, un uomo di temperamento alquanto impulsivo.

I coniugi erano stati costretti a chiedere ospitalità al ricovero di via Moncrivello e avevano affidato la bimba alla madre della sposa. Purtroppo il commissariato di P.S. Barriera di Milano doveva occuparsi ripetutamente dei due, che spesso si scontravano con furibonde scenate, impressionando e allarmando l'intero ricovero. In particolare poi il Billardello era stato fermato, interrogato e diffidato perchè, venuto a diverbio con un altro ospite del ricovero, l'aveva preso a pugni.

Ma il 23 ottobre per poco non avveniva una tragedia irreparabile: un'ennesima lite, accesasi nel ricovero, si prolungava nella casa della madre in via Cimarosa. E a questo punto s'inserisce la versione che ora, uscito dall'ospedale e dal convalescenziario, il Billardello dà del fatto. Allora s'era detto che la moglie, esasperata, ad un tratto, gli aveva infilato un coltello nella schiena. «Non è vero — dice il giovane — non è affatto vero. La colpa è mia. Gemma non mi ha aggredito nè colpito. Sono io che l'ho esasperata, insultandola e schernendola». D'improvviso — secondo il Billardello — la giovane donna urlava, levando in alto un acuminato coltello: «Sono stanca di vivere così! Mi ammazzo!». Si lanciava sulla sua madre, tentando di disarmarla, ma non ci riusciva. Ci riusciva invece il marito, ma nella convulsa lotta la punta del coltello entrava sotto la scapola destra dell'uomo, fra la sesta e la settima costola, ledendo un polmone.

Lì per lì però il Billardello non sentiva nulla. Dopo alcuni minuti avvertiva un gran caldo alla schiena, si sollevava la camicia e scopriva d'essere ferito. Allora accompagnava la moglie sbigottita e tremante da una parente, poi andava a farsi medicare all'infermeria del ricovero. Più tardi si recava in un caffè, ma veniva colto da malore. Ricoverato al «Maria Adelaide» appariva in gravissime condizioni e i medici si riservavano la prognosi. All'agente di servizio egli balbettava: «Niente, niente, non è successo niente... sono caduto all'indietro e ho battuto la schiena contro un sasso aguzzo». Ma la polizia smentiva tale versione e imputando alla moglie la responsabilità del fatto l'arrestava e la deferiva all'autorità giudiziaria per tentato uxoricidio. Al momento dell'arresto la Pacifico dichiarava: «Io sono innocente! Non ho colpito mio marito!».

La degenza del Billardello è stata lunga e solo in questi giorni egli è tornato a casa. E appena tornato s'è dato da fare per proclamare a sua volta l'innocenza della moglie (che è difesa dall'avvocato Sisto Bressi). «Gemma non c'entra» egli continua a ripetere «è stato un incidente... Non voglio che per colpa mia, per il mio pessimo carattere, quella sventurata resti in carcere e magari subisca una condanna... E la nostra bambina? Cosa ne sarà di Anna se dovrà restare lungo tempo senza la sua mamma?». Il giovane appare veramente sincero: è pentito dei suoi eccessi trascorsi e conta, per l'avvenire, di vivere in serenità. Ma circa la sorte della moglie, egli sarà costretto ad attendere la conclusione dell'istruttoria affidata al giudice dott. Mollana.

Un assistente del «Sommeiller» ferito in lotta con un allievo

Un indecoroso episodio davanti all'Istituto al termine delle lezioni

Un deplorevole episodio di violenza è accaduto ieri proprio dinanzi all'istituto «Sommeiller».

Durante l'intervallo delle ore 11 venivano a diverbio, nelle vicinanze del bar della scuola, il perito agrario Giovanni Rocca di Luigi di 22 anni, assistente tecnico dello stesso istituto, e uno studente del quinto corso, il ventenne Fulvio Lombardo di Giuseppe, domiciliato in piazza S. Giovanni 2.

A quanto pare il Lombardo parlava molto forte o comunque teneva un comportamento che all'assistente sembrava non consono alla serietà del luogo. Perciò gli si avvicinava e lo invitava a maggiore compostezza. Il Lombardo replicava e ne nasceva una vivace discussione. Ad un tratto lo studente, incollerito, gridava al perito (che, negli intervalli, è addetto al bar, con incarichi anche disciplinari): «Ti aspetto fuori!».

La minaccia giungeva all'orecchio del preside prof. Macchia il quale provvedeva immediatamente a far chiamare lo studente: e lo diffidava dal pronunciare frasi del genere, pena severi provvedimenti.

Il Lombardo pareva essersi calmato, ma non era così. E alle 12, uscito dalla scuola, aspettava effettivamente il Rocca e quando questi compariva gli sbarrava la strada, con volto abbuiato: si riaccendeva la spiacevole discussione che nel giro di pochi minuti diveniava rovente. D'improvviso i due venivano alle mani, benchè i presenti cercassero di separarli: nella breve e violenta lotta, la peggio toccava all'assistente che cadeva a terra e si fratturava una mano; inoltre, per effetto di un pugno, riportava una escoriazione alla fronte.

Un professore accompagnava il perito Rocca all'ospedale Maria Vittoria e qui i medici gli riscontravano la frattura della mano e lo giudicavano guaribile in un mese. Dal canto suo il Lombardo s'è fatto medicare al Maria Adelaide: prognosi di una settimana circa per contusioni al viso. Dell'episodio si stanno occupando i commissariati di P. S. di San Secondo e Castello.

L'assistente Giovanni Rocca

Si accorge di essere impazzita e fugge per andare al manicomio

Quando il settantenne Giovanni Tardani, abitante in via Sant'Antonio da Padova, si svegliò ieri mattina, verso le 7,30, e non vide accanto a sè la moglie Caterina, di 57 anni, fu colto da un atroce sospetto: la donna da tempo dava segni di squilibrio mentale, non era perciò improbabile che si fosse alzata all'alba per vagare nelle strade senza meta, o peggio con l'intenzione di togliersi la vita.

Il pover'uomo bussò alla porta di un vicino e lo pregò di telefonare alla Celere. Pochi minuti dopo dinanzi al portone si fermava una camionetta e gli agenti, informati dell'accaduto, ripartirono subito per iniziare le ricerche della donna. Perlustrarono le strade della zona, chiesero informazioni ai passanti, si spinsero fin sulla riva del Po, ma senza trovar traccia della Tardani.

Due ore dopo, il mistero fu chiarito. Un'infermiera dell'ospedale psichiatrico di via Giulio si presentò nell'alloggio dei Tardani e gli disse che la moglie l'aveva pregata di avvertirlo che non stesse in pena: si trovava nell'ospedale, e c'era andata di sua spontanea volontà.

La Tardani, destatasi di buona ora, aveva accusato un forte mal di testa, con capogiri. Le sembrava che tutti i mobili della camera si fossero messi a danzare e stessero per precipitarle addosso e schiacciarla. Anche in passato le crisi di squilibrio erano cominciate così, poi si erano trasformate in lunghi periodi di amnesia e di grave depressione, che avevano costretto i familiari a farla ricoverare al manicomio.

Dimostrando una forza d'animo non comune, la donna decise di evitare altre noie al marito: sarebbe andata da sola all'ospedale psichiatrico, prima di doversi andare su un'ambulanza, sotto gli sguardi dei vicini. Si vestì con cura, uscì di casa senza far rumore per non svegliare il marito, ascoltò la Messa nella vicina chiesa di Sant'Antonio, poi si recò in via Giulio e chiese del medico di servizio, al quale espose il suo caso. Accertate le sue condizioni anormali, il medico la trattenne, avvertendo i familiari.

Passeggeri bloccati sul tram per un borseggio di 700 lire

La ressa di ieri nei negozi, per le strade e sui tram ha favorito l'opera dei borsaioli. Numerose sono state le denunce di furti nei vari commissariati cittadini. Fra le altre quella di una donna di 68 anni, Adele Fioré in Seta, domiciliata in via Santa Maria.

La Seta si trovava su una vettura tranviaria della linea 15. Ad un certo momento, nei pressi della fermata di via San Francesco d'Assisi angolo via Garibaldi, si accorgeva della sparizione del portafogli contenente 700 lire e documenti. Immediatamente un sottufficiale dei carabinieri che si trovava sul tram, ordinava al bigliettario di non aprire le porte. La vettura veniva dirottata sul binario di via Palazzo di Città per non intralciare il traffico ed il sottufficiale iniziava un'inchiesta che però non dava esito alcuno. Il ladro, evidentemente appena fatto il colpo, si era eclissato. Dopo circa mezz'ora il tram poteva riprendere il percorso e la derubata si recava al vicino commissariato di Moncenisio per sporgere denuncia.

Il senso della fraternità può aiutare gli uomini

La triste vicenda di Gina Giavena ha commosso molti lettori, che ci scrivono per lei parole di comprensione e di solidarietà. La ragazza, appena diciassettenne, era venuta a Torino giovedì scorso da Frossasco dove abita. Cercava lavoro, spinta dal bisogno e da molte illusioni. Credeva, nella sua ingenuità, che bastasse bussare a qualche porta e chiedere un'occupazione onesta. Ha peregrinato per tutta la giornata e verso sera ogni sua speranza è caduta. Amareggiata, ha ingoiato una dopo l'altra diverse pastiglie di chinino e solo il pronto intervento dei medici ha potuto salvarla.

Ora, fra le tante parole di umana simpatia, è arrivata anche un'offerta di lavoro. I coniugi Genta, proprietari di una trattoria a San Giusto Canavese, propongono a Gina Giavena di stare con loro «assicurandole che si troverà come fosse nella sua stessa famiglia, sotto tutti i punti di vista».

✱ *La signora Evelina Grindatto abita in via Sapino 15 con il marito gravemente malato. Sono tutt'e due anziani e poveri. La donna ci scrive: «Ho bisogno di 15 mila lire, una somma che sembra piccola, ma che per noi è tanto grande. Rappresenta il versamento di un anno di contributi per poter avere la pensione che abbiamo chiesto fin da maggio. Non mi dilungo a raccontare miserie, ne ho troppe e poi sono tanto mortificata». Per la signora Grindatto le 15 mila lire sono indispensabili: deve portarle all'I.N.P.S. da cui dopo potrà ricevere l'assegno mensile con tutti gli arretrati: una somma assai maggiore delle 15 mila lire che non ha.*

All'Istituto Rosmini è stato celebrato ieri il centenario della morte di Antonio Rosmini. Il professor Giuseppe Bozzetti ha commemorato l'illustre filosofo ricordando soprattutto l'azione da lui svolta in Piemonte.

TEMPERATURA DI IERI

MINIMA — 3,1
MASSIMA + 7,1

Il bollettino meteorologico dell'Aeroporto di Caselle segnala inoltre i seguenti dati: temp. media + 3,1, umidità 97 %, pressione 740,5. Cielo nuvoloso. **Previsioni:** tempo bello sul Piemonte. Temp. stazionaria.

ECHI DI CRONACA

FARMACIE APERTE OGGI

Via Saccarelli 109; v. Po 51; c. Vittorio Emanuele 66; v. S. Donato 9; p.za Madama Cristina; p.za Gran Madre di Dio 1; v. Monginevro 86; v. S. Giulia 35; v. Pietro Micca 2; c. Duca degli Abruzzi 66; p.za Savoia ang. v. del Carmine; c.so Regina Margherita 114; v. Carlo Alberto 24; v. Nizza 334; v. R. Pilo 75; v. Mazzini 31; Galleria Umberto I; v. Sacchi 46; c. Moncalieri 257; v. Nizza 131; v. Cernaia 26; c.so Francia 205; v. Sesia 1.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
(18 dicembre 1954)

Torino	50	71	84	56	15
Bari	16	84	22	11	24
Cagliari	49	70	20	48	37
Firenze	15	36	53	74	49
Genova	35	38	33	37	30
Milano	12	40	44	72	25
Napoli	30	76	62	42	31
Palermo	21	55	48	60	40
Roma	49	34	84	8	19
Venezia	30	5	55	45	26

STATO CIVILE

Artom Samuele, a. 78, medico chirurgo, v. Avigliana 48; **Ossola** Antonio, a. 53, decoratore, v. Bruseo 3; **Astrua** Mario, a. 75, pens., v. Vigone 24; **De Seigneux** Giulio, a. 64, pens., c. G. Ferraris 94; **Bendinelli** Maria, a. 77, religiosa, v. delle Rosine 9; **Dariana** Margherita ved. Perucca, a. 74, pens., c. G. Cesare 123; **Bronzi** Maria ved. Falcone, a. 81, casal., v. Mad. Cristina 116; **Caligaris** Giuseppe, a. 76, agiato, v. Allioni 11; **Valmotto** Ernesto, a. 65, industriale, v. Magenta 24.

Deceduti in ospedali: **Lasagna** Giuseppe, a. 87, pens.; **Borio** Roberto, mesi 4; **Russo** Tommaso, a. 84, contadino; **Ferraris** Carlo, a. 76, rappresentante; **Milanesio** Luigi, a. 61, artigiano; **Caldi** Ettore, a. 43, perito edile; **Renco** Francesco, a. 33, operaio; **Zini** Riccardo, a. 70, pens.; **Borello** Paolo, a. 65, pens.; **Raynerì** Camillo, a. 47, impiegato; **Gey** Giovanni, a. 71, regolante; **Meringoni** Giovanni, a. 80, operaio; **De Benardi** Antonio, a. 75, operaio; **Milan** Augusta in Zucchet, a. 54, Brasile, casal.; **Baccarda** Giovanna ved. Pogliani, a. 65.

Morti 24 - Nati 6

Messa per l'Artista. Stamane alle 11,45, in San Tommaso, durante la funzione in memoria della pittrice N. Marchesini, la Messa sarà cantata in gregoriano dal coro dello Studentato teologico francescano, diretto dal p. Roberto Rosso.

La vertenza dei cani in quel di Anacapri

E' arrivata alla quinta sezione del Consiglio di Stato dopo un mese e mezzo di aspra guerra la vertenza fra la contessa Maria de Lazara ed il sindaco di Anacapri. Oggetto della controversia il gigantesco canile modello, o «villaggio canino», che la nominata gentildonna ha costruito quattro anni fa presso Damecuta per ospitarvi i cani randagi e bastardi dell'isola (circa centosessanta, a cui si sono aggiunti di questi giorni una ventina di «alluvionati» della riviera di Salerno; e che il sindaco vuol chiuso, e banditi i cani dall'isola, perchè il guaire delle centottanta gole canine toglie il sonno agli abitanti, specie le notti di luna piena, e «lo sviluppo del villaggio è un elemento negativo per il turismo caprese». Sono lieto che i padri coscritti di Capri siano così solleciti del benessere dei loro amministrati; desidererei che altrettanto zelo portassero nella difesa delle loro incomparabili bellezze naturali, minacciate dai più volte denunciati progetti di filovie e di stradoni asfaltati, sui quali gli sciami delle motorette faranno un fracasso ben più vasto e più disumano che quel latrare le notti di luna.

Nella faccenda del canile tutti hanno parlato o parleranno, il sindaco dottor Tommaso di Tommaso, la nominata contessa, il prefetto di Napoli, il Consiglio di Stato; nessuno ha pensato che i primi a dir la loro dovrebbero essere i centottanta cani ospiti di quel falansterio con servizio veterinario e gabinetto di vaccinazione; per conto mio son certo che ci stanno malissimo, pur con il cibo e il giaciglio fresco assicurato, e vorrebbero tornare alla libera vita randagia che li divertiva molto di più. E ad ogni modo, se sia vero che i cani hanno bisogno per la loro vita sentimentale di dedicare tutto l'affetto di cui sono capaci ad un essere umano, nulla di più triste della sorte di quei reclusi che debbono dividersi a rate minime i tre o quattro canai del lungo, il veterinario, e la proprietaria i rari giorni che gli fa visita.

Si corre sempre il rischio d'interpretare con eccessivo antropomorfismo le azioni degli animali, specialmente di quelli domestici. Assumiamo come cosa ovvia che i cani abbiano reazioni sensibili ed affettive simili alle nostre; e ne scorgiamo la prova negli intenti sguardi con cui il nostro cane segue ogni nostro movimento, la sua rumorosa gioia quando ci ritrova dopo lunga assenza, la malinconia con la quale ci vede uscir di casa senza di lui. Ma non abbiamo alcuna certa prova di questa identità fra la sua vita affettiva e la nostra. Le sue azioni potrebbero ubbidire a moventi ben diversi. Potrebbe darsi che quello che noi chiamiamo affetto per il padrone sia invece un morboso bisogno della sua presenza simile a quello che abbiamo noi per le sigarette. Voglio dire, potrebbe darsi che il cane si faccia prima un piacere poi una necessità del particolare effluvio del padrone, se ne crei addirittura un vizio, per cui nessun altro odore di essere vivente gli paia comparabile a quello, e basti il fiutarlo a renderlo felice; sì da soffrire quando non se lo trovi più sottonaso, e fremere di tumultuosa gioia quando possa riaverne il godimento. In fondo questa supposizione è abbastanza plausibile e spiega, assai meglio che un legame affettivo che il tempo e la lontananza fatalmente attenua e distrugge, come un cane riconosca il padrone a distanza di anni per quanto mutato di aspetto.

Tuttavia anche questa interpretazione presuppone fra i cani e gli uomini una certa somiglianza di sentimenti che potrebbe non esistere per nulla; ed è lecito immaginare che i cani siano mossi da misteriosi impulsi non concepibili dalla nostra coscienza umana, assurdi come le visioni dei nostri sogni. Se poi veramente questa identità di vita sensibile fra noi ed il cane esiste, dovremmo giudicarlo il più infelice fra gli animali, costretto a vivere, come dice Anatole France, in un mondo pieno di cose sottili e tremende. Non gli si concede il diritto di una propria volontà. Le minime vicende della sua vita quotidiana dipendono dall'umore o dal capriccio del padrone, che se ne fa trastullo e l'allontana con fastidio, ne cerca la compagnia o la sfugge senza plausibile motivo. Sono castigati tutti i suoi istinti, l'azzuffarsi con altri cani, addentare l'estraneo, sporcare a suo modo; gli serrano il muso nelle museruole, lo tengono al guinzaglio, gli tagliano la coda e le orecchie, lo tosano, lo incatenano; è costretto a cose per cui ha una ripugnanza primitiva, come il bagnarsi ed offrire la zampa; è spolciato con fetide polverine, sì che gli è vietata anche l'antichissima voluttà del grattarsi. Per la pena che mi fanno queste amabili creature vorrei davvero che la loro psiche fosse diversissima dalla nostra, che veramente bastasse alla loro breve vita la sbornia quotidiana e perpetua di quell'eccitante che è il particolare odore del padrone, del quale gli effetti non si attenuano per assuefazione, crescono anzi di giorno in giorno.

Ma accettiamo pure l'interpretazione più corrente, che ho chiamato antropomorfa. Qui mi corre l'obbligo di sgominare un troppo diffuso luogo comune; che l'affetto per gli animali, e in particolar modo per il cane, sia indizio di animo buono e gentile. Spesso è vero il contrario. Chi ama le bestie di un affetto non platonico, vivendo con esse e compiacendosi della loro compagnia, è il più delle volte un misantropo che odia l'umanità. Chamfort che scrisse «più conosco gli uomini e più apprezzo i cani» avrebbe detto più esattamente capovolgendo il concetto, «più apprezzo i cani e minor bisogno ho di conoscere gli uomini». E se non è un misantropo, è quasi sempre un egoista; che vuole l'affetto altrui ma non intende fare il più piccolo sacrificio per ottenerlo; e non sa quanto sia nel vero quando afferma che ama il suo cane per il suo affetto disinteressato. Disinteressato, certamente; e molto comodo per l'oggetto di esso. Il cane non chiede che di essere nutrito, e si contenta anche di essere nutrito male; e che ogni tanto lo si accarezzi e gli si rivolga la parola. Se è maltrattato non fugge, non si cerca un altro padrone, non conserva rancore; è passata in proverbio la sua prontezza a leccare la mano di chi lo percuote. Nulla è più facile che conservarne l'affetto; dirò meglio, nulla è più difficile che il cane trasferisca ad altri quel suo affetto unico, immutabile, che cresce col tempo ed è incapace di tradimento; tutto l'opposto, come si vede, degli affetti umani. Confrontate, vi prego, questi semplici rapporti fra noi e il nostro cane e il lavorio di parole, di azioni, di spese, di gesti spesso umilianti e faticosi che ci è necessario per conservare, o per sperare di conservare per qualche tempo l'amore di una donna, già rassegnati alla labilità del suo sentimento, già certi che prima o poi ce lo ritoglierà senza una ragione al mondo per darlo ad un altro.

Non so se mi sbaglio, ma mi pare che i cani stiano diventando eccessivamente ingombranti nella nostra società. Fino a qualche generazione fa due sole categorie sociali si tenevano il cane o più cani accanto; i ricchi, che ne popolavano i giardini e i cortili dei loro palazzi; e i poveri, i miserabili che la società mette al bando e non hanno altro fraterno calore di vita accanto che quello di un cane. («Il cane — ha scritto il francese Dubreuil, — è il povero del povero»).

Ma nel nostro tempo il cane è ospitato dagli operai e dai borghesi, invade i nostri angusti appartamenti dove occupa poco meno spazio della cucinetta, tristemente lontano dai parchi e dai prati ove del resto è obbligato a passeggiare al guinzaglio, quindi sempre fra i piedi ad una persona. Credo di non essere lontano dal vero supponendo che la popolazione canina in una città come Roma non sia inferiore ai centomila individui. E mentre da un lato appare sempre maggiore la necessità di limitarne la diaspora, di escluderli dai luoghi pubblici, dagli alberghi, dai mezzi di trasporto, d'altro canto sono sempre più frequenti le voci della stampa e di enti per la protezione degli animali perchè sia risparmiata la vita ai cani randagi catturati dall'accalappiacani.

Considerato dunque che i cani sono entrati definitivamente nella nostra vita, occorre ormai seriamente pensare a provvederli davvero di quei sentimenti, di quelle reazioni simili alle nostre che presupponiamo in loro, ma che non è certo che abbiano, e di farli partecipi degli inestimabili benefici della nostra cultura. Alcuni anni fa Dino Buzzati descrisse la sua visita ad una cagnetta di razza scozzese, Bonnie, che sapeva leggere e scrivere. La bestiola, se ben ricordo, disponeva di tre cartelloni con su scritte tutte le lettere dell'alfabeto; e rispondeva alle domande che le venivano fatte componendo la parola necessaria alla risposta, in questo modo. Le chiedeva per esempio il padrone, un gentiluomo lombardo: «che cosa vuol dire quando muovi la coda?», ed essa appoggiando successivamente il muso sul segno dell'*a*, della *elle*, della *e*, e così via, componeva la risposta, «alegria».

Insegnamo dunque per prima cosa ai cani a leggere e a scrivere, istruzione obbligatoria dal sesto al dodicesimo mese di loro vita. Come c'è riuscita la nobilissima cagnetta Bonnie, non vi è ragione che non vi riescano tutti gli altri cuccioli. Dopo di che sarà questione di poche generazioni (delle loro) perchè imparino a temere le leggi e ad acquistare il senso della disciplina sociale.

Paolo Monelli

Una decisione a marzo?

Roma, 18 dicembre.

Il Consiglio di Stato, stamane, dopo una brevissima seduta, ha deciso di rinviare al marzo 1955 la vertenza per i cani di Anacapri.

SUPERSTIZIONE E MISERIA NELL'INDIA D'OGGI

Quando un marito muore la colpa è sempre della moglie

A Bombay funziona un ottimo istituto per le ricerche atomiche, ma il 90 per cento degli abitanti è analfabeta - Topografia di un villaggio - In una stanza ogni angolo è considerato un locale, sicchè 4 famiglie possono convivere - Un bastone con un grosso chiodo serve da aratro - Quadro campestre, arcadico e disperante, che può essere moltiplicato per 500 o 600 mila volte

(Dal nostro inviato speciale)
Madras, dicembre.

La visita era finita. I miei accompagnatori mi domandarono se ero soddisfatto o se desideravo sapere ancora qualche cosa. Risposi di no e mi guardai intorno. Ero circondato da una folla nera di pelle, più nuda che vestita. I bambini avevano bellissime forme degne d'una scultura accademica; ma gli uomini naufragavano in un'età senza tempo: forse avevano trent'anni, forse settanta: le stesse bocche sdentate, gli stessi capelli aridi, lo stesso sguardo buono, le stesse membra asciutte vietavano ogni possibilità di giudizio. «Bene — mi disse il giovanotto che mi serviva come interprete — adesso moltiplichi per cinquecentomila volte quello che ha visto ed avrà un aspetto dell'India». Ero con due studenti universitari ed il loro entusiasmo non si spaventava davanti a nulla. Infatti l'altro giovanotto aggiunse: «Forse sarà meglio moltiplicare per seicentomila ed il quadro sarà preciso. Ecco che cosa vogliamo modificare».

Simili discorsi concludevano la visita ad un villaggio abitato da cinquecento persone. Esso si trova nel settentrione della provincia di Arcot ed è distante due ore d'automobile da Madras. Mi si consigliava di moltiplicare per cinquecento o per seicentomila volte lo stesso quadro campestre, gli stessi usi, la stessa mentalità per farmi un'idea di come vivono almeno duecento milioni di indiani e per capire da che punto si parte nella costruzione della nuova India. I miei giovani accompagnatori vedevano una soluzione: bastava costituire delle grosse cooperative agricole e l'avvenire di tutta questa gente sarebbe stato felice. Dissi che bisognava provvedere ad impiantare almeno duecentomila cooperative e distribuire a tutte i consulenti, il macchinario, il bestiame, e poi fare i pozzi, infine mettere le pompe per l'irrigazione. «Sì, duecentomila cooperative», mi fu risposto con tranquillità.

Fastidiosa ossessione

Tutti i problemi in India assumono presto proporzioni gigantesche, i numeri sono sempre enormi. Cinquecentomila villaggi, duecentomilioni di abitanti, duecentomila eventuali cooperative erano cose normali per quegli studenti indiani. D'altronde quello che sto per raccontare ha valore proprio perchè rappresenta la parte maggiore della Repubblica indiana ed anche velocemente mostra su quale doppio fondo si agiti la sua vita d'oggi. Questo doppio fondo è sempre presente e perseguita il visitatore come una fastidiosa ossessione. A Bombay funziona un ottimo istituto per le ricerche atomiche, ma non si può dimenticare che qua il novanta per cento degli abitanti non sa leggere e scrivere; a Nuova Delhi si svolge un'attività politica adeguata ad un grande popolo, ma non si può dimenticare che soltanto pochi, una esigua minoranza, diciamo due o tre persone per ogni cento abitanti sanno vagamente di che cosa si tratta.

Ma torno alla mia visita. Essa era cominciata con fortuna perchè appena giunti avevamo incontrato il consiglio del villaggio riunito in una capanna ed intento a deliberare. Erano nove anziani e quel giorno discutevano il caso di una ragazza che mi limito a definire vivace. Domandai se avessero anche poteri esecutivi e rimasero incerti nel rispondermi; ma quando afferrarono quel che volevo dire si misero a sorridere soddisfatti. Avevano tutti i poteri e quella ragazza correva il rischio di essere legata ad un palo per mezza giornata o per un giorno intero come condanna. Mi raccontarono che il loro villaggio era tranquillo, onesto e se volevo vedere proprio il contrario bastava che andassi in un altro villaggio distante tre miglia. Devo dire che lo Stato di Madras è di regime «secco» e quindi la distillazione o la vendita di alcolici è proibita. Ma nel villaggio vicino tutti sono fabbricanti di liquori, gentaglia che rovina lo stomaco a moltissimi uomini della zona.

Dissi che potevano avvertire la polizia ed ancora si misero a sorridere. La polizia sa bene quel che succede, ma poliziotti e distillatori clandestini si sono messi d'accordo, con evidenti reciproci vantaggi. Per salvare le apparenze ogni mese viene arrestato uno di questi distillatori, ma su designazione del consiglio del villaggio. Immagino che abbiano stabilito una specie di turno; ed è certo che durante il mese di prigionia la collettività provvede a mantenere la famiglia del carcerato ed alla fine gli paga persino un indennizzo. Si stava già parlando di danaro e gli uomini del villaggio onesto cominciarono la litania delle loro sciagure.

Pochi possiedono un pezzetto di terra e quasi tutti vanno a lavorare nei dintorni. Ogni sera portano a casa otto o dieci anna, che sarebbero 60 od 80 lire; e sono poche anche se non è possibile fare nessun riferimento tra il costo della vita in Italia ed in India, anche se qua i bisogni sono ridotti al minimo. Quel danaro, che viene riscosso ad ogni tramonto di sole, va quasi tutto nel cibo. Si fa presto a dire quel che si mangia: il riso cotto serve per la sera, l'acqua che rimane dopo la cottura serve per il mattino successivo. Ma anche qua una parsimonia, perchè quest'acqua bevuta appena svegli sostituisce il caffè e bevuta verso mezzogiorno costituisce la colazione. E la carne? Mai. E la verdura? Qualche volta, ma raramente. Le mani servono per mangiare il riso cotto e per non cadere nella monotonia riescono a variarne il gusto mettendovi sopra diversi intingoli ed il meno forte, il più comune è il curry, che in Europa passa come una civetteria dei buongustai.

Con questa introduzione uscimmo dalla capanna per cominciare la visita. Il villaggio ha due strade lunghe un centinaio di metri; ed in fondo sono unite da una trasversale lunga una cinquantina di metri. Le capanne, col tetto di paglia, sono tutte uguali sulle due strade parallele e soltanto nella trasversale ve ne sono quattro dirò così lussuose: anche qua i meno poveri si sono scelti una zona residenziale. Di solito c'è una stanza soltanto, ogni angolo è considerato un locale e così quattro famiglie possono convivere. Non hanno finestre, non hanno mobili, l'arredamento comincia e finisce con una stuoia; il pavimento è di terra battuta. Sulle pareti sono messe ad asciugare grosse pastiglie fatte con lo sterco delle mucche, che per antica tradizione serve come combustibile. Sul davanti della capanna, sopra uno zoccolo alto da terra mezzo metro, c'è una specie di veranda riparata dal tetto che qua si prolunga sostenuto da rozze colonnine di legno. Gli uomini, quando riposano, siedono sotto questa veranda; e di notte vi dormono, come custodi che sdraiati davanti all'uscio di casa sorvegliano tutto quanto posseggono.

Due lumini ad olio

Quando fummo nella zona dei ricchi mi invitarono ad entrare e vidi che la capanna era vasta e persino aveva un cortile interno. La famiglia era numerosa, e le donne, i bambini, gli animali pareva godessero la vita con la stessa aria innocente. Mi fu mostrato un bastone che aveva ad un'estremità un grosso chiodo, che serviva come aratro; e mi additarono una pelle di capra che serviva per travasare l'acqua dal pozzo. In un angolo del cortile c'erano le pietre per macinare ed anche di pietra era un rullo che veniva usato per rendere sottili le frittelle che qua sostituiscono il pane. Mi elencarono simili meraviglie per non venire subito all'ultima, rappresentata da due lumini ad olio. Non tutti dunque si permettono il lusso dell'illuminazione e mi spiegarono che gli altri aspettano la luna: quando c'è non si va a letto molto presto.

Si giunse finalmente all'unica botteguccia del villaggio. Mi feci enumerare le mercanzie che offriva: riso ed olio di arachidi. E poi? Il proprietario era apparso sulla soglia e sorrideva nel dirmi che l'elenco era già finito. Alzai lo sguardo e vidi un foglietto appiccicato al muro. Era scritto in tamil, una delle quindici più importanti lingue che si parlano in India, ed annunciava uno spettacolo cinematografico. E andate al cinema? Brontolarono qualche cosa: risultò che soltanto due avevano visto un film da quando erano nati. Uno di quegli anziani disse che non c'era mai stato anche perchè gli mancava il tempo. Bisognava andare a sette miglia di distanza, era necessario stare assenti una giornata intera ed al villaggio c'era sempre qualche cosa da fare. Per esempio: c'era adesso una ragazza di vent'anni rimasta vedova. Non voleva seguire l'antica tradizione, che non le permette di prendere un nuovo marito e che la condanna a ritirarsi nella capanna della suocera, diventando per tutto il resto della vita una specie di schiava. Da che cosa nasce simile usanza? I vecchi sorridevano senza rispondere. Alla fine uno parlò a lungo e credo che abbia detto, riassumendo in poche parole: quando un marito muore la colpa è della moglie. Giusto quindi che paghi il suo debito alla madre del morto.

I propagandisti

Dietro di noi, a mano a mano che si proseguiva nella visita, si erano riuniti i giovani ed i bambini. Questi ultimi avevano una cordicella rossa intorno alla vita, che sosteneva sul davanti uno straccetto di pochi centimetri quadrati; ma spesso non c'era nulla. Avevo fatto chiedere ai vecchi se sapevano che il nuovo governo indiano aveva compiuto una rivoluzione sociale e che loro dovevano essere i primi beneficiati; se sapevano che c'è in esecuzione una riforma fondiaria di grande importanza; se sapevano che alle Nazioni Unite c'è un rappresentante del loro Paese molto attivo; se sapevano qualche cosa sul modo di vivere in Europa od in America. Nessuna risposta. I vecchi dondolavano la testa, la tenevano piegata da una parte e sorridevano. La nostra curiosa conversazione stava arenandosi quando accaddero due fatti singolari.

Dal gruppetto che si era formato intorno a noi si fece avanti un giovane. Era magro, aveva gli occhi ansiosi, i denti gli brillavano in mezzo al nero della carnagione. Disse che lui appunto stava spiegando a quelli del villaggio che cosa avveniva al di là della provincia di Arcot, dello Stato di Madras, della repubblica indiana. Intendeva far capire a tutti costoro che cosa significava votare e come votando bene al momento delle elezioni sarebbero riusciti a raggiungere un notevole cambiamento della loro vita. Disse simili parole adagio, con una facilità che nascondeva la paziente preparazione. Non ebbe nemmeno incertezze nell'aggiungere che egli era stato sei mesi in una scuola di Madras, dove appunto si insegnano soltanto queste cose. Gli domandai se molti istruiti come lui fossero nei villaggi e mi rispose con una serietà inconfondibile: «Non molti. Mancano i buoni elementi per formare una vasta rete di propagandisti».

Questo giovane fu distolto dal suo discorso da un'apparizione. Era un uomo alto e corpulento, avvolto nel solito bianco camicione. Stava attraversando la stradetta e si dirigeva verso la campagna. Domandai chi era. «Bramino» mi rispose secco quel giovane propagandista. Dove stava andando? «In campagna — mi rispose ancora il giovane — per i suoi bisogni corporali». E come si poteva sapere? «Oh — riprese a spiegare il buon comunista — si è messo la cordicella sull'orecchio e questo segno vuol dire che non lo si deve disturbare». Volli sapere se anche lui rispettava quell'usanza. Non mi rispose, ma la sua testa cominciò a dondolare, e poi a rimanere piegata da una parte, come gli indiani sempre fanno quando sono di fronte a domande che non trovano risposta.

La mia visita era finita. A questo punto i miei accompagnatori mi avevano chiesto se desideravo sapere ancora qualche cosa e poi mi avevano suggerito di moltiplicare per cinquecentomila o seicentomila volte simile quadro campestre, insieme arcadico e disperante, se desideravo conoscere un'aspetto della vita indiana. Non è un'operazione gigantesca, ma è soltanto un'operazione sul piano normale dell'India.

Enrico Emanuelli

DOVE TRIONFA LA MODESTIA

Quando chi dice all'artista «lei è molto noto» è l'agente delle imposte
(Disegno di NOVELLO)

«LA STELLA DEL CARDO» AD ECCHER E MAESTRI

Alpinista sospeso nel vuoto ed il compagno stretto nel laccio

(Nostro servizio particolare)
Milano, 18 dicembre.

Domani alle 11 Ardito Desio puntando al petto di due giovani trentini la «Stella del Cardo», richiamerà alla memoria uno degli avvenimenti più drammatici della scorsa estate alpina. Fu alle 6 di sera del 27 agosto, quando il buio infittiva rapido, che Luciano Eccher scivolò. Un corpo pesante 70 chili precipitò in basso quanto lunga era la corda legata alla cintola, trenta metri; poi si fermò con uno schianto. Eccher restò sospeso nel vuoto e il vento di una bufera di neve cominciò a farlo dondolare lungo la parete del Campanile Basso di Brenta. L'ultima luce dileguava.

Trenta metri sopra, Cesare Maestri, in parete, sembrava un animale nel laccio. La fune, tirata dall'altro capo dal bolide di Eccher, aveva stretto lo scorsoio fin quasi a strozzarlo. Maestri, la testa dolorante per un colpo contro la roccia, il corpo serrato nella morsa della corda, non poteva muoversi, prigioniero del compagno dondolante a 300 metri dal suolo. Le tenebre avevano già illividito l'aria mossa dalla bufera.

Cesare Maestri e Luciano Eccher, di 25 e 23 anni, erano partiti al primo mattino per una scalata delle più difficili. Si trattava del Campanile Basso del Brenta, che si leva in cielo come una nitida torre. Il piano era di bivaccare in parete, proprio nel punto in cui Maestri aveva piantato l'ultimo chiodo. Lì, a circa 300 metri dall'attacco, poteva dirsi superata la parte più difficile del percorso, un 6° grado superiore.

Eccher, dondolando nel vuoto, capì che il suo amico era in trappola. Allora, con voce calma, gridò in su: «Cesare, taglia».

«Sei impazzito?» rispose l'urlo di Maestri. «Cesare, taglia, lasciami andare», insistè Luciano. «Salvati almeno tu».

Maestri, benchè mezzo soffocato dal laccio, trovò una voce appassionata. «Sei pazzo, Luciano. Possiamo resistere». E cominciò a gridare aiuto, ma le sue urla si perdevano nel vento buio della bufera.

Il chiodo, però, reggeva. Il corpo di Maestri aveva attutito lo strappo violento. Pian piano, torcendosi, aiutandosi con le unghie, Maestri cominciò la sua lotta con la corda. Bisognava uscire dalla trappola. E, sotto, la voce sempre più debole di Luciano intimava: «Taglia, salvati».

Ancor oggi Maestri non può dire quanto tempo impiegò per sgusciar fuori dal laccio e assicurare il compagno al chiodo. Poi, estenuato, cominciò a salire verso una cengia che per essere larga 30 centimetri, cioè moltissimo, gli alpinisti chiamano «strada provinciale». Dopo cento metri la raggiunse. Di lì, camminando quasi orizzontalmente, lungo la strada provinciale, Maestri riuscì a portarsi sottovento, in un punto che dominava la «Busa degli sfulmini». Vide un lumicino lontano; la lanterna di una guida che tornava al rifugio. Gridò e fu udito.

La piccola stella con l'emblema del cardo, che alle 11 di domattina luccicherà sui petti di Maestri e Eccher, è l'invenzione di un uomo non alto, di aspetto mite e dolce. Sandro Prada, scrittore appassionato di montagna, meriterebbe un articolo a parte. Egli ha trasformato la sua modesta, nitida casa di periferia, in una specie di convento per la fede alpina. Quando parla di funi, di chiodi, di cenge, il suo viso reca una compunzione ieratica.

La montagna non è uno sport, è una religione, ecco il suo motto. È l'associazione che egli ha fondato nel 1947, per educare i giovani alla spiritualità dei cimenti alpestri, porta un'allusione evidente nel nome. Si chiama «Ordine del Cardo», e fa pensare agli ordini religiosi anche per la francescana povertà del bilancio. Dai cinquanta soci, che fanno capo all'appartamento di Sandro Prada per mancanza di sede, vengono i pochi soldi destinati al «Premio della solidarietà alpina».

In sette anni di vita l'Ordine del Cardo ha consegnato circa trenta premi agli alpinisti più ardimentosi. «L'assegno è piccolo, centomila lire, e la stella non è d'oro», ci ha detto il francescano delle Alpi, Sandro Prada. «Ma anche un po' di latta lucida può valere, se vi si coglie un riflesso dello spirito».

a. t.

In ritiro la ballerina di «Scarpette rosse»

Montreal, 18 dicembre.

La famosa ballerina inglese Moira Shearer, l'indimenticabile protagonista di «Scarpette rosse», si è definitivamente ritirata dalle scene. La serata d'addio l'ha vista assumere le agili forme di Tatiana nel «Sogno di una notte di mezz'estate» di Shakespeare. «La mia decisione è irrevocabile — ha dichiarato Moira ai giornalisti — d'ora in poi voglio dedicarmi esclusivamente alla famiglia».

La Shearer ha sposato nel 1950 lo scrittore Ludovic Kennedy. Dal matrimonio nacque una bambina: Ailsa Margaret, che ha ora due anni.

IL CONVEGNO DEL CENTRO ITALIANO DI STUDI GIURIDICI

La Magistratura e la stampa

Chiara dissertazione del professor Battaglini, avvocato generale della Cassazione

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 18 dicembre.

(f. a.) Un riuscitissimo preludio ha avuto stasera il convegno indetto dal Centro italiano di studi giuridici per l'esame dei rapporti che hanno da intercorrere tra la giustizia e la stampa, intesa la stampa non solo in senso obiettivo e concreto, ma in senso lato, quale estrinsecazione dell'opinione pubblica, dell'opinione corrente. Su questo tema disserteranno domani giuristi venuti da ogni parte d'Italia, ma un'impostazione concreta ai dibattiti è stata data sin da stasera nell'incontro che hanno avuto nel salone del Circolo della Stampa magistrati, avvocati e giornalisti.

Era un incontro, diciamo così, esplorativo. Dopo brevi parole di Arnaldo Fraccaroli, a nome dei giornalisti milanesi, e del presidente onorario di Cassazione, Azzariti, presidente del centro di studi giuridici, si è levato a parlare il prof. Ernesto Battaglini, avvocato generale presso la Corte Suprema. Egli ha fatto una diagnosi acuta del fenomeno cui si è assistito in questi ultimi tempi e cioè degli eccessi e delle degenerazioni in cui si è risolta l'attenzione portata dalla opinione pubblica ai fatti della giustizia.

V'è chi ha parlato di crisi della giustizia, chi è giunto a instaurare un «processo» alla giustizia. Ora, se la critica all'amministrazione della giustizia quando non sia preconcetta e corrosiva può costituire un provvido stimolo per un migliore funzionamento della giustizia, gli eccessi sappiamo tutti dove conducono. Per infrenare questi eccessi il prof. Battaglini ha escluso che si debba ricorrere a mezzi coercitivi: la libertà di stampa è il presupposto di ogni altra libertà e non vuole restrizioni. Ma la libertà deve andare associata alla responsabilità non legale, non penale, ma istintiva intima, consapevole.

E' una tesi che le organizzazioni giornalistiche vanno sostenendo da tempo. E lo ha spiegato con grande calore e vigore Leonardo Azzarita, consigliere delegato della Federazione Nazionale della Stampa, illustrando le deliberazioni del recente congresso nazionale di Palermo ed auspicando che i principi fissati in tema di stampa dalla Costituzione possano trovare al più presto la loro attuazione attraverso la iniziativa del legislatore.

Come docente e come esponente del Foro ha parlato poi il prof. Delitala: ed ha parlato da par suo con autorità e con dottrina indicando, da clinico del diritto, i tanti mali che affliggono il corso della giustizia e suggerendo soluzioni e rimedi.

Si getta sotto il treno col bimbo in braccio

Stoccolma, 18 dicembre.

Tenendo per mano il suo figlioletto di due anni, un giovane impiegato di banca di Linkoping, di 24 anni, s'è gettato sotto le ruote di un treno che stava entrando in stazione. Il giovane padre è rimasto illeso mentre il piccolo è rimasto ucciso sul colpo. Egli allora, rialzatosi e inforcata la bicicletta, si è dato a precipitosa fuga.

Più tardi il velocipede è stato ritrovato sulla riva del lago Lidan, ove si suppone che l'infelice abbia trovato la morte, annegando.

CRONACHE DELLO SPORT

Il Genoa ospite di turno oggi sul campo della Juventus

La squadra ligure è reduce dalla prima vittoria in trasferta - Olivieri ha confermato la formazione bianconera che domenica ha battuto l'Inter

La vittoria della Juventus sull'Inter e la sconfitta del Milan a Roma — entrambe verificatesi domenica scorsa — hanno riportato l'interesse nel campionato di calcio, che stava diventando un bel monologo dei rossoneri milanisti. Non si vuol con questo affermare che la Juventus sia tornata al rango di vedetta del torneo, ma è certo che la riduzione del distacco dalla capolista a quattro punti porta i bianconeri in ottima condizione per tentare di contrastare il passo al Milan.

La situazione è ancora in attesa di sviluppi. Il Milan ha attualmente in programma due gare in casa, la prima con l'Udinese e la seconda con la Lazio. La Juventus deve ospitare il Genoa e poi andare a Ferrara. Subito dopo vi sarà il confronto diretto Juventus-Milan allo stadio comunale torinese. L'enunciazione della partita è sufficiente per sottolineare come le maggiori difficoltà siano riservate ai bianconeri, i quali hanno bisogno in questo momento di produrre il massimo sforzo per continuare la marcia di avvicinamento alla grande rivale milanese. Ne hanno le possibilità reali, e specialmente queste possibilità sono corroborate da una recisa forza morale, senza la quale è difficile superare le difficoltà dell'impresa?

A questo interrogativo per ora non è possibile rispondere. E' troppo recente il pronunciamento clamoroso dei giocatori, sono troppo vicini i provvedimenti disciplinari presi dalla direzione, per conoscere quale effetto produrranno sull'animo degli atleti juventini, che — è bene precisarlo — ancora oggi sostengono la giustizia della loro causa. Le difficoltà sul campo possono anche essere superate; le discussioni interne, i malcontenti potrebbero invece avere effetti nocivi sulla saldezza del complesso di squadra.

La partita con il Genoa potrà dare alcuni indizi sull'attuale situazione della squadra juventina. In linea tecnica non v'è dubbio che i bianconeri stiano attraversando un buon periodo di forma: tre a zero con il Torino, uno a zero a Udine, la bella prova nazionale di Boniperti, Ferrario e Viola, due a uno a Milano contro l'Inter.

Olivieri, anche in considerazione della gara di Milano ha inteso confermare in blocco la squadra di domenica scorsa, ridando fiducia ala a Corradi, che pare stia ritrovando la sicurezza dei bei giorni, ala a Montico, la cui gara contro l'Inter, specialmente nel lavoro di copertura, è stata buona.

Il Genoa giunge a Torino sulle ali dell'entusiasmo della sua prima vittoria in trasferta: a Busto i rossoblù hanno lasciato l'impressione di squadra organica, quadrata in difesa e decisa all'attacco, specialmente per l'apporto di Mike, giocatore rude ma assai redditizio.

La partita avrà inizio alle 14,30, e sarà preceduta da una gara d'allenamento fra squadre minori juventine.

Ecco le probabili formazioni delle due squadre:

JUVENTUS: Viola; Corradi, Manente; Oppezzo, Ferrario, Gimona; Muccinelli, Montico, Boniperti, Bronèe, Praest.

GENOA: Franzosi; Cardoni, Becattini; Corrente (Larsen), Carlini, Delfino; Frizzi, Pistrin, Mike, Dalmonte, Carapellese.

Sarosi (a sinistra) e Carapellese: l'allenatore e l'ala sinistra, entrambi ex-juventini, sono ora in forza al Genoa, che sarà oggi di scena al Comunale contro i bianconeri

Per la gara con la Pro Patria

Il Torino a Busto con tredici giocatori

La squadra del Torino parte questa mattina per Busto con tredici giocatori. Oltre agli undici titolari, Frossi porta nella città lombarda anche Novelli e Grava. Quest'ultimo potrebbe sostituire Cuscela, qualora il terzino non si sentisse di scendere in campo. Come è noto, Cuscela lamenta un dolore reumatico ad un ginocchio: Frossi lo sottoporrà a prova pratica sul campo di Busto poco prima dell'inizio della gara.

Per il resto, nulla di nuovo: semplice conferma della squadra che ha battuto la Triestina, e precisamente: Lovati; Molino, Cuscela o Grava; Bearzot, Grosso, Moltrasio; Antoniotti, Sentimenti, Bacci, Buhtz, Bertoloni. Novelli segue i compagni in qualità di riserva.

Le non brillanti condizioni di classifica della Pro Patria rendono assai difficile la prova dei granata, che comunque sembrano in buon periodo di forma. Particolarmente Bacci appare a punto; nell'allenamento di giovedì si è distinto sia come tiratore in goal che come coordinatore dell'intero gioco d'attacco. I dirigenti bustesi preoccupati per la situazione alquanto precaria della loro squadra hanno assunto in qualità di consigliere tecnico l'ex giocatore Paolo Agosteo.

NELLA SELEZIONE DEI DISCESISTI AZZURRI

Milianti e Carla Marchelli si impongono al Sestriere

Parecchie cadute sul difficile percorso: Siorpaes si è fratturato una gamba e la Giuliana Minuzzo Chenal si è lussato un gomito

(Dal nostro inviato speciale)
Sestriere, 18 dicembre.

Le lavagne del Sestriere annunciano per domani piste battute di neve ai n. 1 e n. 2 dell'Alpette, normali ai Garnel, Banchetta e Chisonetto, Fraiteve e Rio Nero, tutte le sciovie e funivie funzionanti. Le lavagne sono proprio quelle che vediamo a scuola e sostituiscono i manifesti stampati ed altre pubbliche comunicazioni scritte, dopo una recente statistica, secondo la quale, su 100 persone che passano di fronte ad una lavagna, se ne fermano 84 per vedere che cosa dice, specialmente se le comunicazioni si alternano con gessi variamente colorati, mentre in tutti gli altri casi a più di 14-16 persone non si arriverebbe.

Le stesse lavagne comunicano pure che domattina dalle ore nove e mezzo in poi nella zona caratteristica del Fraiteve avrà luogo l'ultima competizione atletica per la selezione della squadra azzurra, in uno slalom speciale con 52 porte per gli uomini e 40 per le donne.

Stamane invece la penultima competizione si è svolta al Banchetta in uno slalom gigante con 52 porte, dislivello circa 700 metri, percorso intorno ai due chilometri e mezzo. Le donne partivano 150 metri più in basso dal punto cosiddetto Canalino.

Pista ottima e velocissima, percorso piuttosto difficile per le molte picchiate successive tra le quali particolarmente ardua quella chiamata «il muro della Banchetta» dove il cuore deve far parte integrante della «condition training» ossia della preparazione muscolare vera e propria, mentre sovente il cuore si stacca dalla sua qualità di muscolo per distrarsi in divagazioni laterali.

Gli atleti sfrecciano via a velocità impressionante e soltanto il cronometro è spesso in grado di registrare la differenza non di bravura, ma di tempi. La bravura che, specialmente per gli uomini, si allinea in una omogeneità di alta quota ma senza volte che si stacchino di prepotenza eguagliando così assi di primo piano, è anche soggetta ai capricci della fortuna. Bruno Burrini, ad esempio, e Amedeo Catturani, i quali nella prima parte del percorso avevano registrato il miglior tempo assoluto, sono stati poi distanziati al 9° e 15° posto rispettivamente per cadute indipendenti dalla loro perizia.

Così la signora Giuliana Minuzzo Chenal, mentre filava con la sua bella consueta sicurezza di volatrice, ha urtato contro i bastoncini abbandonati sulla pista da un altro sciatore caduto un istante prima, non potendo così evitare di cadere a sua volta lussandosi un gomito. Italo Pedroncelli è arrivato 19° con 38 gradi di febbre. Guido Siorpaes è stato costretto a ritirarsi per una brutta caduta al «muro» con frattura di una gamba.

Ecco i tempi di classifica: UOMINI. - 1. Milianti Paride 2'39"7/10; 2. David Davide 2'42"5; 3. Alberti Bruno 2'43"3; 4. Ghedina Guido 2'43"4; 5. Pompanin Dino 2'43"5; 6. Viotto Piero 2'43"7; 7. Zecchini Lino 2'43"9; 8. Echenone Carlo 2'44"6.

DONNE. - 1. Marchelli Carla 2'19"1; 2. Vidoesich Renza 2'28"7; 3. Sacco Silvana 2'35"2; 4. Minuzzo Chenal Giuliana 2'40"; 5. Poloni Jole 2'44"7; 6. Schir Jerta 2'49"3; 7. Castelli Augusta 2'53". a. a.

Deciso dalla Federcalcio

Anticipate all'Epifania le gare del 9 gennaio

Roma, 18 dicembre.

Per tutta la giornata il Consiglio federale della Federazione italiana Gioco Calcio, è rimasto riunito per discutere un ordine del giorno quanto mai nutrito. La seduta iniziatasi stamani, si è protratta infatti, con una breve interruzione per la colazione, fino a dopo le 21 e continuerà domattina per l'esame degli ultimi due argomenti che oggi non sono stati affrontati: le eventuali modifiche alle norme sul tesseramento dei giocatori stranieri e il caso Craveri.

E' stato invece ampiamente trattato il problema dell'attività internazionale, sia per la stagione in corso come per quella futura. Sull'argomento si è diffuso particolarmente il dott. Pasquale che ha calorosamente sostenuto l'opportunità che sia stabilito il principio che il campionato venga sempre sospeso la domenica che precede un incontro internazionale.

La proposta è stata accolta; tuttavia per quanto riguarda le partite di campionato in calendario il 9 gennaio, domenica che precede quella dell'incontro Italia-Belgio, a Bari, si è concordato di contemperare le esigenze della commissione tecnica con quelle avanzate da tutte le società, anticipando alla giornata festiva dell'Epifania, le partite stesse. Questa facoltà di anticipare al 6 gennaio gli incontri, è stata anche riconosciuta alle società di serie B che avessero uno o più giocatori convocati per la gara fra le rappresentative giovanili d'Italia e d'Inghilterra. Nella stagione corrente il campionato rimarrà fermo anche il 27 marzo e il 22 maggio, alla vigilia dei confronti con la Germania e con la Jugoslavia.

Scorrendo gli impegni internazionali già fissati, il Consiglio ha inoltre deciso di chiedere alla Federazione magiara di posticipare dal 20 al 27 novembre 1955 la partita di Budapest, fra la rappresentativa ungherese e quella azzurra.

Sempre a proposito dell'attività della stagione 1955-56 si è deciso in linea di massima di fare disputare in Italia (nelle città che saranno designate in un secondo tempo) gli incontri fra la nazionale italiana e quelle francese (in febbraio) e svedese (fra aprile e maggio). Il Consiglio si è inoltre trovato d'accordo nell'escludere la partecipazione alle Olimpiadi di Melbourne del 1956 che, svolgendosi in dicembre, imporrebbero una sospensione di ben due mesi al campionato.

Nino Farina parteciperà al Gran Premio d'Argentina

La decisione presa ieri a Modena - Il pilota torinese forse in gara anche ad Indianapolis

(Dal nostro corrispondente)
Modena, 18 dicembre.

La Ferrari parteciperà a tutte le grandi corse del 1955; Farina riprenderà la sua attività il 16 gennaio prossimo partecipando alla prima gara del campionato del mondo sul circuito di Buenos Aires; la Casa di Maranello prenderà parte alla 500 Miglia di Indianapolis: questo il programma di massima annunciato oggi dal comm. Enzo Ferrari durante la riunione annuale che la Casa modenese organizza in un grande albergo con la partecipazione dei più noti piloti e delle maggiori personalità del mondo sportivo.

Farina, Ascari, Maglioli, i fratelli Paolo e on. Vittorio Marzotto, Taruffi, Trintignant, Manzon, Cornacchia, Scotti, Della Favera, Bianca Maria Piazza, erano i piloti presenti che hanno partecipato al banchetto insieme al comm. Ferrari e ai tecnici della sua Casa, fra i quali il maestro Ugolini, direttore sportivo, gl'ingegneri Lampredi e Bazzi. Ospiti d'onore erano il presidente dell'Automobile Club principe Caracciolo, il direttore dell'Alfa Romeo ing. Quaroni, direttori e rappresentanti di Case costruttrici di accessori per auto. Enzo Ferrari ha consegnato una medaglia d'oro al principe Caracciolo, affidandogli anche il compito di premiare piloti, tecnici e meccanici della sua Casa. Trofei particolari sono stati offerti a Farina, Serafini, Bazzi e ai meccanici [illegible], Cassiani, Parente, rimasti feriti in incidenti nel corso dell'annata. Medaglie d'oro sono state consegnate ancora a Farina, a Maglioli, a Trintignant, ai fratelli Marzotto, a Manzon, a Biondetti, Cornacchia, Scotti, Musitelli, Pinetti, Bianca Maria Piazza e Piodi.

Poi si è levato a parlare Enzo Ferrari, che ha esaminato l'attività svolta nello scorso anno dalla sua scuderia; ha avuto elogi per piloti e tecnici; ha parlato delle difficoltà che ha dovuto superare la sua è una piccola industria che lotta contro dei giganti» e di quelle che si profilano all'orizzonte nel prossimo anno. «La Ferrari non ha programmi ambiziosi — ha concluso —, noi parteciperemo ufficialmente alle gare valevoli per il titolo, ma le nostre vetture e i nostri piloti saranno presenti ovunque, in tutto il mondo, a tutte le gare importanti». Venendo a parlare dei piloti, la voce di Enzo Ferrari ha avuto sfumature di tristezza. «Ho la macchina pronta per Indianapolis e conto di partecipare alla più spettacolosa corsa del mondo: vorrei avere la gioia di affidarla a mani italiane». Così dicendo il suo sguardo si è posato su Farina e su Ascari, che sedevano vicini a lui.

L'ultimo dubbio che riguardava la presenza di Farina a Buenos Aires (la cosa dipendeva non da Ferrari, ma dallo stesso Farina e dalle sue condizioni fisiche) è stato infine fugato da Ferrari, che ha annunciato l'imminente partenza per Buenos Aires di Trintignant, e dello stesso Farina, ai quali si aggiungerà, a completare lo schieramento di piloti, l'argentino Gonzalez, già sul posto. v. m.

Riunione del G. S. Lancia

I campionati di tiro nel 1955 a Torino

Riunione di sportivi, ieri, al Gruppo Lancia. I dirigenti della società, che ha tredici attive sezioni, hanno riepilogato per i giornalisti torinesi l'attività 1954 del Gruppo stesso tracciando un breve programma del lavoro per la prossima stagione. Non sono stati fatti nomi di nuovi elementi, anche se si sa che il martellista Valenta è passato da pochi giorni alla società torinese. Il presidente del G.S. Lancia, Venanzio Cha, ha annunciato che nel 1955 verrà organizzato il campionato italiano di tiro al piattello sul nuovo campo della Pellerina.

Si è aperto a Torino il congresso bocciofilo

L'assemblea della «Sezione Regolamento Internazionale» dei bocciofili si è aperta ieri alle ore 16 nella nostra città ed è proseguita fino a tarda sera. E' stata esaminata circa la metà dei punti all'ordine del giorno e fra questi quello della stampa e propaganda è stato oggetto di discussione per circa due ore.

Dopo le relazioni del Presidente e del Segretario, hanno preso la parola il Presidente della Commissione tecnica, il Presidente della Commissione arbitrale, il Presidente della Commissione disciplina. Tutte le relazioni hanno trovato unanimi consensi e salvo qualche discussione su questioni di secondaria importanza, sono state senz'altro approvate. Il congresso concluderà i suoi lavori nella giornata di oggi.

Stasera Fiat-Cortina per il torneo di hockey

L'Hockey Fiat gioca oggi contro il Cortina la seconda partita di campionato. I cortinesi hanno una squadra forte, ma non insuperabile come il Bolzano. Si prevede per la gara, che si inizierà alle 21,15, un andamento assai incerto.

Gli avversari del Fiat potranno scegliere la loro formazione tra i seguenti giocatori. Portieri: Bernabei e Alverà; Terzini: Fremer, Tompson, Potucek (nazionale cecoslovacco), Pompanin; Attaccanti: Dadiè, Frison, Darin I, Darin II, Gioia (italo-canadese), Oberhauber I, Oberhauber II.

FIAT: Portieri: Nulla e Demarchi; Terzini: Cupolo, Cicogna; Attaccanti: Quina, Fece, Colombo, Doglio, Mazza, Marini.

Il Milan avrebbe definito le trattative per l'acquisto di Vernazza, l'ala destra argentina che ha giocato a Roma contro l'Italia. L'accordo sarebbe stato raggiunto in base ad un contratto valido per tre anni e contemplante il pagamento di 80 milioni alla società di provenienza e di 25 milioni al Vernazza.

Il peso massimo Giorgio Milan di Torino ha battuto ai punti in sei riprese il francese Frank Mariany in un incontro di boxe disputatosi a Torino alla Magenta.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—4	10	Pescara	—1	13
Trento	0,8	7	L'Aquila	—5	5
Torino	—3	7,2	Roma	2,2	12,4
Milano	—3,4	3,4	Napoli	6,2	13,9
Venezia	1,2	7,5	Bari	7,2	11,2
Trieste	3,7	10,6	Potenza	2,8	6
Genova	7,8	11	Reggio C.	10,4	15,3
Bologna	1,6	10	Palermo	12,5	15,5
Pisa	—0,8	14	Messina	11,9	15
Firenze	—0,9	8	Catania	3,7	16,9
Perugia	3	11,5	Sassari	7,7	12,8
Ancona	4,8	11,8	Cagliari	2,5	14,5

S P E T T A C O L I

Amici della musica

Collegium musicum

Händel, il grande, grandissimo Händel, non onorato in Italia rispetto dalle istituzioni che con le orchestre e i cori stabili potrebbero far conoscere i più belli oratori e le più notevoli opere (soltanto il San Carlo inscenò il *Giulio Cesare*), ma sempre ricordato nelle nazioni colte, quali la Germania e l'Inghilterra, è stato finalmente il tema d'un concerto a Torino, grazie alle finalità appunto culturali e alla zelante attività del *Collegium musicum* diretto dal maestro Massimo Bruni.

Oltre uno dei *Concerti grossi*, spaziosi, aerosi, armoniosi, piacque ascoltare un saggio di quelle così dette «musiche da chiesa», in latino, forse mai eseguite fra noi, e che pur rappresentano un momento pregevole del giovane artista vagante in Italia e altrove per studio e conoscenza. La *Salve, regina* e il *Silete, venti*, eseguiti ieri, sono infatti attribuiti al primo decennio del Settecento, quando egli assorbiva il gusto romano, il fiorentino, il napoletano, il veneziano, e già il ritemprava nella sua formazione tedesca.

L'una e l'altra cantata, per un soprano con l'orchestra e l'organo, constano di più arie, il cui sentimento è suggerito dai periodi del testo. Le maniere non sempre sono quelle stesse dei contemporanei: accanto a melodie talvolta spianate, la cui cadenza fiorisce talvolta abbondante, talaltra dolorosamente cromatiche, ad espedienti retorici come lo *suspiratio*, cioè le pause, sospiri o singhiozzi nei punti più espressivi di malinconia, si notano armonie strumentali, la cui «imitazione della natura» è insolitamente vivace e la delicatezza penetrante. E più s'apprezzano certi scatti paletici come l'*Eia, mater*, l'*O dolcissima* ed altri festosi, come *Date serta, date flores*.

Piacevole ed istruttiva udizione, dunque, nella quale il soprano Irma Bozzi Lucca, già favorevolmente nota a Torino, affrontò con buona preparazione e sostenne con correttezza le molte difficoltà, e l'orchestra, concertata con la consueta osservanza devota della tecnica e dello stile del maestro Bruni, rese nitidamente le risorse della sottile partitura. Applausi. a. d. c.

CONSERVATORIO. — Mercoledì, per l'Unione Musicale Studentesca, concerto della pianista giapponese Kono Yoko, vincitrice del recente concorso pianistico di Vercelli. Musiche di Bach (Fantasia cromatica e fuga), Mozart (Sonata in re maggiore), Mendelssohn (Variations sérieuses), Prokofieff (Sonata n. 3 op. 28) e Chopin (Ballata in sol minore, Notturno in fa maggiore e Scherzo in do diesis minore). Prenotazioni e biglietti presso «La Stampa» in via Roma.

Una novità di Giovaninetti da martedì al Carignano

Martedì sera la compagnia di Vittorio Gassman presenterà una novità tragica di Silvio Giovaninetti dal titolo «Sangue verde». Il dramma — che presenta e svolge una arduo tema, com'è consuetudine del Giovaninetti — è stato già rappresentato in altre città d'Italia e all'estero. Intanto nelle due rappresentazioni di oggi e in quella di domani, lunedì, sarà replicato il «Kean»: per domani è concessa, con le solite formalità, la riduzione del 50 per cento a tutti gli abbonati del giornali cittadini.

TEATRO ALFIERI. La «prima» della rivista «Passo doppio» di Scarnicci e Tarabusi, nell'interpretazione della compagnia Tognazzi-Dorian Gray è stata rinviata a stasera alle 21,15.

Sullo schermo

All'Astor: TOTO' CERCA PACE, di M. Mattoli. — Siamo a Firenze. Un vedovo e una vedova, vicini di tomba a Trespiano, stringono una patetica amicizia; e posti da parte i pensieri ai loro cari defunti, si sposano. Entrambi anziani e posati, sarebbero felici, se non ci fossero i parenti, rimasti, più che mai in questo caso, con serpenti. Nipoti di lui e nipoti di lei, che hanno mire di eredità, vedono di cattivo occhio quest'unione, e per turbarla, ricorrono all'arma della gelosia, facendo credere allo sposo che la sposa ha un amante, e viceversa. E anche inventano indizi e prove (fotografie, cartoline, telefonate ecc.) per meglio indurre la coppia al disaccordo.

I due abboccano, e tanto si avvelenano il sangue che per loro di avere addosso il male della morte; al fine di nascondersi l'uno dall'altro, mandano per il medico. La nuova arriva ai parenti, che li fanno già spacciati, anzi defunti; onde abbrunati, calano sulla preda. Ma intanto i coniugi, consapevoli vittime delle macchinazioni di quelli, si sono pacificati, e per burlarsi della parentaglia, si fanno trovare arzilli sul letto, grattando poi una malle a disperdere quei corvacci tra mille sberleffi.

Abbiamo faticato a raccontare questa vicenda perchè in effetto essa non sta in piedi. Il regista Mattoli ha rivoltato vecchi motivi burleschi con mano stanca; mancando la convinzione, anche il mestiere gli ha fatto difetto. E lo stesso è da dire di Totò, che qui si dà per scampoli e sprazzi, ma non trova mai la sua vena maestra. L'affabile Ave Ninchi gli dà spalla, con Isa Barzizza, Enzo Turco e Paolo Ferrari. l. p.

Mostre natalizie

Sotto Natale anche le mostre d'arte intensificano il loro ritmo: e perchè, infatti, fra tanti doni, non il dono d'un dipinto, d'un disegno, d'una scultura? Perciò, come altre gallerie, pure la «Bussola» propone acquisti di opere contemporanee: nomi noti e graditi ai collezionisti, pezzi di vario valore; ed un insieme di gusto elevato, di scelta sicura. Dal canto suo il «Circolo degli Artisti» ha aperto la consueta esposizione di fine d'anno, che è la novantaquattresima «d'incoraggiamento alle Belle Arti». Forse questo titolo vorrebbe essere riveduto, perchè le arti, con le loro attuali indulgenze da Madonna della Misericordia, andrebbero talvolta «scoraggiate». Ma quest'anno abbiamo la sorpresa d'una delle mostre migliori, meglio selezionate e più «pulite» del sodalizio torinese. Non facciamo nomi: sono quelli dei consueti espositori, benchè stavolta quasi tutti impegnati con serietà e dignità. Salutiamo semplicemente il primo apparire nel palazzo di via Bogino d'un pittore raffinato e sensibile, Filippo Sartorio, con una bella natura morta. Perchè altri artisti valenti di Torino, per nulla «tradizionalisti», non seguono quest'esempio rinsanguando di più fresche forze un circolo già aperto a correnti innovatrici? Di rara grazia, poi, lo spettacolo nella galleria della «Gazzetta del Popolo», dove il «Soroptimist», a scopo benefico (un letto per una povera vecchia dell'Ospizio di corso Unione Sovietica), ha allestito una serie di alberi di Natale deliziosamente ambientati, anche con l'aiuto di antiquari, ed ideati con squisito gusto, con fantasia leggiadra, e spesso commovente, che fa onore alle aderenti alla provvida associazione. mar. ber.

TEATRI E RITROVI

Prevendita biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 53.118

Alfieri: ore 21,15 prima assoluta in Italia della Comp. Riv. Tognazzi-Dorian Gray in «Passo doppio». **Carignano:** Vittorio Gassman, ore 15,30 e 21,15: «Kean» di Alessandro Dumas, ridua. di J. P. Sartre. **Gobetti:** Comp. Piccolo Teatro. Evi Maltagliati, Camillo Pilotto e Tino Bianchi, ore 15,15 e 21,15: «L'amo di Fenisa» di De Vega.

Metropolitana: 16,30: Marionette Gianduja «Alice paese meraviglie». **Circolo Artisti**, via Bogino n. 9: 94a Esposizione Società Incoraggiamento Belle Arti. Ore 17-19. **Galleria Fogliato**, via Mazzini 9: Mostra di pittura moderna. **Galleria Martina**, S. Federico 41: Mostra pittore Tito Pellicciotti. **Galleria Metropolitana**: 10-24 Mostra faunistica rarità zoologiche. **Pro Cultura F.**, Cernaia 11: dom. 17,30 pres. libri «Pianeta Russia». **Salone de «La Stampa»**: Mostra Fotografica dalle ore 10-12; 16-19,30; 20,30-22,30. Ingresso libero.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-222): 16,30; 21-1 Compl. M° Di Nunzio, cant. Martorana e Vigna. **Apollo Danze**: 21 Orch. Travaglio. **Augusteo**: ore 16 e 21 Orch. Vallechiara, canta Walter Mosso. **Castellino**: 16,30 e 21 Rosselot. **Club Magenta** 11: danze 16 e 21. **De Benedetti Danze**: 16,30 e 21. **Eden Danze**: 16,30 e 21 Coreglioli. **Gaudio**: ore 16,30 e 21 danze. **Gay Danze**: 16,30 e 21 Angelini. **Hollywood Danze**: 16 e 21 Gimmi. **La Serenella**: 16: cav. 250, dame 200 cons. compr.; 21: eleg. serata. **Lutrario**: ore 15,30 e 21 Orsatti. **Montecappuccini**: ore 16-19; 21-24. **Rinaldi**, Scuola ballo, v. Volta 6. **Smeraldo Club**, Goito 3, t. 682-470: 16,30, 21-1 due orch. Balocco-Lanfranco, c. Cortesi, Parello, Cariga. **Trocadero**: 16,30 e 21 Succ. Zardi.

Palazzo Ghiaccio: 9-15; 21 seconda part. camp. Hockey Fiat-Cortina.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: Prossima riapertura.
Astor: «Totò cerca pace» Totò, Isa Barzizza, Ave Ninchi.
Corso: «Angela» Mara Lane, Dennis O'Keefe, Rossano Brazzi.
Doria: «Anatomia di un delitto» Sterling Hayden e G. Grahame.
Lux: «La contessa di Castiglione» eastmancolor De Carlo, Marchal.
Maffei: «Inferno» techn. Rhonda Fleming, Robert Ryan, Lundigan.
Metro-Cristallo: «12 metri d'amore» Lucille Ball e Desi Arnaz, technicolor, Mattinata ore 10,30.
Reposi: «Prigionieri del cielo» Warnercol, CinemaScope J. Wayne Orario spettacoli 13,30-16,30-19-22.
Vittoria: «Occhio alla palla!» con Dean Martin, J. Lewis, D. Reed.

Ariston: «Giorni d'amore» tech. Marina Vlady, M. Mastroianni.
Augustus: «Assedio delle sette frecce» William Holden, Eleanor Parker, anscocolor. Platea L. 300.
Nazionale: «Il mostro della via Morgue» col. K. Malden, Dauphin.
Torino: «Invasore bianco» tech. Guy Madison, J. Weldon. Ap. 14.

Alexandra: «Delitto perfetto» col. Ray Milland, Robert Cummings.
Capitol: «Delitto perfetto» colori Ray Milland, Robert Cummings.
Faro: «Delitto perfetto» colori Ray Milland, Robert Cummings.
Gianduja: «Accadde al commissariato» Taranto, Sordi. L. [illegible]
Hollywood: «Accadde al commissariato» Taranto, Sordi, L. [illegible]
Ideal: Il pugilatore di Sing Sing. A. Richard, W. Bishop. Comp. Rivista Festival di donne 15-18-21,30.
Massimo: «La Romana» con Gina Lollobrigida e Daniel Gélin.
Principe: «Accadde al commissariato» Taranto, Sordi. Sch. pan.
Statuto: «La Romana» con Gina Lollobrigida e Daniel Gélin.

Adriano (v. Sacchi 68): «Carosello napoletano» a colori.
Alpi: «Il seduttore» con Alberto Sordi e Lea Padovani.
La Perla: «Il seduttore» Alberto Sordi, L. Padovani, Schermo pan.

Asti: «Medico dei pazzi» Totò a colori. Apert. ore 14.
Cer: «Il gigante di New York».
Milano: «Duello al sole» techn. «Gianni Pinotto Leg. straniera».
Olimpia: «La strada». Successo.
Po: «Vendetta dei Tughs» tech.
P. Nuova: Pattuglia Anbe Alagi.
Romano: Per salvarti ho peccato. Riv. Mario Breccia 15.15-18-21,15.
S. Felice: Ritorna Capatas. 14,30.

Caboto (Da Verazzano 48): «Miniere Re Salomone» tech. A. 14,30.
Esperia: «Hondo» colori, John Wayne. Schermo panor. gigante.
Italiano: «Invasione USA» con Gerard Mohr e Peggie Castle.
Mirafiori: «La spada e la rosa».
Vinzaglio: «Carica dei Kyber» Tyrone Power, tech. CinemaScope.

Eliseo: «La strada» con Anthony Quinn e Giulietta Masina.
Fréjus: «Ballata selvaggia» Gary Cooper. Rivista Orbechi-Telma.
Nuovo: «Addio mia bella signora» Alba Arnova e Gino Cervi.
S. Paolo: Colossale «Quo vadis» tech. R. Taylor. Ap. 14. Ult. 21,30.

Belgio: «La spiaggia» technic.
Corallo: «Il grande giuoco» tech. Gina Lollobrigida, J. C. Pascal.
Eridano: «Allarme a Sud» colori G. M. Canale, Stroheim, Pascal.
La Salle: La nemica. 14.30 cont.
Oropa: Navi senza ritorno, techn.
Radium: «Prigioniero di Zenda» techn. Musso e Varietà Musicale.
Rossini c. Regina Margherita 10: «Spade insanguinate».
V. Veneto: «Torna» con Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson, colori.

Astra: «La strada». Successo.
Bernini: «Cavalca Vaquero» tech. con Ava Gardner, Robert Taylor.
Cibrario: Forestiero, techn. Peck.
Excelsior: Colossale «Quo vadis» technicolor su schermo panoram. Robert Taylor. Ult. ore 21,30.
Manzoni: Uomo tranquillo, techn.
Nazareno: «Chiavi Paradiso». 15.
Odeon: «Forte T» technicolor.
Star: «Gente di notte» technic. CinemaScope con Gregory Peck.

Adua: «Sangue sul fiume». Var.
Aurora: Diamante del re. Lamas.
Barca: «Legione Straniera».
Brescia: Come sposare un milionario, tec. CinemaScope. Monroe.
Fortino: ore 21,15: Campionati europei catch lotta libera.
Nord: «Notorious» I. Bergman, Cary Grant e «Criniera Bianca».
Palermo: «Il maggiore Brady» in technicolor con Jeff Chandler.
S. Paolo: «Maddalena» col. Toren.
Sociale: «Carica dei Kyber» tech. CinemaScope con Tyrone Power.

Baretti: «Paula» Loretta Young.
Cabiria: Tripoli bei suoi d'amore.
Colosseo: «Come sposare un milionario» tech. CinemaScope Monroe.
Italia: «Rosso e nero» colori. W. Chiari. Gran Rivista 15.15-18-21,15.
Lingotto: «Giubbe rosse del Saskachewan» tech. Ladd, Winters.
Moderno: «Trono nero» technic. con Burt Lancaster.
Piemonte: «Indiana bianca» col. Guy Madison, Frank Lovejoy.
S. Carlo: «Cuore di mamma».
Spezia: «Veli di Bagdad».

Alba: «Per la vecchia bandiera» technic. Randolph Scott, Barker.
Apollo: «Tempeste sotto i mari» techn. CinemaScope, Terry Moore.
Diana: «Maschera e il cuore» in techn. J. Crawford, M. Wilding.
Dora: «Singapore» A. Gardner.
Edera: «Ancora e sempre» tech.
Locarno: «La primula rossa del Sud» technicolor, John Payne.
Lutrario: «Come sposare milionario» techn. CinemaScope Monroe.
Roma: «Medico pazzi» Totò, col.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 7,30: Culto Evangelico - 7,45: Per i medici - 9: Messa - 10,10: Libera uscita - 12: Ritmi - 13,15: Album musicale - 14,30: Ouverture da opere - 15: Orchestra napoletana - 15,30: Partita di calcio - 16,30: Casa mia - 17: «Il Messia», oratorio di G. F. Haendel - 19,15: Balli - 19,45: Sport - 20: Orchestra Fenati - 21: Allegretto - 21: Voci dal mondo - 22,30: Collegium Musicum Italicum - 23,15 Questo campionato di calcio.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 11,45 Stampa Sport - 13: Meridiana - 13,30: Ricordate questi film? - 14: Firmamento musicale - 15: Autodop - 15,45: Album di Piedigrotta - 16: Pomeriggio di festa - 16,45: Ballabili e canzoni - 18,15: Pick-up - 18,30: Rodeo - 19,30: Intermezzo - 20,30: C'era una volta... - 21: L'angolo d'argento - 22: Moulin Rouge - 22,30: Domenica sport - 23: Orchestra Angelini.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 15,30: Francis Poulenc - 15,45: «La verità sospetta», tre atti di J. Ruiz de Alarçon - 19,30: Grandi interpreti: A. Schnabel - 20,15: Concerto di ogni sera - 21,20: «La dama di picche», di Ciaikowsky.

TELEVISIONE. — Ore 11: Messa - 15: Pomeriggio sportivo - 17,30: «Spettacolo fuori programma», di Cesare Meano - 20,45: Cinoselezione - 21,05: Fortuna tissimo - 22,30: Le avventure di Jeffrey Jones - 23,00: La domenica sportiva.

NOTE DI AGRICOLTURA

Iniziative zootecniche

In questi ultimi quindici giorni i lettori hanno avuto modo di conoscere varie notizie sommarie relative al nostro patrimonio zootecnico.

Alle mostre-mercato inaugurate nel corrente mese di dicembre sono stati presentati i migliori soggetti di bovini da carne che si trovavano nelle stalle degli agricoltori. Dove vengono allevati animali da carne, come ad esempio nella zona collinare ed in certe plaghe di pianura della provincia di Torino e di Cuneo, gli agricoltori mantengono soggetti di razza piemontese che sono poi venduti come vitelli, vitelli sanati, manzi o buoi, secondo l'orientamento zootecnico dell'azienda e le esigenze dei mercati ove viene collocato il bestiame.

Molti dei soggetti che sono stati esposti e premiati in questi giorni hanno attratto l'attenzione dei compratori, degli allevatori e dei tecnici veterinari ed agrari; nonostante ciò è necessario subito precisare che il nostro patrimonio zootecnico, nel suo complesso, sia per gli animali da carne, sia per quelli da latte, può e deve ancora migliorare molto. Chi conosce gli allevamenti delle nostre stalle, sa che è possibile fare altri progressi e migliorare maggiormente il capitale bestiame, il quale forma la spina dorsale dell'economia agricola. Quando i nostri coltivatori si trovano di fronte a bisogni imprevisti e improrogabili di aver denaro, ricorrono alla stalla. Quando le colture di un'azienda sono andate in deperimento, si rimettono in efficienza soltanto con la rimonta totale del capitale bestiame, cioè puntando sugli animali per le loro funzioni economiche in prodotti di carne, di latte, e certe volte anche di lavoro e sulla produzione dello stallatico, ritenuto il rigeneratore della fertilità di tutti i terreni, specie di quelli poveri per propria natura.

Allevare bene il bestiame, cioè trarre da esso il massimo reddito con la minima spesa non è tanto facile e solo una parte degli agricoltori è capace e riesce. Ha sovente un bravo allevatore è anche un esperto agricoltore. Non sempre è vero il rovescio, perchè conoscere e mantenere in efficienza degli animali è assai più difficile del coltivare i terreni.

Del miglioramento del patrimonio zootecnico si sono sempre occupati anche gli organi tecnici di carattere provinciale e regionale, però i risultati conseguiti non sono più attualmente sufficienti, per cui è necessario perfezionare la sperimentazione e capillarizzare la propaganda zootecnica. A tal fine il Ministero dell'Agricoltura ha promesso l'aumento degli stanziamenti annuali portandoli da 600 milioni ad un miliardo e vorrebbe che nel contempo molte società di allevatori migliorassero le proprie alimentazioni e le proprie attività in modo da portare un vero e reale contributo ai soci.

Da parte delle istituzioni governative verrà migliorata la sperimentazione, saranno diffusi i controlli funzionali per il bestiame da latte e da carne, saranno istituite e continuate le registrazioni dei migliori tori — maschi e femmine — nei libri genealogici in modo da avere un vero catalogo pubblico del bestiame più pregiato esistente nel territorio nazionale, saranno incoraggiate le iniziative relative al miglioramento dei ricoveri, alla selezione degli animali, alla fecondazione artificiale ed all'approvazione del servizio per i riproduttori maschi, nonchè alla diffusione nelle zone montane non solo di tori, ma anche di femmine selezionate, con l'assegnazione di contributi statali.

Tutte queste iniziative se saranno ben coordinate ed attuate, potranno e dovranno dare un notevole incremento al patrimonio zootecnico nazionale.

CARLO RAVA

BORSA MERCI

Vini (18-12). — Mercato sostenuto alla produzione, specialmente per i vini piemontesi ove le quotazioni si aggirano sulle 700-800 lire l'ettogrado. La resistenza manifestata dagli operatori ha però dato luogo a qualche pausa nelle transazioni; non ultima causa la speranza di aver migliori condizioni dopo le feste di fine d'anno. Situazione nel complesso invariata in confronto a quella della riunione precedente ove abbiamo notato i vini dell'Emilia, Romagna, Centro Italia e Veneto sulla base di 600-630 parlasse, il Puglia bianco a 610-620, il bianco [illegible] 610-620; in flessione i moscati sotto 180 lire al kg. alla produzione.

Legnami (18-12). — Per le resinose, prezzi in leggera ascesa. Mercato fermo in parte per le contrattazioni stagionali e per la speranza di riduzioni nelle quotazioni. Confermata la ripresa industriale degli accaparramenti germanici. Il Parana Pine di provenienza dal Brasile ed ottimo per i lavori di falegnameria di interni, vede ridursi gli sbocchi di importazione pel sistema del clearing in atto mentre prima era accessibile sulle compensazioni private. Nelle latifoglie buona disponibilità di merce ed assortimento facile. Per il pioppo, dato il raccolto abbondante e la molta richiesta, il mercato si mantiene fermo. Vien calcolato sulla media del miliardo la cifra degli affari svolta settimanalmente sul mercato di Torino.

Agente dell'Intelligence Service Mara Lane?

I servizi di controspionaggio della Marina hanno individuato la centrale di spionaggio di una Potenza straniera, che già da tempo operava in Italia al fine di carpire segreti militari concernenti le nostre basi navali e i servizi di sicurezza disposti in caso di emergenza.

Questa mattina all'alba agenti del servizio speciale, personalmente guidati dal capo dell'ISMA, hanno fatto irruzione in un lussuoso appartamento, sito in una discreta strada del quartiere elegante della città, sorprendendo i capi dell'organizzazione nemica che è risultato essere guidati da una donna, l'attrice cinematografica inglese Mara Lane, definita per la sua eccezionale bellezza l'anti-Marilyn d'Europa.

In seguito alla rapida, organizzata azione dei nostri agenti è stato possibile recuperare tempestivamente documenti segreti della massima importanza.

La sostituzione dei codici e dei cifrari ha permesso al Comandante Francesco De Robertis di poter ricostruire i fatti, fatti veri che trascendono ogni invenzione cinematografica, presentandoli in un film incandescente: «UOMINI OMBRA», una serrata documentazione dell'opera dei nostri servizi segreti durante l'ultima guerra.

In un tempo nel quale la opinione pubblica è ormai, se non abituata, almeno preparata all'imprevisto, ai fatti più straordinari ed impensati, pure «UOMINI OMBRA» non mancherà di suscitare stupore e interesse e le più accese polemiche.

Nei film di De Robertis agiscono autentici Ufficiali e soldati della Marina, poichè in un film di spietata autenticità non poteva mancare la presenza di quanti con gli «UOMINI OMBRA» combatterono per la vita stessa dell'Italia.

Mara Lane giuoca nel film il ruolo della donna leggendaria, della spia dell'Intelligence Service, che con la sua perfida bellezza e la sua sottile abilità mise a dura prova, in quest'ultima guerra, gli uomini del controspionaggio italiano.

«UOMINI OMBRA» è il film che ogni italiano vorrà vedere, perchè finalmente saranno svelati fatti che ancor oggi bruciano.

L'«inviato speciale» a Montecitorio

Uno sguardo indiscreto mentre parlano i deputati

Aula semideserta, discorsi lunghissimi, le stesse tesi ripetute continuamente - Intanto centinaia di leggi attendono da anni una decisione

Roma, 18 dicembre.

Quando lessi che si era aperto alla Camera il dibattito sulla ratifica degli accordi di Parigi, pensando che sarebbe stata un'occasione di sentire da vicino, attraverso le tesi in contrasto, le posizioni dei partiti ed il presente clima politico, partii subito per Roma. Ero ansioso di non perder nulla della discussione, e perciò, appena giunto, deposta appena si può dire la valigia in albergo, presi un tassì e mi feci condurre a Montecitorio. Salii, apersi con compunta precauzione la porta della tribuna, mi affacciai, e per un attimo ebbi l'impressione di avere sbagliato.

Nell'aula atrocemente *liberty* c'erano dispersi sul grande emiciclo esattamente trentasei deputati. Uno parlava. Era, lo sapevo, uno degli uomini più importanti del suo gruppo, e mi meravigliai non tanto di quel generale deserto, quanto del vedere che il suo stesso settore era quasi completamente spopolato. Nè i pochi suoi commilitoni mostravano di pendere dalle sue labbra: solo un simpatico vecchietto, dal banco di sotto, voltato di traverso, le menine intrecciate, lo seguiva con sorrisi e cenni del capo, come un maestro compiaciuto all'esame del suo scolaro.

L'oratore era favorevole all'approvazione degli accordi, perciò parlò per quaranta minuti di seguito sulla Russia, inframmezzando con la lettura di passi e discorsi di Stalin, Malenkov, Molotov, eccetera. Ad un certo punto mi accorsi che, alla spicciolata, qualche deputato rientrava nell'aula, e veniva a rimpolpare i banchi vicino all'oratore. Evidentemente erano i suoi che, approssimandosi la chiusa, venivano per l'applauso finale. Infatti, appena terminato, tutti applaudirono ed a turno andarono a stringergli la mano. Notai che si congratulavano anche quelli che erano là da cinque minuti. Io trovavo che al suo posto mi sarei offeso. Come facevano a congratularsi se non sapevano che cosa avevo detto? Mi sarebbe parsa una presa in giro. Ma lui accettò l'omaggio con visibile soddisfazione.

Non faccio nomi nè di uomini nè di partiti perchè è lo stesso per tutti. Dopo lui prese la parola un deputato dell'opposto settore. Era, naturalmente, contrario all'approvazione degli accordi, perciò parlò esattamente per quaranta minuti di seguito sull'America, citando lunghi brani di Eisenhower, Foster Dulles, Mac Carthy, eccetera. Alla fine i suoi compagni di settore gli batterono le mani e si affollarono per congratularsi con lui.

Non ci capivo più nulla, e andai in cerca di un collega. Ce n'erano tre nella saletta delle cabine telefoniche, ma giocavano a scopa, mentre dall'altoparlante nell'angolo sgorgavano di eloquenza i rivi dell'onorevole che stava parlando in quel momento nell'aula. Finalmente ne trovai uno disoccupato alla *buvette*. «Non lo sai? — mi disse — i partiti si sono messi d'accordo. Ormai sanno tutti come voteranno. Perciò si sono ripartiti amichevolmente la durata assegnata alla discussione, tante ore secondo il numero dei deputati, ed adesso bisogna riempirle».

Difatti così andò avanti anche i giorni seguenti. Erano sempre le stesse cose, esattamente ripetute, gli stessi argomenti, alle volte persino le stesse cifre, che uno rimandava all'altro come in una partita di *ping-pong*. Il bello è che la convinzione preventiva che qualunque cosa si fosse detta era inutile, levava anche la voglia combattiva. Era buffo vedere di tanto in tanto un oratore curvarsi in due, e puntare di scatto il dito verso il banco in faccia, arringando vibratamente: «Avanti, egregi colleghi, abbiate dunque il coraggio di dirlo», oppure, e sardonicamente: «Ah, ah, ecco dunque la vostra pace», e quelli starsene zitti e remissivi, la guancia appoggiata alla mano, gli occhi nel vuoto, come se la cosa non li riguardasse per nulla. Solo momento di agitazione fu quando Bartesaghi si alzò ad esprimere, in contraddizione con la decisione della maggioranza, le note riserve circa la ratifica. Per fortuna a tranquillizzare tutti è venuta poi l'esemplare punizione inflitta a lui, e ancor più a quel birichino di Melloni. Così anche gli altri possono star tranquilli.

La partitocrazia parlamentare è ormai fenomeno generale, e non è il caso di ripetere cose già tante volte dette, anche da noi. Ma, immaginandomi di assistere alla discussione di questi giorni con gli occhi non miei, che più o meno dopo tanti anni di giornalismo ci ho fatto il callo, ma di un semplice, tranquillo elettore di buon senso, mi domandavo: dal momento che questo dispotismo dei Partiti, con tutto il suo pesante apparato organizzativo e disciplinare, esiste, è ormai una realtà in atto, perchè non utilizzarlo per rendere più snella e più efficiente la macchina parlamentare? Perchè, se questo è nella fatale evoluzione delle istituzioni democratiche, non trarne le conseguenze necessarie per un miglior funzionamento della democrazia stessa? E' intelligente continuare ad esporre in venti lo stesso identico punto di vista, quando uno solo, il *leader* o il portavoce autorizzato, basterebbe? Non passa giorno senza che da una parte o dall'altra si levino allarmi sull'enorme lentezza con cui procede il lavoro legislativo. Montagne di leggi, alcune delle quali toccano i più gelosi ingranaggi dell'ordine costituzionale, giacciono da anni attendendo inutilmente una decisione. Non era meglio impiegare quest'ultima settimana dell'anno per mandarle avanti?

Pazienza, ormai è fatta. Speriamo che vada meglio l'anno venturo.

Filippo Sacchi

IL NATALE DI AVA GARDNER



Ava Gardner, durante il suo breve soggiorno romano, ha voluto nel suo appartamento un albero di Natale. A giorni lascerà la capitale per trascorrere il Natale a Berlino

Si tentò troppo tardi di salvare il giovane morto per mal di denti

Ricoverato in una clinica di Milano, doveva subire un'operazione alle gengive — Si aspettò in attesa dei documenti dell'ENPAS - Inchiesta medica e giudiziaria

(Dal nostro corrispondente) Milano, 18 dicembre.

La morte del diciannovenne Enrico Antonioli, abitante con i familiari in via Sammartini n. 65, deceduto mercoledì scorso, continua a suscitare il più vivo interesse, specialmente negli ambienti medici e scientifici di Milano.

Il giovane, assalito da un forte mal di denti, era corso da un odontoiatra che gli aveva otturato un molare cariato. Anzichè migliorare, le condizioni del poveretto si facevano pessime per lo stato febbrile e allora su consiglio del cognato egli veniva ricoverato in una nota e seria clinica.

Il primario dava immediata disposizione a due assistenti, per la terapia da usare: il dente guasto aveva generato un'osteomielite mascellare. Necessitava sottoporre l'Antonioli a un intervento chirurgico sull'esito del quale però lo specialista non aveva dubbi. Ma Enrico Antonioli decedeva alcuni giorni dopo al reparto neurodeliri dell'Ospedale Maggiore, dov'era stato trasferito in seguito a gravi sintomi di alienazione mentale. Che cosa era avvenuto?

La tragedia non ha ancora potuto avere una spiegazione attendibile e precisa. Appena il giovane fu accolto nella clinica, un infermiere chiedeva, come d'uso, ai familiari di versare, a titolo di anticipo, una somma per le spese di cura e degenza; il cognato faceva rilevare che si trattava non di un privato qualsiasi, ma di un mutuato dell'E.N.P.A.S. La pratica impedì l'intervento chirurgico sullo sventurato Antonioli; questi per oltre cinque ore venne lasciato nella sala di accettazione.

Secondo quanto hanno ora affermato i genitori dell'Antonioli, per altri due giorni nessuna cura fu iniziata per alleviare le sofferenze del loro figliolo. Ad essi il giovane disse: «Ma che sono venuto a fare qui? Mi hanno dato solo tre pastiglie e il dolore non ha fine, e mi sembra anzi di impazzire». Infatti i lancinanti dolori del poveretto si ripercuotevano nel cervello: il giorno dopo cominciava a dare segni evidenti di pazzia.

Durante la notte dal 9 al 10 dicembre il malato era fuori di sè per le atroci sofferenze: urlava, tentò di aggredire una infermiera, spaccò un bicchiere e, afferrato un coltello, si scagliò contro uno dei sanitari di turno. Questi decise di farlo trasferire al padiglione neurodeliri dell'Ospedale Maggiore.

L'osteomielite, degenerata in meningoencefalite, aveva esteso in modo inesorabile l'infezione, ottenebrando quasi completamente le facoltà mentali del disgraziato.

Ma anche nel nuovo ospedale il poveretto non avvertì lenimento alcuno ai suoi spasimi e per porre fine al suo tormento, tentò di saltare, disperato, dal davanzale della finestra e gettarsi nel vuoto. Ne venne impedito dal personale di guardia e immobilizzato a letto. Il giorno 11 finalmente si procedette all'estrazione del dente e la febbre che divorava il poveretto da 41 gradi scese a 38. Ma poi improvvisamente la temperatura risalì: era la fine.

Due giorni dopo, cioè martedì sera, è trapelata la prima notizia. Ieri l'altro dovevano svolgersi i funerali dell'Antonioli, ma i fatti giunti alla magistratura avevano indotto l'autorità giudiziaria a ordinarne la sospensione, dando inizio a una rigorosa inchiesta, il primo atto della quale si è concluso con l'autopsia eseguita ieri in una delle sale dell'obitorio municipale. L'esame anatomico dovrà stabilire le cause che provocarono la morte dell'Antonioli. La ricognizione necroscopica fornirà inoltre alla magistratura le prove di eventuali responsabilità, oppure dimostrerà con certezza che si tratta di un caso fortuito e fatale.

l. c.

Il parere medico di un eminente studioso

Sull'infelice caso del giovane Enrico Antonioli abbiamo interpellato, a Torino, il prof. Dino Roccia, direttore della clinica odontoiatrica all'ospedale delle Molinette.

«Gravi infezioni mortali quali conseguenza di malattie dentarie — egli ci ha dichiarato — se pure alquanto più rare che in passato, per merito della terapia antibiotica che le ha attenuate e diminuite notevolmente, si presentano tuttora nella pratica clinica. Questo accade perchè i denti, causa la notevole diffusione delle carie e delle malattie paradentali (piorrea alveolare), costituiscono tuttora una delle più frequenti, pericolose e subdole porte d'entrata per le più svariate infezioni. Esse si manifestano spesso con malessere generale, stati sub-febbrili, inappetenza, e ciò senza che il paziente abbia conoscenza dell'origine del male di cui soffre, perchè il dente qualche volta non dà dolore. Nella maggioranza dei casi però l'infezione dentaria dà luogo a processi infiammatori acuti, molto dolorosi, localizzati ora nel dente stesso, ora nei tessuti che gli stanno attorno. Sono questi processi infiammatori che possono costituire dei punti di partenza per infezioni a distanza, e cioè in altri organi, tramite il circolo sanguigno che a sua volta può soggiacere a un'infezione sotto forma di setticemia o di settico-piemia.

«Nel caso particolare di Milano, con tutta probabilità, da quanto ho potuto apprendere dal vostro giornale, si tratta di un'infezione dentaria particolarmente acuta e forse poco sensibile agli antibiotici, che ha dato origine a un'infezione generalizzata del sangue (setticemia) con localizzazione secondaria del processo infettivo alle meningi».

Abbiamo chiesto s'era possibile che tale infezione desse origine a manifestazioni di alterazione psichica. Il prof. Roccia ha risposto:

«E' probabile che il grave stato di eccitazione psichica accusato dal paziente nella fase più acuta dell'infezione debba ricondursi, oltre che al violento e insopprimibile dolore locale, all'alto stato febbrile (41° di temperatura) e allo stato d'irritazione meningo-cerebrale conseguente all'insediarsi del processo infettivo in questa zona così delicata e sensibile.

«Infatti — egli ha continuato — i processi infettivi dei denti possono essere causa di infezioni meningo-encefalitiche, anche attraverso un meccanismo di propagazione diretta dell'infezione che, sconfinando dal dente cariato, invade i tessuti peridentali, e attraverso processi di trombosi delle vene facciali e di altri plessi venosi può portare direttamente l'infezione alle meningi e al cervello. Casi tanto gravi e talvolta drammatici, che portavano a morte il paziente in pochi giorni, non erano infrequenti nell'èra preantibiotica. Oggi, grazie all'uso della penicillina e di altri efficaci antibiotici, queste gravi complicazioni sono meno frequenti; ma possono tuttavia presentarsi quando la terapia del dente infetto non venga eseguita tempestivamente e razionalmente. E soprattutto quando, insorta una grave infezione acuta dei mascellari, non si procede subito all'estrazione del dente infetto e all'adozione immediata di tutte quelle cure generali che servono a combattere i gravi processi infettivi acuti, quali si presentano spesso quelli di origine dentaria.

Il prof. Roccia ha continuato: «L'osservazione, sia pure sporadica, di questi gravi casi mortali d'infezione dentaria, ribadisce ancora una volta la importanza che ha la profilassi delle malattie dei denti, sotto forma di un'accurata igiene della dentatura; e soprattutto di visite periodiche dei denti, atte a scoprire focolai iniziali di carie che, trascurati, possono costituire il veicolo, come si è visto in quel giovane di Milano, delle più gravi forme d'infezione dell'organismo. Se si tiene conto che la carie, in continua e crescente diffusione, ormai non risparmia più nessun individuo, si comprende come le possibilità d'infezione attraverso i denti siano infinite, e di conseguenza sempre maggiori siano i pericoli di gravi infezioni dentarie, sia localizzate che generalizzate.

«Se quel giovane milanese — ha concluso il prof. Roccia — fosse andato subito dal dentista, quel guaio non gli sarebbe capitato. Nella clinica odontoiatrica delle Molinette ogni giorno vengono incisi numerosi flemmoni e ascessi di pazienti che hanno trascurato di occuparsi dei propri denti, e sono stati colpiti da gravi infezioni. Queste hanno trovato la via d'ingresso in un processo carioso, che scoperto inizialmente non avrebbe richiesto più di pochi minuti per essere curato e otturato, con notevole risparmio di sofferenze, e senza danno per la funzione masticatoria e per il rendimento lavorativo.

g. f.

Ucciso dal gas nel bagno uno studente di 17 anni

Milano, 18 dicembre.

Lo studente diciassettenne Giuseppe Crippia, di Carlo, abitante in via Berengario 1, facendo il bagno stamane prima di recarsi a scuola, è rimasto irrimediabilmente intossicato da esalazioni di gas. Sembra che la tragica sciagura sia stata causata dallo spegnersi delle fiammelle dello scaldabagno, non si sa ancora per quale motivo.

A confronto per tre ore Sotgiu e il giovane Rossi

L'imputato ed il ragioniere si sono presentati alle otto di mattina a Palazzo di Giustizia - Verso la conclusione dell'inchiesta

(Nostro servizio particolare) Roma, 18 dicembre.

Giuseppe Sotgiu per la seconda volta è tornato a Palazzo di Giustizia in veste di imputato. Ed è stata, per lui, una visita ben più importante della prima avvenuta venti giorni or sono nell'ufficio del sostituto procuratore della Repubblica dott. Mirabile. Erano state prese tutte le precauzioni perchè nessuno — e soprattutto fotografi e giornalisti — sapessero qualcosa. Il magistrato aveva stabilito che il penalista si presentasse alle nove di mattina nel suo ufficio. Giuseppe Sotgiu ha anticipato di quasi un'ora il suo arrivo. Era l'unica maniera per evitare che la sua presenza fosse notata da qualcuno. Il medesimo ragionamento ha fatto Sergio Rossi, l'altro personaggio invitato dal giudice dott. Scardaccione. Alle otto e un quarto tutto era pronto per il confronto.

Quali i motivi che hanno indotto il magistrato a questa duplice e contemporanea convocazione? Non è difficile intuirli. A Giuseppe Sotgiu, evidentemente, il giudice istruttore ha dovuto contestare i vari elementi risultati nel corso delle indagini da lui condotte soprattutto in rapporto alla identità della signora che con il penalista è stata veduta negli appartamenti di via Corridoni e di via Crescenzio; ad entrambi il magistrato ha chiesto, con ogni probabilità, la ragione di taluni contrasti che forse sono affiorati attraverso i singoli interrogatori.

Due particolari al giudice istruttore premeva soprattutto chiarire in modo definitivo: cosa realmente è accaduto fra i due personaggi in una macchina e che ha dato origine a due accuse specifiche contro il prof. Sotgiu: la conoscenza o la ignoranza del penalista sull'età effettiva del ragioniere che frequentava lo appartamento di via Corridoni. Due particolari importanti che sono alla base di tutta questa vicenda sotto il profilo strettamente giuridico.

E' stato quello del dottor Scardaccione un lavoro lungo e minuzioso che ha occupato l'intera mattinata: per la cronaca oltre tre ore e mezzo. L'interrogatorio del penalista è stato l'argomento che ha portato via maggior tempo; ma il confronto è stato quello più vivace se non drammatico. Era l'una dopo mezzogiorno quando, separatamente, i due protagonisti sono usciti dall'ufficio del magistrato: pallido, ma sicuro di sè (non si sa bene se per dissimulare i propri reali sentimenti o per un atteggiamento spontaneo) il prof. Sotgiu; emozionato Sergio Rossi; entrambi sospinti però da un desiderio comune: sottrarsi al più presto alla curiosità altrui e lasciare il Palazzo di Giustizia. Il penalista è salito sulla macchina che, per concessione particolare, era stata fatta entrare fin sotto il porticato; il giovane ragioniere, invece, ha dovuto affidarsi alle sue lunghe gambe per arrivare sino al primo posteggio di tassì.

L'aver il magistrato portato a termine l'interrogatorio del principale imputato, aver proceduto al confronto fra i due personaggi più importanti della vicenda, aver indagato sui precedenti morali del giovane ragioniere, fa supporre che si sia giunti alla conclusione delle indagini. Una supposizione questa che trova la conferma nel deposito in cancelleria delle perizie relative alla lettera firmata «Pia», indirizzata a Sergio Rossi e sequestrata nell'ufficio fermo posta di piazza San Silvestro, ed altre lettere che, sempre firmate con lo stesso nome, il ragioniere ha esibito al giudice. Sembra che la prima effettivamente sarebbe stata scritta con una macchina che è stata poi rintracciata nello studio del prof. Sotgiu in viale Giulio Cesare; mentre un risultato diverso avrebbe dato l'esame al quale sono state sottoposte le altre. Stamane l'avvocato Bruno Cassinelli ha comunicato, nell'interesse di Rita Frontini, la proprietaria dell'appartamento di via Filippo Corridoni, di aver nominato il prof. Rinaldo Pellegrini di Padova quale consulente tecnico per le perizie dattilografiche eseguite dal capo della polizia scientifica dott. Sorrentino.

g. g.

Precisazioni del Ministero sulla tredicesima ai domestici

Roma, 18 dicembre.

Approssimandosi il termine di scadenza previsto dalla legge 27 dicembre 1953 n. 940, per il pagamento della tredicesima mensilità al personale addetto ai servizi domestici, molti interessati si rivolgono al Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale per avere notizie e chiarimenti sull'argomento.

Da parte del Ministero, pertanto, si ritiene opportuno ricordare al riguardo come la legge stabilisca che la tredicesima mensilità deve essere corrisposta entro il mese di dicembre di ogni anno e in misura pari a una mensilità della retribuzione in denaro per il personale domestico che abbia prestato servizio durante l'intero anno. Quando le prestazioni non raggiungono l'anno intero, dovranno essere corrisposti tanti dodicesimi della retribuzione, quanti sono i mesi del rapporto di lavoro prestato.

Il Ministero del Lavoro, con apposita circolare, ha impartito a suo tempo a tutti gli ispettorati e uffici del lavoro periferici chiarimenti sull'applicazione della norma legislativa nei particolari casi nei quali il lavoratore domestico sia chiamato a prestare con carattere di continuità, escluse quindi le prestazioni puramente occasionali, il proprio lavoro, non solo per l'intera giornata, ma anche a mezzo servizio, ovvero a ore. Gli interessati, pertanto, che avessero dubbi sull'applicazione della legge debbono rivolgersi agli ispettorati e agli uffici del lavoro competenti per territorio.

Primo sopraluogo alla "Grand' Terre" dei commissari inviati da Parigi

Essi stanno controllando i nuovi elementi forniti dal vecchio Dominici

(Nostro servizio particolare) Parigi, 18 dicembre.

I commissari Chenevier e Gillard hanno preparato oggi i piani dell'offensiva, che scateneranno lunedì prossimo per scoprire il mistero della strage di Lurs. Essi sono giunti stamane alle 9 a Aix-en-Provence ed hanno avuto una lunga conversazione col Procuratore della Repubblica di quella città; poi sono andati a conferire col Procuratore della Repubblica di Digne e nel pomeriggio hanno effettuato un sopraluogo a Lurs.

Sono arrivati alle 14,15 sul prato dinanzi alla *Grand'Terre*, dove i Drummond furono massacrati, ed hanno esaminato attentamente il posto dove si trovava l'automobile e quello dove la piccola Elisabetta fu scoperta col cranio fracassato da due colpi sferrati col calcio della carabina. Si noti che Gaston Dominici, quando venne ricostruito il delitto, dichiarò di averne inferto uno solo. Si sa che il vecchio capraio ritrattò successivamente la confessione e dichiarò, prima e durante il processo, di avere «recitato una commedia» e ripetuto i gesti che i poliziotti gli avevano suggerito. Alla fine del pomeriggio i due commissari parigini sono ritornati ad Aix-en-Provence, dove hanno avuto una seconda conversazione col Procuratore Generale.

Interrogati dai giornalisti, essi hanno dichiarato: «La nostra missione è semplicissima. Dobbiamo controllare certe dichiarazioni fatte da Gaston Dominici dopo il verdetto della Corte d'Assise di Digne. Non si tratta di una vera e propria inchiesta, giacchè quella fatta dal commissario Sébeille di Marsiglia è valida sempre e le sue relazioni sono chiare e precise». Infatti, richiesti di quando hanno intenzione d'interrogare i membri della famiglia Dominici, i due commissari hanno risposto: «Non prima di tre o quattro giorni. Prima di tutto ci dobbiamo accertare che alcuni particolari forniti da Gaston Dominici sono esatti. Interrogheremo quelli della *Grand' Terre* soltanto se il risultato delle prime indagini sarà soddisfacente».

Si ha tuttavia l'impressione che la missione dei due commissari non sarà tanto «semplice», come essi affermano, poichè stasera sono partiti da Parigi gl'ispettori Grisard e Goguillot per aiutarli. E, di certo, non sarà comunque facile fare parlare della gente come i Dominici e i Perrin, che sembrano decisi a dire il meno possibile. «Non so nulla perchè la notte della strage dormivo a casa mia», va ripetendo il giovane Roger Perrin a quelli che l'interrogano. E non c'è dubbio che, ostinatamente, egli ripeterà la stessa cosa, senza aggiungere altro, ai poliziotti parigini. Come si sa, egli ha chiesto consiglio ad un avvocato di Aix-en-Provence.

l. m.

Fiamme nella nebbia per uno scontro con un'autocisterna

Quaranta viaggiatori fra i rottami di un pullman

Una ragazza morta e otto feriti gravi - Scene di panico

(Nostro servizio particolare) Milano, 18 dicembre.

Nella leggera nebbia che stamane all'alba stagnava sulla provinciale Bergamo-Cremona è avvenuta una nuova terribile sciagura. Il bilancio è tragico: una donna morta e una ventina di feriti, sette dei quali gravi.

Le prime notizie però erano più paurose. Per qualche tempo si è temuto che ben quaranta viaggiatori fossero prigionieri delle fiamme in un gigantesco rogo di benzina. La notizia si era sparsa fulminea e aveva suscitato grave allarme in tutta la zona e anche a Milano. Nella metropoli lombarda si attendevano con ansia febbrile notizie più precise sul disastro.

La sciagura, dopo le prime voci contraddittorie, si è potuta così ricostruire.

Verso le otto transitava nelle vicinanze di Treviglio un autopullman di una ditta di Soncino, con 40 passeggeri a bordo, diretto a Covo. L'autocorriera, che portava la targa Cremona 19384, procedeva a velocità moderata, tuttavia l'autista Silvio Brevi, di 31 anno, da Seriate, non è riuscito ad accorgersi in tempo di un ostacolo apparso improvvisamente: il rimorchio di un'autocisterna targata Pavia, fermo al lato destro della strada per il rifornimento carburante. L'urto è stato tremendo. Il pullman, uscito fracassato in tutta la parte anteriore, continuava la sua corsa per vari metri, mentre la botte del rimorchio dell'autocisterna si sfasciava e l'olio pesante che vi era contenuto si rovesciava sulla strada investendo i passeggeri dell'autopullman, chiusi nella grossa macchina come in una trappola. Investiti dal liquido infiammabile, essi hanno vissuto istanti di panico folle. Il motore surriscaldato poteva dar fuoco al liquido da un momento all'altro. Se questo fosse avvenuto, essi sarebbero stati chiusi in un solo gigantesco rogo, esposti a una morte orribile. I viaggiatori erano precipitati l'uno sull'altro e si trovavano immobilizzati in un solo mucchio.

Arrivavano frattanto altre macchine, si fermavano presso il groviglio di rottami. I guidatori si precipitavano a terra e si prodigavano per tentare il salvataggio della gente chiusa nella tragica trappola.

Contadini e autisti di passaggio prestavano i primi aiuti a coloro che si presentavano in condizioni più gravi. Dal pullman si levavano grida di dolore, mentre diversi passeggeri cercavano disperatamente di rompere i finestrini per uscire dall'automezzo. Frattanto il lago di carburante s'incendiava. Stava per avvenire proprio quello che più si era temuto. Per fortuna sopraggiungevano, chiamati d'urgenza, i vigili del fuoco di Romano Lombardo con due autopompe, apparecchi spumogeni e tre autolettighe. Il fuoco veniva affrontato con decisione e in pochi minuti poteva essere soffocato.

Si poteva finalmente tentare di estrarre le vittime dall'automezzo fracassato. Subito ai soccorritori si presentava una scena pietosa. Una giovane ragazza, che stava ritta in piedi nella parte anteriore del pullman, accanto all'autista, era morta sul colpo, con il cranio schiacciato. Si è saputo più tardi che la povera morta si chiamava Ave Cucchi, di Antignano. Aveva 19 anni.

L'autista investitore, invece, è rimasto prodigiosamente incolume. I feriti più gravi venivano trasportati parte all'ospedale di Romano Lombardo e parte all'ambulatorio medico di Fontanella al Piano. I più gravi sono il quarantasettenne Silvestro Pizzocheri, sua moglie Emma Viola di 36 anni, una loro nipotina, Marinella, di 9 anni; Giuseppe Stoltini; Guido Savoldi; Serafino Macalli e Livia Arnoldi di 28 anni. Questa ultima si temeva dovesse perdere la vista in seguito alle ferite riportate nella regione sopracciliare, ma fortunatamente le sue condizioni sono migliorate in serata e anche essa, come gli altri feriti, è stata dichiarata fuori pericolo.

Il traffico sulla strada è rimasto bloccato per diverso tempo, mentre centinaia di curiosi si affollavano presso il luogo della sciagura.

L'autista della corriera, dopo aver prestato i primi soccorsi ai più bisognosi, si allontanava e si presentava poco dopo alla polizia stradale. Si sta ora accertando le sue responsabilità, perchè pare che la disgrazia sia dovuta ad una sua sbadataggine. l. c.


Ave Cucchi, che ha trovato la morte nella sciagura (Tel.)

Fidanzati moribondi per una tragedia passionale

Firenze, 18 dicembre.

Una tragedia passionale è avvenuta verso le 15 di oggi, dinanzi a una villa di proprietà del marchese Bargagli nella tenuta Poggio Adorno, in comune di Castelfranco di Sotto. Il ventitreenne Dante Cera, residente a Bellegra (Roma) ha sparato tre colpi di rivoltella contro la diciassettenne Flaminia Jacovelli, pure da Bellegra; poi rivolgeva l'arma contro se stesso e sparava quattro colpi in varie parti del proprio corpo.

Alle detonazioni accorreva il personale della villa, fra cui la madre della Jacovelli, che provvedeva a far trasportare all'ospedale di Fucecchio i due giovani; in gravissime condizioni, essi venivano sottoposti ad urgente atto operatorio.

La tragedia sembra dovuta a motivi passionali.

Le intenzioni omicide del giovane sono risultate più che palesi, in quanto egli, oltre alla pistola Beretta calibro 7,65 aveva una quindicina di proiettili nelle tasche della giacca.

Un agente di polizia condannato per spionaggio

Dieci anni di carcere - Fornì notizie alla Jugoslavia

Padova, 18 dicembre.

Il Tribunale militare territoriale di Padova ha condannato oggi a 10 anni e un mese di reclusione il ventisienne agente di polizia Urbano Zorzetto, da Martellago di Venezia, per spionaggio, diserzione e alienazione degli effetti e dell'armamento.

Egli — nell'ottobre del 1953 — chiese ed ottenne un permesso, col pretesto di voler andare a trovare la madre al paese natale. Si portò in bicicletta fino a Treviso; poi noleggiò una motoleggera e giunse a Trieste.

In quel periodo lo Zorzetto era in una brutta situazione finanziaria, perchè carico di debiti.

Col tesserino di agente, e armato della pistola d'ordinanza, raggiunse la linea di demarcazione, poi riuscì a sconfinare nella zona B. Lo Zorzetto — sempre secondo le sue dichiarazioni — sarebbe stato arrestato a Capodistria dalla polizia jugoslava e avrebbe subito un interrogatorio, nel corso del quale sarebbe stato bastonato e costretto a rivelare notizie militari riguardanti i reparti di stanza a Rovigo e Treviso. Processato e condannato a sei mesi di carcere dai giudici jugoslavi, lo Zorzetto (sempre secondo quanto dichiarato da lui) a pena scontata venne accompagnato alla linea di confine e aiutato a tornare in Italia, con l'impegno però da parte sua di fornire ancora notizie militari.

Lo Zorzetto si costituì il 14 aprile di quest'anno al Comando della polizia ferroviaria di Rovigo, che lo trattenne in arresto per diserzione.

Sentenza di ergastolo per il «delitto perfetto»

Bologna, 18 dicembre.

In Corte d'Appello è stato condannato oggi all'ergastolo Mario Sensi, l'autista di Monte San Pietro che il 10 febbraio 1948 gettò la moglie Giuseppina Rabo nel canale Navile di via Carracci, simulando poi un suicidio, tanto che il delittuoso episodio è ora conosciuto quale «delitto perfetto».

Al momento della sentenza, quando è ricomparso in gabbia, Mario Sensi appariva calmo. S'è accostato alla sbarra, in piedi, con le mani intrecciate all'altezza dell'addome. Subito ha fissato lo sguardo, senza distoglierlo più, sul presidente Rasponi. Questi, con voce calmissima, ha iniziato la lettura del dispositivo della sentenza. Quando il tono delle parole s'è rafforzato sulla frase «in parziale riforma...» Mario Sensi ha stretto più fortemente le mani, rilasciandole poi, in un gesto quasi di rabbia e di dispetto alla parola «ergastolo».

Quando il Presidente ha terminato la lettura della sentenza, Mario Sensi ha esclamato: «Se ne parlerà ancora!».

Rinviato il processo in Assise per la perizia psichiatrica

Lo studente assassino di Verona lascerà il carcere per il manicomio

Il giovane imputato è rimasto in piedi nella gabbia senza pronunciare parola

(Dal nostro inviato speciale) Verona, 18 dicembre.

Stamane per una brevissima udienza è comparso davanti ai giudici della Corte d'Assise di Verona lo studente Stefano Bertaiola di 23 anni che per vendetta uccise con un colpo di rivoltella la maestra elementare Rosa Venni, sorella del professore di italiano che lo aveva bocciato all'esame di licenza magistrale.

Alto e immobile, in piedi nella gabbia, le magre spalle insaccate in un cappotto a quadroni, il glabro volto teso verso il banco del presidente, fermi e pallidi gli occhi dietro le lenti a stanghetta, l'imputato non ha rivolto un solo sguardo verso il gruppo delle parti lese in lutto, che occupavano le sedie dietro il tavolo degli avvocati.

Erano i familiari della vittima; tutti i Venni, sorelle e fratelli, vivono nella scuola e per la scuola. Quando, il 2 ottobre scorso, si diffuse la notizia del delitto di Stefano Bertaiola, da ogni parte d'Italia, da aule illustri e da modestissime cattedre di paese, arrivarono alla famiglia Venni testimonianze di solidarietà e voci di angosciate preoccupazioni.

Dopo il delitto del ragazzo romano che assassinò in classe il professore per un cattivo voto, gli episodi impressionanti si sono susseguiti e quello di Bertaiola sembrò passare più di ogni altro il segno. Tragici giovinetti che non riuscivano a superare lo scoglio delle sintassi e dei teoremi si son dati la morte; uno studente veneziano l'anno scorso fuggì nella Legione Straniera — e morì in Indocina — perchè aveva fretta di liberarsi dall'ossessione dei compiti in classe e delle interrogazioni.

Altri han scelto le vie più contorte: la lettera anonima, l'intimidazione, il ricatto. Una febbre segreta sembra minacciare il mondo tranquillo e severo della scuola: tra i banchi serpeggia spesso la maniera di pensare che vige nel mondo degli adulti. Una pagella disgraziata pesa sull'animo del giovane come un siluramento nella carriera di un professionista. Tutto questo non è normale, e l'opinione pubblica, che ha seguito le tappe dell'inquietante crisi con il fiato sospeso, ha ripetutamente fissato gli occhi sulla scuola: programmi, metodi, insegnanti, libri di testo, orari, materie di studio. Non c'è proprio nulla da ritoccare, nulla da cambiare? Forse, ma non certo partendo dalla sanguinosa vendetta di Stefano Bertaiola.

Quando un candidato al diploma di maestro mostra di ignorare chi sia Giacomo Leopardi, quando cade in latino e non risponde in filosofia — queste erano le tre falle dell'esame di Bertaiola — la bocciatura appare giusta e doverosa. E proprio per la necessità di difendere la scuola in questo suo diritto alla libertà di giudizio e al rispetto dei suoi maestri, la famiglia Venni si è schierata in questo processo con estrema decisione: a rappresentarla come parte civile è stata chiamata una fra le più illustri toghe del Foro italiano, il prof. De Marsico, e insieme a lui l'avvocato De Luca, uno dei migliori del Veneto.

Stefano Bertaiola nella gabbia degli imputati (Telefoto)

Per dire il vero, la difesa di Bertaiola — avvocati Della Cella e Devoto — non aveva mai neppure di lontano sfiorato il terreno della polemica contro la scuola, nei suoi metodi e nelle persone che la rappresentano. Anzi, i difensori avevano chiesto fin dall'inizio che si indagasse sulla personalità dell'omicida per scoprire una qualche spiegazione al delitto.

Catechista domenicale, dirigente dell'Azione Cattolica, serio e abbastanza studioso, il Bertaiola appariva tormentato soltanto dal pensiero di riuscire negli studi; il suo temperamento era affettuosissimo. Ogni mattina, prima di andare a scuola, correva a far la spesa per sua madre, una povera vedova che si era tolto il pane di bocca per avviare lui, Stefano, e i suoi fratelli ad una qualche professione. Stefano era stato prescelto per dare alla famiglia il lustro di un diploma.

Così tranquilla, senza raggi e senza drammi, appariva la vita di Stefano prima del delitto, che il giudice istruttore respinse la domanda di una perizia psichiatrica avanzata dai difensori.

Stamattina, appena aperta la breve udienza, il Pubblico Ministero dottor De Giovanni ha spiegato i motivi di questo rifiuto: tre soli elementi — egli ha detto — i difensori avevano portato innanzi per avvalorare la propria richiesta. Una forma di esaurimento nervoso di cui soffrì qualche anno fa il Bertaiola, il precedente familiare di un lontano cugino finito in manicomio e infine l'assurdità del delitto, che mostra un'enorme sproporzione tra il fatto e il movente. Ma mentre i due primi argomenti sono apparsi al giudice istruttore non abbastanza fondati per giustificare il sospetto di una infermità mentale, per il terzo — sostiene il Pubblico Ministero — bisogna dire che tutti i delitti sono assurdi; l'omicidio è di per se stesso una soluzione incoerente, qualsiasi possa esserne la causa.

Ma più tardi — soggiunge il Pubblico Ministero — il medico delle carceri dottor Nicoli segnalò un comportamento anormale nel detenuto Bertaiola. Assenza di reazioni, astenia, deperimento organico, occhio vitreo.

Davanti a questo rapporto del medico carcerario è legittimo il dubbio che l'imputato possa essere un frenastenico e perciò il Pubblico Ministero stesso chieda la restituzione degli atti e il rinvio a nuovo ruolo del processo, per dar tempo all'autorità giudiziaria di disporre gli accertamenti psichiatrici.

Breve è stato l'intervento della parte civile avv. De Luca: si associa al desiderio del Pubblico Ministero e si rimette alle decisioni della Corte. Anche il difensore, avv. Della Cella, non ha che da compiacersi perchè l'istanza presentata dalla difesa per la perizia è stata accolta anche dalle parti avverse.

La Corte si ritira. Una discussione di circa mezz'ora; poi l'ordinanza. Il processo è rinviato a nuovo ruolo e il presidente della Corte, dottor Vaiussi, affida l'incarico all'ufficio del Pubblico Ministero di far eseguire la richiesta perizia.

Stefano Bertaiola non ha detto verbo; è rimasto per tutto il tempo della breve udienza in piedi, senza un gesto. Un suo fratello, gli occhi arrossati di pianto, gli si è avvicinato per qualche momento, afferrandosi alle sbarre e gli ha mormorato alcune parole. Ma Stefano è sembrato non udirlo. Appena l'aula è sfollata, egli ha acceso una sigaretta, poi ha offerto i polsi alle manette dei brigadieri della scorta che lo riportava in carcere.

Gigi Ghirotti

Concluso il processo alle Assise di Aosta

21 anno di reclusione all'uccisore del figlio

Aosta, 18 dicembre.

La tragedia di La Salle ha avuto oggi la sua conclusione in Corte d'Assise con la condanna di Ferdinando Donnet a 21 anno di reclusione, al risarcimento dei danni alla parte lesa, alle spese processuali e di costituzione di parte civile, nonchè a 3 anni di libertà vigilata a pena scontata.

L'udienza s'era aperta con una breve replica del patrono di Parte Civile, avv. Siggia, alle argomentazioni prodotte ieri dal difensore avv. Palmas a sostegno della tesi di legittima difesa putativa. Il concetto sul quale si è fondato il contraddittorio della Parte Civile è stato nel porre chiaramente in luce come gli antefatti, lo stato di parossismo ossessivo dell'assassino determinato in lui dalla moglie per l'odio verso il figlio e la giovane nuora, facessero mancare la circostanza obiettiva. Inoltre, ogni legittima difesa è ammissibile soltanto in quanto attuale, mentre nel caso specifico dell'odierno processo non è tale poichè, essendo il figlio caduto a terra dopo il primo colpo di scure e trovandosi fisicamente minorato e privo di armi, non esistevano la necessità e l'attualità di colpire.

Subito dopo ha preso la parola l'avv. Dagasso, di Torino, secondo difensore. La sua arringa è stata soltanto in parte un appoggio alla tesi principale di legittima difesa agitata ieri dal suo collega, poichè su più naturali e logici binari è proseguita nel tentativo di provare che il contegno del figlio al momento del delitto fosse tale da giustificare ai giudici la concessione dell'attenuante della provocazione. L'avv. Dagasso ha poi cercato di fare leva sui sentimenti della Corte ponendo in particolare evidenza l'affetto morboso che la moglie dell'imputato aveva nei confronti dell'altra figlia, la sordomuta, e deducendone quindi che il crimine, di cui la vecchia Donnet è stata senza dubbio l'ispiratrice, l'imputato lo ha commesso in un ambiente familiare del tutto anormale e sconvolto nella proporzionalità degli affetti.

La Corte ha pronunciato la sentenza dopo due ore di camera di consiglio.

Le nuove retribuzioni ai lavoratori ferrotranvieri

Roma, 18 dicembre.

Sono state concluse oggi le trattative per la determinazione delle nuove retribuzioni conglobate e degli altri istituti economici legati alla retribuzione ai lavoratori dipendenti dalle aziende ferrotramviarie municipalizzate e private.

Con l'auto nel canale tornando da St. Vincent

L'incidente presso Vercelli - Due feriti - Una grossa somma nella vettura?

Vercelli, 18 dicembre.

Stamane è accaduto un impressionante incidente stradale sulla S. Germano-Vercelli. Tre persone, partite da Saint Vincent, stavano tornando a Voghera. Sembra che il guidatore sia stato sorpreso dal sonno. Anche gli altri due erano semiaddormentati. Alla curva di Cascina Stra, pur tenendo la destra, l'auto sbandava, attraversava la strada e cadeva nel canale.

Il tonfo nel Naviglio e il brusco contatto con l'acqua risvegliavano i tre automobilisti; due di essi constatavano di essere feriti. Nell'impossibilità di aprire lo sportello dell'auto, giacchè l'acqua arrivava ai vetri, il guidatore — incolume — spezzava un cristallo, usciva dall'auto e dal canale, e cominciava l'ardua manovra di portare a riva i due compagni di viaggio. Riuscito finalmente a tirarli fuori dalla macchina e ad adagiarli sulla sponda del canale, egli ha aspettato che transitasse qualche macchina con cui portarli all'ospedale: il ricovero a Vercelli è avvenuto alle ore tre di notte.

I due feriti sono Alberto Bettaglio, di anni 48, abitante in via Cavour 5 a Voghera (sospetta frattura dell'avambraccio sinistro, ferite al ginocchio destro e alla mano destra); Duilio Mussolani, di anni 32, domiciliato a Voghera in via Scarabelli 130 (frattura dell'avambraccio sinistro, contusioni toraciche). Entrambi presentavano sintomi d'assideramento. Verso mezzogiorno il Bettaglio lasciava l'ospedale diretto a Voghera.

Il guidatore si è subito allontanato: non è dato conoscere le generalità. Sembra che nell'auto dentro il Naviglio sia stato trovato molto denaro, frutto pare di una vincita a Saint Vincent.

Il Pontefice a passeggio nei giardini del Vaticano

Straordinaria forza di ricupero, dopo una notte tormentata dal singhiozzo Pio XII, che aveva un buon aspetto, si è recato a pregare alla Grotta di Lourdes

(Nostro servizio particolare)
Città del Vaticano, 18 dicembre

Il Papa ha compiuto oggi, in automobile, una passeggiata nei Giardini Vaticani, e ne ha tratto gran giovamento. La giornata era soleggiata e tiepida. Se per Natale avremo una giornata ugualmente buona, è probabile che Pio XII voglia affacciarsi, sul mezzogiorno, alla loggia centrale della Basilica per benedire la folla. E' già noto che per Natale Pio XII indirizzerà, secondo la tradizione, un radiomessaggio al mondo cristiano e alle genti tutte. Il messaggio è pronto, ma desiderio del Papa è di leggerlo personalmente dinanzi ai microfoni vaticani, se i medici glielo consentiranno. E' probabile che l'assenso venga dato, almeno per una parte del messaggio, visto i grandi progressi fatti dal Papa verso il ristabilimento della salute.

La passeggiata in automobile fatta oggi dal Santo Padre è più importante dal lato morale che da quello fisico. In effetti il Papa non ha compiuto che pochi passi nel suo appartamento privato per raggiungere l'ascensore che lo ha portato al loggiato che unisce il cortile di San Damaso a quello detto di Sisto V. Qui lo attendeva la lunga nera automobile americana donatagli dai cattolici degli Stati Uniti, guidata dal fido autista Angelino Stoppa. Accanto al guidatore era Giovanni Stefanori, aiutante di Camera del Pontefice. La macchina di Pio XII, seguita da un'altra automobile nella quale erano i medici Galeazzi Lisi e Niehans, ha attraversato i cortili di San Damaso, quello detto del Pappagallo, quello del Borgia ed ha raggiunto la piazza della Zecca e quindi, fiancheggiando l'abside della basilica di San Pietro, si è inoltrata nei Giardini Vaticani, fino alla Grotta di Lourdes, fatta costruire da Pio XI ad imitazione perfetta di quella originale. Dinanzi alla Grotta l'automobile s'è fermata e il Papa ne è disceso per raccogliersi in preghiera, passeggiando poi per qualche minuto sotto il sole. Buono era l'aspetto del Santo Padre che indossava un pesante mantello di panno rosso ed il cappello purpureo. L'uscita del Papa dai suoi appartamenti è avvenuta alle 11. Venticinque minuti dopo egli era di ritorno.

La breve apparizione del Pontefice all'aperto è tanto più straordinaria se si considera che la notte scorsa egli aveva sofferto nuovamente per una crisi di singhiozzo. I medici che conoscono ormai le cause del fenomeno non ne sembrano troppo preoccupati e si ripromettono, con la dieta e le cure già iniziate, di allontanarlo del tutto. E' invece motivo di ansietà il fatto che Pio XII non voglia in nessun modo concedersi riposo. Ieri sera, per esempio, egli è restato per due ore seduto al tavolo del suo studio, sbrigando una buona mole di lavoro. Appare evidente come lo stesso Pontefice, conosciuta la vera causa del suo male, propenda a non darle troppa importanza, ma di questo parere non sono i sanitari, i quali, sia pure con dosate parole, mettono in guardia da un eccessivo ottimismo, innanzitutto perchè la malattia non è da prendersi alla leggera e poi perchè il Papa avrà ottant'anni fra due mesi.

Comunque una informazione dell'*Osservatore Romano* avverte oggi che «se l'insieme delle circostanze sarà, come vivamente si auspica, sempre così favorevole, queste uscite ai giardini potranno ripetersi anche nei prossimi giorni fino a raggiungere la regolarità consueta». Accennato poi alla opportuna terapia concordata dai clinici e medici curanti e alla progressiva alimentazione decisa per il Papa, l'Organo della Santa Sede aggiunge: «Si spera così che l'ernia, di cui è stata ravvisata la presenza, possa essere ridotta e di conseguenza possano venire eliminati i disturbi causati da essa e dalla gastrite».

d. m.

Uno scritto di Mons. Montini

Compito del sacerdote è rifarsi missionario

Parigi, 18 dicembre.

La rivista cattolica *L'actualité religieuse dans le monde* pubblica oggi l'estratto di una lettera-prefazione di monsignor Montini, già prosegretario di Stato e attuale arcivescovo di Milano, scritta per il libro *Notre sacerdoce* di mons. Pierre Veuillot, della segreteria di Stato, di prossima pubblicazione.

Dopo aver posto in risalto il fatto che in questi ultimi tempi sono stati fatti numerosi sforzi in vista di ravvivare la concezione del sacerdozio, monsignor Montini si rallegra dei risultati ottenuti in questo campo, specialmente nel senso del rinnovamento liturgico. Il porporato si rammarica tuttavia del fatto che tale rinnovamento non abbia potuto raggiungere la massa.

«Il popolo — scrive mons. Montini — è apparso nella sua stragrande maggioranza assente. Ritornerà? Esso da solo non ritornerà: è compito del sacerdote portarsi verso il popolo, non del popolo andare verso di lui. E' inutile che il sacerdote suoni la sua campana. Nessuno l'ascolta: bisogna che egli ascolti piuttosto il suono delle sirene che proviene dalle officine, questi templi della tecnica nei quali vive e palpita il mondo moderno. E' suo compito rifarsi missionario se egli vuole che il cristianesimo resti e ridivenga un fermento vivo della civiltà».

Dopo aver affermato che il sacerdote deve adattarsi a tutte le esigenze inerenti a quello che è il suo scopo, e cioè la riconquista delle anime per riportarle a Cristo, l'autore della prefazione constata che quest'opera di riforma è difficile e suscettibile di applicazioni pericolose, e riconosce che possono essere stati commessi degli atti imprudenti.

Nel seguito della sua lettera-prefazione, mons. Montini scrive tra l'altro: «Il sacerdozio è un servizio sociale, esiste per gli altri. Esso è l'organo del corpo mistico destinato a distribuire grazia e dottrina. E' la guida salvatrice. Sacerdozio ed egoismo sono termini antitetici, sacerdozio e carità coincidono. Le parole sgorgano senza fine sotto la penna: apostolo, missionario, padre, pastore, maestro, fratello, servitore e vittima. Il prete, in quanto "uomo di Dio", deve porsi al di sopra dell'ordinario. Il prete deve essere "artista, operaio specializzato, medico indispensabile, iniziato alle sottili e profonde fenomenologie dello spirito" e deve temere di essere o di parere "interessato, di ricevere senza dare, di comandare senza servire"».

La ragazza-tipo inglese migliore di quel che si crede

Non ama il jazz, legge Dickens e pensa alla carriera

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 18 dicembre.

Una rivista inglese che s'intitola *The heiress* («L'ereditiera») ha scelto la *teen-ager* dell'anno. Si chiama Margaret e dovrebbe rappresentare quella grande massa di ragazzine fra i tredici e i vent'anni.

Secondo quanto diffuso dalla rivista, tuttavia, la signorina Margaret, che ha diciotto anni, non è affatto interessata al matrimonio; essa pensa invece alla carriera. Sta compiendo un corso di cucina della durata di tre anni, e questo corso già le dà alcune preoccupazioni; da quando lo ha cominciato è aumentata di sette chili di peso. Tra le altre sue attività, ci elenca il seguire il gruppo delle *girl-guides* di cui fa parte (la sezione femminile dei «Giovani esploratori»), l'andare in bicicletta e il cucire tendine.

A questa Margaret — rappresentativa di circa due milioni di ragazze, secondo la rivista — non piace il *jazz*, non interessano i divi del cinematografo e le canzoni di moda non vogliono dire nulla. La sua maggiore delizia è leggere Dickens.

La ragazza è stata scelta per queste sue qualità — o, meglio, per queste sue caratteristiche — dai lettori della rivista in seguito ad una libera elezione.

r. a.

Immutate nelle scuole le vacanze natalizie

Roma, 18 dicembre.

In relazione alle voci diffuse circa una presunta modificazione del calendario scolastico per la ricorrenza delle vacanze natalizie, il Ministero della P. I. comunica che nessun provvedimento in tal senso è stato adottato e che pertanto il periodo delle vacanze natalizie e di fine d'anno decorrerà, come già noto, dal 24 dicembre al 6 gennaio incluso.

Quindici morti e trentaquattro feriti gravi a Dortmund

Un treno speciale di bambini si schianta contro un convoglio operaio

Tra i ragazzi, soltanto tre feriti leggeri; tutte le vittime sono operai della Ruhr - Scene di terrore e panico fra i genitori in attesa dei bimbi

Una vettura del treno operaio fracassata nello scontro (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 18 dicembre.

Circa seicento bambini sono usciti miracolosamente illesi da una sciagura ferroviaria, che ha causato quindici morti e trentaquattro feriti gravi, di cui cinque in pericolo di vita. I bambini tornavano da un periodo di riposo nelle colonie organizzate dalla Croce Rossa tedesca a Westerland, nell'isola di Sylt, che è quasi al confine con la Danimarca, e dopo dieci ore di viaggio si stavano preparando a riabbracciare i genitori che li attendevano a Düsseldorf, quando il loro treno speciale si è scontrato in pieno con un accelerato carico di operai, che aveva appena lasciata la stazione di Dortmund, nella Ruhr.

L'incidente è avvenuto alle 6,30 circa. L'accelerato operaio stava uscendo dalla stazione a velocità ridotta; la nebbia fittissima e il trambusto sui binari della stazione, dove altri treni si andavano formando, hanno coperto la sagoma e lo sferragliare del treno speciale, in arrivo sullo stesso binario sul quale stava uscendo l'accelerato. Lo scontro è imputabile forse ad errore degli scambisti, ma anche al cattivo tempo.

Infatti, a causa della fitta nebbia incontrata sin dalla partenza, il treno dei ragazzi aveva proceduto per molti chilometri a velocità ridottissima: il ritardo accumulato era di più di mezz'ora. A Dortmund sapevano del ritardo e perciò non si erano affrettati ad inoltrare l'accelerato su un binario diverso, da quello sul quale doveva entrare il treno speciale. Si aggiunga che le segnalazioni non devono avere funzionato, e si capirà perchè, quando le due locomotive si sono trovate in vista, i macchinisti non sono stati in grado di azionare i freni in tempo utile.

Lo scontro fra i due convogli è stato violento, data la velocità che il convoglio speciale aveva preso per riguadagnare un po' del tempo perduto. E' stato l'accelerato, perciò, ad avere la peggio: i primi soccorsi sul luogo del disastro si sono trovati di fronte alle vetture del treno operaio, sfasciate e incuneate le une nelle altre, dalle quali venivano i gemiti dei feriti. E' soltanto con la fiamma ossidrica è stato possibile liberare alcuni di essi, rimasti prigionieri fra le lamiere contorte.

La locomotiva del treno speciale, dove si trovavano i bambini, era andata a sbattere in pieno contro la locomotiva del treno operaio ed era uscita dai binari. Le vetture, fracassate dal cozzo, avevano le porte così piegate da non poter essere più aperte. Le urla dei bambini terrorizzati hanno fatto credere, in un primo momento, che il disastro avesse proporzioni ancora più gravi; ma poi i bambini sono stati messi in salvo attraverso i finestrini e si è visto che soltanto uno di essi aveva riportato una leggera commozione cerebrale e che altri due erano stati leggermente feriti da valigie cadute dalle reticelle. E per una miracolosa combinazione anche i fuochisti e i conduttori delle locomotive erano rimasti incolumi.

Grida disperate si levavano dai rottami, e una folla di operai, usciti dall'intrico delle vetture, travolte dall'urto, cercavano di portare soccorso ai compagni bloccati nei vagoni sventrati dalla testa della locomotiva investitrice. Una comprensibile agitazione si andava intanto creando fra il mezzo migliaio di ragazzi che viaggiavano sul treno speciale.

Il trambusto era tale che ne derivava un errato calcolo delle vittime per cui si segnalavano in un primo momento venti morti e una sessantina di feriti. Dopo molte ore di lavoro attorno ai rottami, la situazione si faceva chiara e il bilancio delle vittime risultava compresso, anche se ugualmente tragico: 15 morti (tutti operai), 34 feriti e 28 feriti lievi.

Per un paio d'ore, alla stazione di Düsseldorf dove erano in attesa le famiglie, si sono svolte scene tremende di disperazione, perchè la direzione delle ferrovie aveva data notizia dell'incidente per spiegare il ritardo del treno speciale, ma non aveva informato i parenti che nessun bambino si trovava fra le vittime.

Così, quando il treno è finalmente entrato in stazione, i genitori si sono lanciati con tale impeto sulle vetture ancora in corsa, e poi fra i bambini, ogni padre cercando il suo, ogni madre gridando, che i ragazzi si sono trovati esposti al rischio di una nuova sciagura. Travolti dal giustificato isterismo dei genitori, i bambini si sono messi a piangere e a strillare; e, come ha detto un ferroviere, si sono avute scene emozionanti simili a quelle che caratterizzarono il ritorno dei reduci dalle prigioni russe.

Enrico Altavilla

Misterioso rapimento di due coniugi a Vienna

Vienna, 18 dicembre.

La polizia viennese sta tentando di far luce sulla misteriosa scomparsa del cittadino iraniano Ahmiri Lotfali, di 27 anni, e della moglie, una giovane danese di vent'anni. La coppia era giunta nella capitale austriaca al principio dello scorso agosto ed aveva preso alloggio in un albergo riservato dalla Federazione Sindacale Mondiale di ispirazione comunista ai propri funzionari tra cui figurava, a quanto pare, anche il Lotfali. Il giovane persiano e la moglie erano giunti a Vienna a bordo di una macchina con targa francese.

La macchina era stata lasciata proprio dinanzi alla sede della Federazione Sindacale Mondiale.

Sulla sorte di Ahmiri Lotfali e della moglie la polizia ha formulato ipotesi piuttosto pessimistiche intorno alle quali viene tuttavia mantenuto il massimo riserbo. Ci si limita comunque a far rilevare che la coppia non avrebbe lasciato «volontariamente» la capitale austriaca prima di aver messo al sicuro la macchina.

La donna trovata morta in un cespuglio

Riesumata la salma per una nuova perizia

Riaffiorano i sospetti d'avvelenamento - Tuttora fermato l'amante

Milano, 18 dicembre.

La magistratura, in base a nuovi sospetti emersi nelle ultime indagini sulla misteriosa fine di Colomba Denti, la quarantatreenne trovata cadavere il mattino della scorsa domenica in un cespuglio di robinie nella campagna di Busto Arsizio, ha ordinato una nuova perizia e pertanto stamane nel piccolo cimitero di S. Martino in Strada è stata eseguita la rimozione della salma. Si sospetta di nuovo che la Denti sia stata avvelenata. I funzionari incaricati dell'indagine hanno infatti notato strane macchie in un fazzoletto trovato in tasca all'autista Fausto Zoppetti, amante della Denti. Egli è tuttora in stato di fermo ed è stato nuovamente interrogato stamane.

A quanto sembra, la situazione dell'enigmatico vedovo in questa misteriosa vicenda è alquanto dubbia, anche se egli continua ostinatamente a ripetere: «Sabato non sono stato con Colomba, non so che cosa lei abbia fatto, non so con chi sia andata».

Ma nella prima versione dei fatti, lo Zoppetti aveva detto: «Sabato mattina lasciai Colomba alle 10 in piazza Lega Lombarda a Milano. Prima eravamo andati insieme a vendere il suo braccialetto in una via che non ricordo. In serata sono andato a Lodi. Ho mangiato in casa di mio figlio poi sono andato a letto».

Nella seconda versione aveva detto: «Il braccialetto l'abbiamo venduto in un negozio di via Spadari. In serata sono andato a Lodi. Ho noleggiato un'automobile per andare a Como, dove dovevo concludere un affare. Con la macchina ho raggiunto l'imbocco dell'autostrada dei laghi. C'era troppa nebbia e allora sono tornato a Milano. Ho lasciato l'auto in via Maggi, poi ho preso il treno e sono andato a dormire a Lodi. Con il primo treno del mattino sono partito per Milano. Ho ritirato la macchina; alle 8,30 di domenica l'ho portata all'autorimessa di Lodi».

E finalmente: «Ho passato la notte di sabato a Milano. All'alba sono andato con la macchina a Como. Ho avuto la fortuna di concludere subito il mio affare e alle 8,30 ero di ritorno».

Il cadavere di Colomba Denti è stato rinvenuto alle 9 di domenica mattina. Tutti e tre gli alibi dello Zoppetti sono risultati falsi.

Il ricevitore del Totocalcio di Busto Arsizio e alcuni suoi amici hanno riconosciuto stamane la macchina dello Zoppetti per quella da loro vista ferma sabato sera nei pressi del luogo ove fu rinvenuto il cadavere. E' un grave indizio.

Due ardite immersioni dei Piccard in batiscafo

Castellammare, 18 dicembre.

Il batiscafo «Trieste» di Piccard ha concluso oggi felicemente il secondo ciclo di immersioni per il 1954, effettuando due esperimenti a mezzo miglio dall'isola di Capri.

Alle ore 7 circa il «Trieste», rimorchiato dal «Tenace» della Marina militare, lasciava la base di Castellammare di Stabia. Dopo tre ore e mezzo di navigazione raggiungeva la zona fra la punta della Campanella e l'Isola delle Sirene. Qui il «Trieste» — dalle ore 11 alle 12 — effettuava una prima immersione; a bordo c'erano il prof. Augusto Piccard e suo figlio Jacques.

Il «Trieste» scendeva ad una profondità di 80 metri; effettuava poi una seconda immersione dalle ore 13 alle 14, con a bordo Jacques Piccard ed il belga Albert De Ridder, ad una profondità di 82 metri.

La spedizione riprendeva quindi la rotta del ritorno e rientrava questa sera alla base.

Il prof. Piccard in un'intervista dopo l'immersione ha dichiarato che il fondo marino era costituito da sabbia dura, con folte vegetazione; egli ha notato una vasta zona di natura corallifera; scarsa la fauna. Lo scienziato ha potuto seguire con il batiscafo, sul fondo, un buon tratto del cavo telefonico che collega il continente con l'isola di Capri. Ciò fa pensare che il batiscafo potrebbe essere impiegato anche a scopo di controllo dei cavi sottomarini. Dal punto di vista tecnico, è una nuova prospettiva per tali verifiche.

Il giovane dei Piccard ha detto che la visibilità era ottima, in quanto la luce solare consentiva di distinguere, per un vasto raggio, la zona. Ha dichiarato pure di aver prelevato campioni del fondo marino, e che il ciclo delle immersioni per il 1954 può considerarsi concluso non essendo più il caso di farne altre, data la non propizia stagione.

«Profitteremo di questi mesi — ha continuato Jacques Piccard — per perfezionare il batiscafo e per aumentare ancora la sua autonomia. Riprenderemo gli esperimenti nella primavera del '55».

Il prof. Ruiz presidente del Corpo Giovani Esploratori

Roma, 18 dicembre.

Il prof. Arangio Ruiz è stato eletto presidente del Corpo nazionale Giovani Esploratori Italiani, nel corso di una riunione tenuta questa sera nella Sala della promoteca in Campidoglio.

ULTIME NOTIZIE

Il comunicato delle riunioni del Consiglio atlantico

L'impiego delle armi atomiche sarà deciso dai governi alleati

L'on. Martino ha insistito con successo su questa tesi e chiesto che si ricerchi l'accordo con i russi per un disarmo controllato - Lungo incontro tra Eden, Dulles e Mendès France

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 18 dicembre.

Il lungo comunicato approvato stamani nella riunione di chiusura del Consiglio atlantico afferma che i quattordici Paesi hanno «constatato che la politica dell'U.R.S.S., sostenuta da una potenza militare in continuo aumento, rimane, nonostante certe apparenze di distensione, sempre ispirata dal proposito di indebolire e disunire le nazioni occidentali, e che non porta nessuna soluzione costruttiva che garantisca la sicurezza del mondo e il mantenimento della libertà dei popoli. Essa non fornisce nessun motivo che permetta di credere ridotta la minaccia che pesa sul mondo libero».

Fatta questa constatazione, il comunicato riafferma la «volontà di lavorare per la pace rinforzando la coesione e la potenza dell'alleanza» e, a questo proposito, osserva che «il Consiglio ha constatato con soddisfazione i progressi realizzati per la messa in applicazione degli accordi di Parigi sul riarmo tedesco, che considera come un contributo essenziale all'unificazione dell'Europa, alla sicurezza del mondo libero, e per conseguenza alla causa della pace».

In quanto alla controversia sull'uso delle armi atomiche, il comunicato, dopo aver detto che il Consiglio ha approvato la relazione del comitato militare, sottolinea che «questa approvazione non implica la delega della responsabilità che incombe ai Governi di prendere le decisioni relative all'attuazione di piani in caso di conflitto armato».

Al raggiungimento di questa soluzione ha notevolmente contribuito il punto di vista italiano, sostenuto anche dai rappresentanti di altri paesi. Il ministro Martino (come egli stesso ha precisato parlando ai giornalisti italiani) ha infatti affermato che, per disciplinare l'uso del materiale atomico e sottrarlo all'iniziativa indiscriminata di qualsiasi parte, bisogna realizzare un sistema di sicurezza collettiva che abbia come fondamento la limitazione controllata degli armamenti.

Se anche i paesi del blocco sovietico accettassero questo principio — ha detto — verrebbe compiuto un progresso decisivo verso la pace. In ogni modo, finchè ciò non può essere raggiunto, bisogna che ognuno dei quattordici paesi venga consultato prima di qualsiasi impiego della bomba atomica. Sostenendo con successo questa tesi, Gaetano Martino ha inteso uniformarsi alla volontà più volte espressa dal Parlamento italiano.

Dopo la chiusura del Consiglio Atlantico, Mendès-France, Eden e Dulles hanno avuto un nuovo incontro a tre, a conclusione di quello che avevano già avuto giovedì scorso. I tre ministri si sono riuniti alle 12,30 per una «colazione di affari» ed i loro colloqui sono continuati senza interruzione fino alle 15. Essi hanno discusso principalmente la situazione in Indocina e le probabilità di riprendere il dialogo con l'Unione Sovietica.

E' particolarmente significativo che, subito dopo l'incontro, nella consueta conversazione alla radio del sabato sera, Pierre Mendès-France abbia detto che la sua «proposta per una conferenza a quattro da tenersi nel maggio prossimo rimane ancora valida».

Il ministro Martino, accompagnato dall'ambasciatore Quaroni si è recato nel pomeriggio al Comando supremo atlantico, dove si è trattenuto a colloquio con il generale Gruenther. Domattina egli parteciperà ad una colazione offerta in suo onore dal rappresentante americano permanente presso la NATO, alla quale interverrà anche Dulles. I due ministri continueranno, dunque, i colloqui politici iniziati ieri sui problemi italo-americani.

s. v.

In vigore da domani i nuovi aumenti fiscali

Roma, 18 dicembre.

In un supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* è stata pubblicata oggi la legge che stabilisce nuove tasse sulle concessioni governative. Le nuove aliquote di tassa saranno applicate soltanto sui titoli rilasciati e sulle formalità eseguite dopo l'entrata in vigore della nuova legge, e cioè dal 19 c. m., in quanto essa entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione. La legge interessa tutte le concessioni governative, dal porto d'arma alle licenze di caccia, di pesca, di commercio, le patenti di guida e talune autorizzazioni governative.

Un superstite del quadrimotore italiano



Uno dei passeggeri dell'aereo della L.A.I., ripescato con un motoscafo nelle acque presso l'aeroporto di New York, dopo la sciagura, viene aiutato a salire sul molo. (Telefoto)

Nella casa dell'antiquario Schubert a Milano

Colpita a morte una giovane signora dal proiettile di una pistola del '700

Durante la veglia un giovane scherza con la vecchia arma - La punta in fronte a una signora "per punirla d'essere arrivata tardi" e preme il grilletto - L'uccisore fugge - I 50 convitati in questura

(Dal nostro corrispondente) Milano, 18 dicembre.

Uno scherzo si è tramutato stasera in tragedia mentre fervevano le danze durante una festa familiare in una delle più note case dell'alta borghesia milanese. La signora Luisa Albarello in De Rosa di 27 anni è rimasta uccisa sul colpo da una rivoltellata alla fronte. Erano da poco suonate le 24 e nella casa del famoso antiquario milanese Adolfo Schubert, in via Gaetano Donizetti 27, un folto gruppo di ospiti invitati dalla moglie dell'antiquario signora Gina Gandura, notissima negli ambienti mondani milanesi, stava trascorrendo lietamente la serata.

Gli ospiti erano quasi tutti giovani e in gran parte amici del figlio dello Schubert, il ventiseienne Alberto che, qualche ora prima, con un amico, il coetaneo Duccio Passaglia abitante in via Monte Napoleone 9, si era divertito a passare in rassegna a titolo di curiosità alcuni oggetti d'arte vecchissimi appartenenti alla collezione paterna.

Il giovane Passaglia a un certo momento aveva scelto fra i vari oggetti una vecchia pistola, l'aveva impugnata e per mettere paura all'amico, il giovane Schubert, aveva finto scherzosamente di volerlo uccidere puntandogli contro l'arma. Si trattava di una vecchia pistola del '700 che il padre Schubert conservava insieme ad altre armi antichissime in un salone del suo sontuoso appartamento. L'arma, come del resto chiunque fra i presenti avrebbe immaginato, fece cilecca e tutto finì lì.

Ma ecco che più tardi, proprio mentre la festa era al suo culmine, il giovane Passaglia volle ripetere lo scherzo con la signorina Luisa Albarello, dicendo di voler punire in lei la solita ritardataria. Infatti la bella e giovane signora era entrata in quell'istante, accompagnata dal marito, Giancarlo De Rosa. Puntato alla fronte della giovane dama l'arrugginito arnese, il giovanotto premette il grilletto, ma stavolta partiva un colpo e la signora stramazzava a terra fulminata: un rivolo di sangue sgorgava da un orribile squarcio provocato dall'arma al centro della fronte.

La scena di terrore che ne seguì è facilmente immaginabile: in preda al panico gli ospiti si animavano intorno alla vittima, cercando di rianimarla, ma purtroppo era già spirata. La morte, come ha constatato poco dopo un medico, era stata istantanea.

L'involontario omicida è subito fuggito in preda a disperazione e non è stato possibile rintracciarlo nonostante le più attive ricerche. Da una prima sommaria indagine eseguita dalla polizia accorsa sul posto si presume che la pistola fosse, anche all'insaputa dei proprietari, carica, ma essendo molto vecchia al primo sparo non funzionò, funzionando invece purtroppo al secondo.

Tutti gl'invitati e gli stessi ospiti di casa Schubert, circa una cinquantina di persone, hanno dovuto seguire gli agenti negli uffici della Questura centrale per essere tutti interrogati; ma qualche ora dopo sono stati rilasciati. Contro il Passaglia però è stato spiccato mandato di cattura e sporta denuncia per omicidio colposo.

Dagli interrogatori compiuti dal funzionario di notturna in questura risulterebbe che la scena si è svolta come più sopra è stata descritta. Tuttavia vi sono ancora molte perplessità e dubbi, dovuti forse alla impressione provocata dalla sciagura. La bella signora Luisa Albarello De Rosa era entrata sorridente e felice al braccio del marito; si era inchinata con grazia alle parole del giovane, abbassando il capo quasi in segno dell'accettazione del castigo. Tutti guardavano ridendo. Ma all'improvviso risuonò il colpo secco, inaspettato. E di botto scese il silenzio: un silenzio attonito, agghiacciante. Durò pochi secondi: qualcuno forse sperava inconsciamente di udire un grido della signora, la prova che non era avvenuto l'irreparabile. Invece nulla. Luisa Albarello De Rosa era morta, appena messo il piede nella casa dove avrebbe dovuto trascorrere una serata di gioia e di divertimento.

l. c.

Mercoledì la decisione sulle tasse automobilistiche

Roma, 18 dicembre.

Gli uffici statali competenti stanno vagliando attentamente le proposte di modifiche avanzate dal comitato ristretto della commissione di Finanze e Tesoro della Camera al disegno di legge sulle nuove tasse automobilistiche. Lunedì il ministro Tremelloni parteciperà ad una riunione del Comitato ristretto ove si discuterà nuovamente sulle proposte di modifica alla luce delle indicate indagini. Per mercoledì il Comitato dovrebbe concludere i suoi lavori e solo allora si potranno avere dati di fatto sulle eventuali modifiche al testo senatoriale che sarebbe ancora revisionato; si avrebbero, infatti, riduzioni per la motorizzazione a due ruote, per quella azionata a carburanti poveri e per gli autoveicoli in circolazione da diversi anni. Il minor gettito derivante da tali riduzioni verrebbe coperto da ulteriori maggiorazioni sulle automobili di grossa cilindrata e su quelle di lusso.

L'accordo commerciale italo-jugoslavo

Affari per sette miliardi firmati e avviati a Belgrado

Belgrado, 18 dicembre.

L'Italia e la Jugoslavia hanno annunciato stanotte che sono giunte a conclusione le loro lunghe e laboriose trattative per un accordo commerciale tra i due Paesi. L'accordo sarà firmato il mese prossimo a Roma. In esso si prevede il pagamento delle riparazioni di guerra da parte dell'Italia (pagamento che fu sospeso diversi mesi or sono) e il risarcimento da parte della Jugoslavia dei danni subiti dalla proprietà italiana a causa della nazionalizzazione disposta dal governo di Tito.

Oggi è ripartita per l'Italia, dopo una permanenza di circa una settimana, la delegazione della *Finmeccanica*, guidata dal prof. Teani, direttore generale dell'Ansaldo S. Giorgio.

In lunghi ed esaurienti colloqui con i più qualificati dirigenti jugoslavi, il prof. Teani ed i suoi colleghi si sono preoccupati di impostare un programma di collaborazione e sono pervenuti alla conclusione che il mercato jugoslavo rappresenta per i prodotti delle loro aziende uno sbocco di primario interesse.

Da indiscrezioni degne di fede, raccolte in ambienti vicini alla delegazione del prof. Teani, si è appreso che la cifra degli affari firmati e da eseguire nell'immediato avvenire, ascenderebbe complessivamente a quasi 7 miliardi di lire.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Gravi disordini ed incidenti a Cipro

Gli irredentisti greci attaccano edifici britannici - Le truppe sparano - Chiuse le Università

(Dal nostro corrispondente) Londra, 18 dicembre.

La situazione nell'isola di Cipro, la colonia britannica del Mediterraneo, si è oggi notevolmente aggravata. Tutte le organizzazioni di destra e di sinistra hanno dichiarato uno sciopero di protesta contro la decisione delle Nazioni Unite di archiviare la richiesta presentata dalla Grecia.

Secondo la domanda indirizzata all'ONU dal governo di Atene, la Gran Bretagna dovrebbe concedere al mezzo milione circa di abitanti dell'isola di Cipro il diritto di scegliere il proprio destino.

Il problema di questo irredentismo mediterraneo, già serio di per sè, è gravemente complicato dal fatto che la Gran Bretagna ha deciso di trasferire a Cipro dalla zona del Canale di Suez il Comando militare del Medio Oriente. Già da mesi si è avuta qui la sensazione che questo Comando fosse caduto dalla padella nella brace, ma la giornata di oggi è stata la più drammatica da molti anni a questa parte.

Per tutta la giornata c'è stato un continuo arrivo di dispacci dall'isola di Cipro in cui si parla di disordini, di finestre e porte fracassate, di uffici devastati, di bandiere britanniche lacerate e di bandiere greche issate, dai dimostranti fra cui prevalevano gli studenti, sulle stazioni di polizia e su alcuni palazzi governativi. La polizia ha fatto uso di *jeeps* e di bombe a gas lacrimogeno: anche i soldati inglesi sono stati chiamati a mantenere l'ordine con la baionetta innastata. Nel pomeriggio sono stati sparati alcuni colpi di fucile contro i dimostranti, che caricavano a sassate, e secondo le ultime notizie vi sarebbero stati tre feriti; si era parlato anche di un morto, ma l'informazione adesso è smentita.

La dimostrazione odierna rappresenta il culmine di uno sciopero generale, dichiarato in segno di protesta — come abbiamo già detto — contro le Nazioni Unite, dove la Gran Bretagna ha ottenuto questa settimana una vittoria puramente tattica. Con l'impedire che il problema venga discusso, essa ha riaffermato il principio della sovranità nazionale e della mancanza di autorità dell'ONU per intervenire nelle questioni interne degli Stati membri.

Anche per l'isola mediterranea — come già in Egitto e in Persia — il governo britannico non ha potuto o non ha voluto capire i movimenti nazionalisti. Le molte dichiarazioni fatte ai Comuni dai ministri interessati, vertono su un punto solo: la forza della posizione legale della Gran Bretagna.

Già vari gruppi britannici consigliano al governo di affrontare il problema in modo completamente diverso. Viene, ad esempio, suggerita una conferenza; ma ancora non vi è alcun segno che queste proposte concilianti siano accettate dal governo britannico, il quale persegue da alcuni mesi una politica rigida contro le rivendicazioni di Cipro. Anche oggi ad Atene si sono rinnovate le dimostrazioni, ma senza vittime; per misura precauzionale il governo ha chiuso per tre giorni gli istituti universitari.

r. a.

Si spara ed è moribonda per un litigio col fidanzato

Sarzana, 18 dicembre.

Una giovane siciliana, tale Anna Alfano di Pietro, di 18 anni, residente da poco a Sarzana in via Alta, ha tentato di suicidarsi sparandosi un colpo di rivoltella.

Ella, dopo aver consumato un abbondante pasto insieme con la propria famiglia, andava nella camera dei genitori, prendeva da un cassetto la pistola del babbo e si sparava un colpo al cuore. Ma, forse perchè poco pratica di armi, si feriva alla spalla sinistra. Trasportata all'ospedale, veniva ricoverata con prognosi riservatissima.

Secondo i primi accertamenti dei carabinieri di Sarzana, il movente del gesto della ragazza è da ricercarsi in un litigio avuto oggi pomeriggio con il fidanzato.

ULTIME DI CRONACA

Si rimuove al Valentino una bomba di 5 quintali

Una delle ultime bombe lanciate su Torino, e tuttora interrata ed inesplosa, sta per essere rimossa: gli artificieri stanno da due giorni lavorando per renderla innocua.

La bomba, del peso di 500 chilogrammi, era caduta il 13 luglio 1943 al Valentino, e più precisamente nei pressi del borgo medioevale, affondando nel terriccio molle. La presenza dell'ordigno era stata subito segnalata alla Direzione di Artiglieria, ma per cause varie non era stato possibile rimuoverla. Nei giorni scorsi gli artificieri sono tornati sul posto, iniziando la delicata operazione di recupero, che si protrarrà fino a lunedì. Intorno al punto in cui giace la bomba è stato disposto un servizio di sorveglianza, per scongiurare possibili disgrazie.

Non saranno sfrattate le società sportive dai bar

In merito alle recenti disposizioni del Questore che vietano a società ed associazioni di aver la sede in caffè od esercizi pubblici, l'autorità di polizia ha precisato che il provvedimento non riguarda la generalità delle piccole società sportive. Il capogabinetto del Questore ha dichiarato ieri che l'articolo 187 del regolamento di P. S. si riferisce solo al caso in cui uno o più locali dell'esercizio vengano destinati a sede dei soci d'un sodalizio permanente (cioè se il loro accesso sia sempre vietato al pubblico) o con prevalenza rispetto all'uso comune (cioè, ad esempio, se essi siano riservati per quattro giorni alla settimana esclusivamente alle società).

Trasferito alle «Nuove» il bandito del Lungo Dora

Giovanni Portoghese, il giovane rapinatore arrestato la notte scorsa in corso Siena dopo un duello a colpi di pistola con la sua seconda vittima, è stato rinchiuso ieri a mezzogiorno nelle carceri Nuove. Ai funzionari della Squadra Mobile che lo hanno interrogato, il rapinatore ha dichiarato, piangendo, di essere stato spinto a compiere i crimini dalle disperate condizioni in cui si trovava. Due mesi or sono era stato licenziato dalla fabbrica in cui lavorava; fra pochi giorni sarebbe stato assunto in un altro stabilimento, ma la promessa di lavoro non equivaleva a quattrini di cui aveva bisogno immediato: ieri avrebbero dovuto pignorargli i mobili.

Che soldi non ne avesse è risultato vero; falso invece che gli dovessero pignorare i mobili: non ne possiede: egli abita in casa di una sorella.

Il Portoghese è stato denunciato per rapina aggravata.

Venerdì 17 corr. alle ore 22, dopo lunga e penosa malattia, confortato dai Ss. Sacramenti e dalla speciale benedizione del S. Padre, è spirato, all'età di anni 83 il

Rag. Giuseppe Morandi

Lo piangono: il figlio rag. Gaetano con la moglie Elsa Bellentani e figlio Giuseppe; la figlia Maria Teresa col marito comm. Aldo Zanfrognini e figlio Uberto; il fratello Guido; la sorella Elisa; nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi domenica alle ore 9 partendo da via Gioberti 20, quindi la cara Salma proseguirà per Modena ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Si dispensa dalle visite.

Piero e Alba Maletti si uniscono al dolore dei cugini Zanfrognini.

La Federazione del Partito Nazionale Monarchico prende parte al dolore del suo ex-Segretario ed attuale Consigliere comm. Aldo Zanfrognini, per la morte del suocero Rag. GIUSEPPE MORANDI.

L'on. ing. Piero Ferrari, il generale Emilio Faldella e il prof. avv. Luigi Olivero partecipano al dolore dell'amico comm. Aldo Zanfrognini per la morte del suocero Rag. GIUSEPPE MORANDI.

Il Direttore del Cinema Nazionale cav. Pellestrini ed i Dipendenti si associano al dolore del comm. Aldo Zanfrognini per la morte del suocero Rag. GIUSEPPE MORANDI.

I Dipendenti del Cinema Mignon prendono parte al dolore del proprio principale comm. Aldo Zanfrognini per la morte del suocero Rag. GIUSEPPE MORANDI.

Le famiglie del comm. Tavernari, cav. Baviola, Moschini e Morra, prendono viva parte al dolore dell'amico comm. Aldo Zanfrognini per la morte del suocero Rag. GIUSEPPE MORANDI.

Il Circolo Modenese di Torino partecipa con dolore la morte del sig. GIUSEPPE MORANDI, suocero del proprio presidente comm. Aldo Zanfrognini.

Dopo una vita dedicata alla famiglia, improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Carmela Acchiardi ved. Spaini

La piangono desolati i figli, ing. Mario e Liliana, la sorella Anna, il fratello Felice e famiglia, il cognato Lodovico Spaini (Basilea), parenti tutti, amici e conoscenti. I funerali avranno luogo lunedì 20 c. m. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinta in via G. Collegno 37. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I Titolari del Bar Italia corso Monte Cucco 14 partecipano, unitamente al Personale e Clientela, al dolore dei figli per la scomparsa dell'adorata mamma.

L'Impresa Edile Cav. Tosini, famiglia e maestranze prendono viva parte all'immenso dolore dei figli.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Valinotto

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Giuseppina Andreis, la figlia Ginetta con il marito Gino Bosio e la piccola Rossella, le sorelle Felicita e Paola, il fratello Luigi, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 19 corr. alle ore 9 partendo da via Magenta 24. Un particolare ringraziamento al dott. prof. Pietro Zeglio che amorevolmente lo ha assistito.

Torino, 18 dicembre 1954.

Le famiglie Sebastiano Bosio, Bernardo Bosio e cap. Edmondo Massa partecipano al dolore che ha colpito la famiglia Valinotto Bosio.

I Soci della Soc. Fonderia Cenisia, Vincenzo e Corrado Tonin, Giuseppe e Leonardo Rollino partecipano al dolore della famiglia per la perdita del loro affezionato socio sig. ERNESTO VALINOTTO.

Impiegati e Maestranze della Soc. Fonderia Cenisia prendono parte al lutto per la morte del sig. ERNESTO VALINOTTO, loro amato Principale.

Gli amici Albasini, Bergamini, Biginelli, Castelli, Ferrari, Fajlos, Gallesi, Ghigo, Giabiana, Papa, Pipitone si uniscono al dolore della famiglia.

Gli Amici di Ginetta e Gino Bosio si uniscono al loro dolore.

La Bocciofila «Avvenire San Paolo» partecipa al dolore dei familiari per l'immatura perdita del suo amatissimo socio onorario ex-presidente ERNESTO VALINOTTO.

Oggi alle ore 5,30 repentinamente veniva rapito all'affetto dei suoi cari l'

ING. GRAND'UFF.

Mario Maglione

La famiglia lo partecipa agli amici e a coloro che lo conobbero ed apprezzarono le sue virtù. I funerali avranno luogo il 19 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'estinto in via del Circo Massimo 7.

Roma, 18 dicembre 1954.

Il 17 corr. è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Caluso

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Matilde Bussetti, la sorella Domenica ved. Salsa, i cognati, i nipoti, i parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 19 corr. alle ore 10,30 partendo da via Allioni 11.

Dopo tante sofferenze ha chiuso la sua vita terrena

Maria Martinotti nata Grimaldi

Nel dolore ne annuncia la dipartita il marito Giuseppe e parenti. La cara salma è stata tumulata nella tomba di famiglia in Bra.

Bra, 18 dicembre 1954.

Cristianamente è mancato

Antonio Maro

di anni 71

Addolorati ne dànno l'annunzio la moglie Anna Levera, la figlia, il genero, il nipote Aldo e parenti tutti. I funerali domani, lunedì, ore 10,30 da c. Giulio Cesare 84. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie Bertot-Vittone profondamente commosse per il tributo d'affetto manifestato al loro amatissimo congiunto

Giacomo Bertot

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano: parenti, amici, Ditte, Enti, Associazioni, Autorità civili e religiose ed in particolare S. Ecc. Mons. Bartolomasi, S. Ecc. il sen. Anselmi, l'on. Bovetti, le maestranze della ditta G. Bertot e tutti coloro che con la presenza, fiori, scritti, hanno voluto partecipare al loro grande dolore. La S. Messa di trigesima verrà celebrata il giorno 10 gennaio alle ore 8 nella parrocchia di Valperga Canavese.

I familiari del

Dott. Teresio Corsico

commossi per le manifestazioni di affetto tributate al caro Estinto, ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro immenso dolore.

Milano, 18 dicembre 1954.

ERRATA CORRIGE

La Messa anniversaria alla memoria del

Gen. Paolo Perrod

sarà celebrata alle ore 10 anzichè alle ore 9 come erroneamente pubblicato.

Il giorno 18 dicembre 1954 ha raggiunto il suo Beppe nel riposo del Signore

Pia Guabello ved. Bassotto Orologet

La piangono angosciati: il fratello Giuseppe con la moglie Natalina Guabello coi figli Silvana e Gastone e rispettive famiglie; le sorelle Anita; Tina col marito rag. Giulio Venturini e figlie Ornella e Gigliola; Ottavia col marito ing. Felice Canepa; la cognata Lina Templa ved. Mario Guabello e figlia Maria Pia; i cognati e cognate Bassotto Orologet, Taverna, Alciato, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 20 corrente, alle ore 9,30 partendo dall'abitazione in via Zara 17. Dopo la funzione religiosa la cara salma proseguirà per Portula Castagnea. Non lutto, non fiori.

Biella, 18 dicembre 1954.

Impiegati e Maestranze della impresa Giuseppe Bassotto Orologet S. r. l., si uniscono al dolore della famiglia per l'immatura perdita della signora PIA GUABELLO vedova BASSOTTO OROLOGET amministratore unico della Società.

Dirigenti e Impiegati della ditta Fratelli Guabello fu Secondino prendono viva parte al dolore del proprio titolare signor Giuseppe Guabello per la perdita dell'amata sorella.

Maria e Dely Alasonatti profondamente commossi si uniscono al dolore della famiglia per la perdita dell'indimenticabile PIA.

La Carlo & Domenico Bassotto Orologet avvisa il decesso della signora PIA GUABELLO, vedova del fratello di titolari.

Gli Impiegati e Maestranze della C. & D. Bassotto Orologet di Portula annunciano il decesso della signora PIA GUABELLO, cognata dei titolari.

Gli amici Guido, Maria Rosa, Cosimo e Gastone Ajmone Marsan si uniscono al dolore della famiglia per la morte della cara PIA.

Un anno fa il

Dott. Riccardo Pia

Medico Chirurgo Urologo

chiudeva la sua breve vita. La moglie, angosciata, lo ricorda a coloro che lo conobbero e stimarono con una Messa in suffragio, lunedì, 20 dicembre, alle 10, nella parrocchia di S. Carlo.

Nel terzo anniversario della morte del

Dott. Enrico Zulfo

la moglie e le figlie con immutato rimpianto lo ricordano a quanti lo conobbero e l'amarono. Ss. Messe presso S. Gioacchino il 22 corr. ore 7,30, il 23 ore 7 e 8.

Il giorno 17 dicembre confortata dai Ss. Sacramenti spirava a Roma la signora

Camilla Boschetti ved. Guasco

Ne dànno il triste annuncio: il figlio dott. Romolo con la moglie Amalia Camilla Cavenago e figli prof. Cesare, don Guido, e Luciano; la nipote Camilla Caretto, che le fu cara quale figlia, con il marito avv. Febo Caretto e figli Ennio, Manlio e Fulvia; la cognata Cornelia Sagrini ved. Guasco, i nipoti Guasco ed i parenti tutti. Essi sono confortati nel loro dolore dalla speranza di ritrovarsi tutti riuniti assieme nel Regno di Dio. «Il Signore ha dato - il Signore ha tolto». Sia lodato il Nome del Signore. Si dà il doloroso annuncio a funerali avvenuti per desiderio dell'Estinta. La Salma riposa per ora, nel cimitero del Verano di Roma. Si chiedono preghiere ed opere di bene in suffragio dell'anima della cara Estinta.

Dopo lunga malattia, munito dei Conforti religiosi, serenamente è mancato

Giuseppe Facciotto

Ne dànno il doloroso annuncio le sorelle Felicita e Teresina. I funerali avranno luogo lunedì alle ore 9 da via Conte Verde 9. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie Giai e Cogno prendono parte al lutto.

E' mancata all'affetto dei suoi cari, munita dei Conforti religiosi, l'anima buona e semplice di

Maria Vittoria Signetti ved. Sandrone

Ne dànno il triste annuncio i figli: Domenica ved. Cullrera con la figlia Bruna e marito Eugenio Olivero; Margherita; Luigi con moglie e figlie; fratelli Paolo e Guglielmo con le rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla signorina Gurlino per le amorevoli cure prestate alla cara estinta. I funerali avranno luogo lunedì 20 corr. alle ore 14,30 da via Matteo Pescatore 12. La presente serva da partecipazione e ringraziamento.

Giovedì 23 dicembre nella parrocchia Ss. Pietro e Paolo alle ore 8 verrà celebrata la S. Messa di trigesima del compianto

Ferdinando Giustetto

La moglie, nel suo grande dolore, lo ricorda ai tanti che gli vollero bene, e ringrazia quanti si uniranno nella preghiera.

Torino, 18 dicembre 1954.

Munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Borgognone ved. Cellerino

di anni 87

Addolorati ne dànno il triste annunzio i figli, nuore, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 20 corr. alle ore 9 partendo da via Caraglio 79. La Messa di trigesima avrà luogo il 19 gennaio alle ore 7 nella parrocchia di San Bernardino. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Ieri mancò ai suoi cari

Teresa Moriondo ved. Cattaneo

Le figlie, generi e nipoti ne dànno il triste annunzio ringraziando quanti interverranno ai funerali lunedì 20 corr. alle ore 14,30 da via Baretti 27 bis.

Il 16 dicembre è mancato serenamente, munito dei Conforti religiosi

Cesare Arese

di anni 73

Come da espresso desiderio del caro estinto la famiglia ne dà il triste annuncio a funerali avvenuti.

Mercoledì 22 dicembre, alle ore 10, nella parrocchia di San Massimo verrà celebrata la S. Messa di trigesima per la

MARCHESA

Tommasina d'Incisa di Camerana

I familiari ringraziano tutti coloro che vorranno unirsi alle loro preghiere.

Nel quarto doloroso anniversario della dipartita di

Laura Costantini-Granata

il marito ed i figli, la ricordano con immutato rimpianto, e ringraziano tutti coloro che vorranno unirsi nella preghiera lunedì 20 dicembre alle ore 9, nella chiesa dell'Oratorio Salesiano «Agnelli», via P. Sarpi 117.

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Michele Bertello detto Pastour

la vedova e figli lo ricordano con immutato dolore. La Messa in suffragio del caro estinto sarà celebrata il 23 corrente alle ore 9 nella chiesa di Borgo Mercato, Moncalieri.

Questa mattina confortato dai carismi di Nostra Santa Religione e dalla Benedizione papale è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Rey

Ne dànno il mesto annunzio i figli Gina col marito Leandro Solaro; Pinuccio con la moglie Giacomina Chianale e figli Annamaria e Giovanni; il fratello dott. Luigi con la moglie Anna Guelpa e figli Carola, Enrica, Rosetta e Irene. L'accompagnamento funebre partirà oggi da via Cottolengo 13 alle ore 9.

Torino, 18 dicembre 1954.

Nel primo anniversario della scomparsa dell'anima buona di

Renza Guglielmino nata Cortassa

il marito, il figlio, mamma, fratello, parenti ed amici la ricordano a quanti l'amarono. La Messa sarà celebrata nella chiesa di Gesù Operaio (via Leoncavallo) lunedì 20 corr. ore 9.

Il 23 dicembre corr. ricorrerà il primo anniversario della scomparsa di

Anna Luchi n. Cesaroni

Il marito, la figlia, il genero, i nipoti ed i parenti tutti la ricordano a quanti la conobbero e amarono. La S. Messa anniversaria verrà celebrata il 22 dicembre alle ore 8 nel santuario di N. S. di Lourdes in c. Francia 29.

Le famiglie Pellegrini e Maddaloni ricordano a parenti, amici e conoscenti che la Messa di trigesima per la loro cara mamma

Vincenzina Davico ved. Gen. Federico Bianchi

sarà celebrata martedì 21 dicembre alle ore 10 nella chiesa dei Ss. Angeli Custodi, via Amedeo Avogadro.

Ricorrendo il primo doloroso anniversario della scomparsa del compianto

Cav. Remigio Costa

la famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero. La S. Messa sarà celebrata mercoledì 22 corr. alle ore 8 nella parrocchia di S. Francesco da Paola in via Po 18.

19-12-1944 19-12-1954

Nel decimo anniversario della dipartita di

Angela Sterero

la famiglia con immutato rimpianto, la ricorda a quanti conobbero la rara bontà d'animo, l'ebbero cara.

Munita dei Conforti religiosi, serenamente è spirata

Maria Zumaglini v. Forno

Ne dànno il doloroso annuncio il nipote dott. Giorgio De Maria e consorte; il genero Carlo De Maria; il cognato dott. Giuseppe Silvestri col figlio prof. Giovanni e consorte; i nipoti Zumaglini, Bocca, Pavia e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alle dirigenti, alle signore tutte ed al personale del Pensionato Maria Assunta, che tanto amorevolmente l'hanno assistita. I funerali avranno luogo lunedì 20, alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano, via Magellano. La Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia nel Cimitero di Torino.

Ieri alle ore 14 è spirata nell'abbraccio di Dio in cui ha sempre confidato

NOBILE

Maria Lorenzoni Morlin

Dànno il doloroso annuncio, confortati dalle certezze della fede, il marito sen. avv. Umberto, i figli: ing. Lorenzo, Claudina, avv. Luigi, padre S. J. Mario, le nuore, il genero prof. Bernardo Zancan, i nipotini, la fedele Filomena, i fratelli, i cognati e parenti tutti. I funerali si svolgeranno domenica 19 corr. alle 10,15 partendo da via Cesarotti 10.

Padova, 18 dicembre 1954.

Ad un mese dalla scomparsa della loro indimenticabile

Piera Raimondo

i familiari la ricordano a quanti la vollero bene. I funerali di trigesima saranno celebrati lunedì 20 c. m. ore 11 nella chiesa dell'Annunziata di Castigliole d'Asti, e mercoledì 22 c. m. ore 10 nella parrocchia Divina Provvidenza, via Asinari di Bernezzo.

Nel primo triste anniversario della morte di

Eugenio Casetta

la famiglia ne rievoca la cara memoria e sarà grata alle persone buone che vorranno unirsi ad essa nella preghiera di suffragio. La Messa anniversaria verrà celebrata lunedì 20 dicembre 1954 alle ore 9,30 nella chiesa parrocchiale di Mussotto d'Alba.

Nel primo anniversario della scomparsa del loro caro

Roberto Manfredi

la moglie, le figlie e il genero con infinito rimpianto lo ricordano a parenti, amici e quanti lo conobbero. S. Messa: ore 10 del 21 c. m. nella chiesa parrocchiale di Carignano.

DIFFIDA

Rosso Giuseppe, residente a Portacomaro d'Asti avverte che non riconosce qualsiasi debito od altro impegno contratto o che dovesse contrarre il proprio figlio ROSSO SILVERIO di anni 26, da tre mesi non più convivente in famiglia.

Portacomaro d'Asti 15-12-1954.

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %. Condizioni speciali per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute

1 ANNUNZI COMMERC. L. [illegible] p.p.

ABBIAMO vendita commissionaria conduttore elettrici «Incet-Pirelli», via Carlo Alberto 29, italcarti: tel. 43-303, 47-432.

ABBISOGNANDOVI argani betoniere, lavavagliatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111, telefono 682-842. Rateazioni.

AFFETTATRICI a mano, elettriche, bilance automatiche «Vittoria» bilance orologio Marengo, bilici bilichetti Marengo, affettatrici a mano, elettriche «Swedlinghaus», tritacarni e macina caffè elettrici. Macchina supercrema caffè «San Marco», montapanna multiple per bar. Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 6, telefono 50-377, Torino.

ASSORTIMENTO completo mobili ufficio, sedie curvate. Prezzi, qualità. Sacchetto, Belfiore 8. 13129

CARRIOLE ferro con ruote gommate per imprese ed edilizia. Accessori. Sezibante, via Principi Acaja 61. Torino.

GALLA' utensili, lime, seghette, abrasivi. Sacchi 24. Telefonare 40-612.

LAMIERE per copertura zincate nere, nuove e ricupero. Occasionissima. Rigenerazione, via Parma 1. 8128

MEXICAN law office, bank references. Legale messicano, referenze bancarie P. O. Box 41, Juarez, Mexico. Scrivere in inglese. 18363

OCCASIONE vendesi nuovo elettroforno Ambrosetti Orlando pasticceria panetteria tipo 1 pc. 0,75x2. Scrivere cassetta 9085, SPI, Torino. G6315

PUTRELLONI da 400, 500, 600, 700, 800, 900, 1000 vendonsi prezzi massima convenienza. Fratelli Gay, Tassoni 90.

TORNI, frese per stampi «Saimp», presse piegatrici e cesoie «Ilma». Frigero, via Nizza 35 bis. T2457

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzioni provvisorie, motori, alternatori, dinamo, ingg. Panizza Agliotta. Telefono 21-260. 271

TRATTORI nuovi, occasione, 25 cavalli vendonsi. Martina Paolo, Nizza 82 bis.

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sofaletto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 26-B; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30-C. 4726

PELLICCERIA «Glima», [illegible] 6. Assortimento confezioni, riparazioni, guarnizioni, modelli. Lunghe rateazioni. Telefonare 36-342. 13539

PIEDI sofferenti? Deformi? Misure anormali? Vi calzerà con facilità Sertatrice, corso Vittorio Emanuele 9. Torino.

SERIA ditta eseguisce impianti elettrici grandi piccoli lavori. Telefonare 885-277.

3 SUC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO bar centrale 12.000, incasso 50.000. Commerciale, S. Secondo 22, cortile. R3614

ABBIAMO bottiglieria grande alloggio 2.000.000. Commerciale, S. Secondo 22, cortile. R3618

ABBIAMO commestibile arredato, motivi famiglia in blocco 3.800.000. Trattasi Commerciale, S. Secondo 22, cortile, Telefono 47-042. R3622

ABBIAMO salumeria grande passaggio, forte incasso, 3.500.000; trattasi Commerciale, S. Secondo 22, cortile, Telefonare 47-042. R3616

ABBIGLIAMENTO, signora, bambini, avviatissimo, signorile cedesi 550.000. Cravenzola, Cernaia 40. T3270

ACCONCIATURE signora moderno annessa abitazione cedesi. Tel. 234-376.

AFFARE! rivendita pane 90 kg., alloggio 1.800.000. Verganano. Tel. 82-065.

AFFARONE. Cedesi albergo ottima posizione importante stazione balneare. Scrivere SPI, cassetta 10-E, Savona. 13000

AFFARONE! Cedo caffè bottiglieria angolare esclusi mediatori. Telef. 20-041.

AFFARONE! Cedo negozio fiori con abitazione zona Vanchiglia. Telef. 760-284.

AFFARONE tipografia provincia, avviatissima, vendo rateizzando. Scrivere cassetta 7288, SPI, Torino. R4873

AGNELLI, polli, cedesi gerenza negozio avviatissimo corso Francia Salerno Don Bosco 43. Telef. 775-155. G8371

ALBERGO Riviera Ponente presso Finale letti 60 affittasi vendesi. Scrivere cassetta 8157, SPI, Torino. F8950

ALMA, cede caffè con retro abitabile. zona popolata 1.550.000. Barbaroux 28.

ARREDATO modernamente privato cede esportazione vini su corso. Tel. 772-910.

ARTICOLI sportivi, centralissimo, concessionario motocicli conosciutissimi, reddito, cedesi solo valore inventario. Volendo, anche muri. Serga, Magenta 5.

AVVIATA fabbrica torinese cioccolato negozio proprio cedesi cambiasi immobili causa espatrio, reddito 600.000 mensili. Scrivere cassetta 7265, SPI, Torino.

AVVIATO zona commerciale macchine cucire rimagliatura cedesi alloggio cedesi 250.000. Telef. 871-010. G7966

BELLISSIMO negozio calzature centro periferia binomi, causa salute 2.600.000; facilitazione pagamento. Scrivere cassetta 3183, SPI, Torino. F8631

AVVIATA officina meccanica, torneria, tranciatura, macchinario moderno, lavorazione propria conto terzi primaria clientela cedesi. L. 5.000.000 incluso avviamento. Telef. 67-170. 13478

BOTTIGLIERIA zona operaia, forte lavoro, ritiro commercio 2.500.000. Telefono 82-065. T1620

CASALINGHI giocattoli zona Fiat, causa malattia urge vendere anche a blocco. Telefono 682-370. R3510

CAVALLERA, Saluzzo 21, acquistiamo rilevamento negozi di qualunque genere facilitando. 2016

CEDESI albergo 20 camere centrale, bar angolare, eventuale permuta; torrefazione centralissima forte incasso, dilazione pagamento; bar torrefazione, Totocalcio, zona passaggio, lunga dilazione; pasticceria bar centralissima, alloggio, cessazione commercio. Panetteria, pasticceria angolare 4 quintali giornalieri, zona centrale. Bellotti, via Pietro Micca 10. Tel. 49-204.

CEDESI negozio centrale mq. 32, vuoto vetrine. Telefonare 524-239. F8576

CEDESI orologeria oreficeria ottima posizione bene avviata. Telefonare 527-995.

CEDESI parrucchiere signora licenza profumeria con alloggio semicentrale, 550.000. Rivolgersi Delmondo, c. Re Umberto 87. S8960

CEDESI per ritiro dal commercio avviata cartoleria-cartotecnica, massima riservatezza. Scrivere cassetta 7267, SPI, Torino. R3534

CEDESI subito, causa trasferimento, avviata azienda tessuti, zona P. Nuova, poco rilievo, clientela sicura. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta 8185, SPI, Torino. M8584

CEDO negozio tessuti confezioni prezzo mite, Cosine, Pollenzo 10, Torino.

CENTRALISSIMO negozio carta, casalinghi, detersivi, incassi giornalieri 500.000 cedesi. Musolino, telefono 523-836.

CERCASI mutuo 4-6 milioni oltre garantito immobile valore decuplo. Scrivere cassetta 7258, SPI, Torino. R3532

CERCO latteria, rivendita pane in gerenza possibilmente alloggio. Tel.: 891-125.

CINEMA gestione cerco direttamente qualunque zona. Scrivere cassetta 7242, SPI, Torino R4293

DIPLOMATO, 50enne, apportando titoli bancari, eventualmente capitali offresi per direzione commerciale media azienda. Scrivere cassetta 8173, SPI, Torino. S8603

DISPONENDO brevetto grandissimo ricorso con modesti capitali cercasi eventualmente cedo. Scrivere cassetta 3201, SPI, Torino S9306

FARMACIE, laboratori, aziende affini, compra-vendita, combinazioni varie, trattative competenza, correttezza, studio commerciale farmaceutico, Berthollet 27. Telefono 682-012. 8693

FIORAIA cede negozio redditizio, buona posizione, causa malattia. Tel. 374-984.

DROGHERIA angolare, bollettone superiori, fortissimo incasso, alloggio, cedesi occasione 4.200.000. Frana, Mercanti 3.

FINANZIATORE o socio [illegible] cercasi per sviluppo fabbrica giocattoli. Scrivere cassetta 3143, SPI, Torino.

FRUTTA, verdura, scaloniame 800.000 trattasi. S. Secondo 22, cortile. Telefono 47-042. R3620

LATTERIA attrezzatissima litri 350, alloggio cedesi 7.000.000; altra 300 litri, 1.800.000. Frana, Mercanti 3.

LATTERIA fortissimo lavoro alloggio 3 camere cediamo facilitazioni. Galliati 10 bis. Telefono 62-167. T3381

LATTERIA 250 litri, incasso 30.000, urge cedere causa lutto familiare, concedesi condizioni pagamento, Racchetta, Alfieri 20. T0173

LATTERIE, gelaterie, pralinai commerciali, qualunque [illegible]. facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 500

LAUREATO economia apporto massimo 10.000.000 associerebbesi azienda industriale, commerciale, rappresentanze. Scrivere cassetta 5130, SPI, Torino.

OCCASIONE. Cedo negozietto elegantemente arredato pelletterie ombrelli ecc. via grande passaggio, retro abitabile 1.300.000, trattabile, pochissima merce. Tel. 44-487. S3191

OFFRESI gerenza, eventualmente cedesi negozio fiori centrale ottima clientela. Scrivere cassetta 3173, SPI, Torino.

PANETTERIA pasticceria centralissima, ottima attrezzatura, lavorazione assicurata, cede lunghe condizioni pagamento. Racchetta, Alfieri 20. T0175

PANETTERIA provincia Torino lavorazione 4 quintali, forno vapore cedesi 4 milioni. Frana, Mercanti 3.

PER ritiro commercio cedo negozio abbigliamento bambini, centrale. Miti pretese. Telef. 291-341, ore pasti.

PETTINATRICE negozio zona Francia cedo. Telefonare 32-834. 36028

SOCIO apporti capitale 3-4 milioni cercasi per industria redditizia. Scrivere cassetta 7230, SPI, Torino. R4320

URGE cedere modernissimo negozio acconciature, retro abitabile, 500.000. Telef. 280-713. F9110

URGE mutuo 2.000.000 interessi commerciali garanzia stabile provincia Alessandria. Scrivere cassetta 5141, SPI, Torino.

VENDO avviatissimo magazzino legna carbone con alloggio. Audano, c. Francia 449. S9335

6.000.000 cerco interesse 70.000 mensili anni 3 massima garanzia industria e immobili. Massima serietà. Scrivere cassetta 9049, SPI, Torino. G7994

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

ABBIAMO alloggi 3-4-5 camere più doppi servizi da vendere pronti subito, corso Tassoni. [illegible] geom. Cantatore 553-[illegible]

A Bardonecchia vendiamo appartamenti panoramici 2-3-4 camere semplici, doppi servizi, negozi. Rivolgersi Bardonecchia custode viale Dellavecchia 4 o scrivere cassetta 3025, SPI, Torino. D7838

A basso prezzo vendiamo ultimi alloggi occupati 4 vani Crocetta, termo, bagno 1.850.000. Via Marco Polo 38. Visite: lunedì, mercoledì, ore 17-19.

ABBIAMO negozi retro da vendere pronti subito ed in costruzione via Cibrario 76. Visite ore 14-16. Telefonare geom. Cantatore 553-307. T0652

ABBIAMO negozio due vetrine pronto subito nuova costruzione via Fratelli Carle 69 (Crocetta). Facilitazione pagamento.

ABITABILI subito vendonsi alloggetti moderni 1-2 camere tinello cucinino, ascensore. Buenos Aires 52. 36947

ABITABILI subito vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3-4 camere, servizi, corso Re Umberto 140. Facilitazione pagamento. 0448

A buone condizioni vendonsi ultimi eventuali alloggi liberi abitanti. Ore 15-17. Berthollet 2. T0637

ACQUISTASI affittasi cascina collina torinese, con terreno attiguo. Scrivere cassetta 5224, SPI, Torino. S8008

ACQUISTO affitto capannone 400 mq. con 500 mq. cortile. Telefonare 36-174.

ACQUISTO mq. 400 terreno uso industriale, esclusi mediatori. Scrivere dettagliatamente cassetta 7233, SPI, Torino.

ADATTISSIMA colonia, albergo, avanzata costruzione montagna Valsesia vendesi, Serga, Magenta 5. 7601

ADIACENZE corso Francia, due alloggi tre camere, tinello, cucinino, vendonsi anche separatamente. Serga, Magenta 5.

ADIACENZE Fiat vendonsi ultimi alloggetti liberi e occupati. Casa esente, pagamento. Via Cortemilia 20. Lunghissime rateazioni. Ore 15-17. T2449

ADIACENZE piazza Vittorio vendonsi 4 mansarde, parte libere. Serga, Magenta 5.

ADIACENZE Valentino, camera, cucinino, ascensore, vendo 1.050.000. Serga, Magenta 5, altro uguale Francia. 7601

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, permuta cascina collinare 50 giornate con stabile in Torino eventualmente abbonando fino 20.000.000. T1101

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5: fraziona stabili per proprietari, cauzionando per garanzia vendita totale. T1101

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende muri negozio bottiglieria, complessivi 130 mq., sette locali, tre aperture su strada commerciale, reddito 576.000 annue, 6.000.000. T1101

AGLIE', vendo cascina, giardino, frutteto, garage, 1.800.000. Serga, Magenta 5.

ALLOGGETTI camera, cucina, servizi vendo borgata Vittoria. Serga, Magenta 5.

ALLOGGI signorili moderni, 3-4 camere servizi, vendonsi zona Francia. Telefonare 790-655. [illegible]

ALLOGGETTI due camere cucina occupati, vendonsi, complessive 1.200.000. Parchietti 33. Visite: martedì, giovedì, venerdì, 17-19. T0176

ALLOGGETTI liberi Mirafiori. 1-2 camere tinello cucinino termo centrale bagno, pronti prossimo marzo, vendonsi, 750.000 camera. Telefonare 320-589. Visite: Cantiere via Camillo Riccio 45, pomeriggio 16-17. T0176

ALLOGGETTI signorili nuovi 2-3 camere servizi, vendonsi. Telefonare 86-590.

ALLOGGETTO quarto piano tre camere cucina, vendesi, 1.200.000, Vincenzo Vela 45. Visite: lunedì, mercoledì, venerdì ore 16-18. T0176

ALLOGGI centrali diverse grandezze liberi, occupati, vendonsi. Serga, Magenta 5.

ALLOGGI tre-quattro camere cucina, servizi, finiture signorili, negozi. Via Valperga Caluso 16. Pronti primavera 1955. Prenotansi: telefonare 47-155. 7145

ALLOGGIO moderno disponibile subito due camere cucina via Nizza paraggi Fiat Lingotto vendesi. Telef. 40-448.

ALLOGGIO zona Porta Susa, piano rialzato, 6 camere, doppi servizi, 200 mq. circa, comforts moderni, adatto professionista rappresentante, libero, vendesi L. 7.000.000, Poletti, Giolitti n. 4.

ALLOGGIO 4 camere servizi vendo direttamente. Agnese, c. Francia 98, piano primo. F8852

APPARTAMENTO signorile occupato, termo, bagno, quattro vani, centro Crocetta, vendiamo 460.000 vano. Telefonare: 482-835. T1619

AREA fabbricabile via Medici 50 quasi angolo corso Svizzera ottima posizione prospiciente parco, fronte metri 28,50 ricavabili oltre cento camere vendesi anche due lotti, facilitazioni pagamento. Telefonare ore ufficio 537-133. S9000

CAMERA, cucina grandi, libere, volendo affittato 12.000 mensili; vendo 1.190.000. Stazione Dora. Telef. 681-390.

CASA centrale, prettamente signorile, comforts moderni, esente tasse, 13 camere, servizi, 30.000.000. Poletti, Giolitti n. 4. T2849

CASA in corso centrale, comforts moderni, esente tasse, magazzini, 70 camere, servizi, vendesi 70.000.000. Poletti, Giolitti n. 4. T2846

CASE 35 camere, servizi, termo, bagno, modernissime; alto reddito, facilitazioni, vendonsi zona Aeritalia. Rivolgersi pomeriggio corso Montecucco 16. T0590

CAV. Conti, Bertola 15, vende negozio nuovo angolare, adatto rivendita pane 1.700.000. Assisi 13. T0954

CAV. Conti, Bertola 15, vende ultimi alloggi signorili, 2-4 camere, negozi. San Donato, angolo Galvani. T0954

CAV. Conti, Bertola 15, vende alloggio centralissimo cinque camere signorile, adatto ufficio, 9.200.000. T0954

CENTRALE, 6 camere, servizi, mq. 180, terrazzo, autorimessa, ascensore, adatto professionista od abitazione, libero, piazza Solferino, [illegible]. Telefonare 23-327, ore ufficio. M5840

CENTRALISSIMO alloggio 1-2 camere cucina, accessori vendo convenientissimi. Serga, Magenta 5. 7601

COMPERO, occasione, appartamentino grandissima camera, tinello, cucinino ripostiglio, termo centrale, bagno, zona centrale oppure semicentrale. Scrivere cassetta 9040, SPI, Torino. G7948

DEFINIZIONE frazionamento avendesi alloggetto due camere cucina occupato 1.300.000, Valgioie 26. Telefono 520-529.

DIRITTO di sopraelevazione su corso, esposizione a mezzogiorno, zona Valentino, possibilità costruzione 65 camere, servizi doppi su casa signorile. Vendesi 20.000.000 trattabili. Poletti, Giolitti n. 4

DUE camere 700.000 vendonsi zona centrale. Telefonare proprietario: ufficio 58-744, abitazione 48-193. F9032

DUE ville Crimea, 10 camere, tripli servizi, 25 camere, tripli servizi, comforts moderni, giardino, garages, vista su Torino, libere, vendonsi separatamente 25 milioni trattabili, 35 milioni trattabili. Poletti, Giolitti n. 4.

IFIT amministra e anticipa redditi su stabili. S. Quintino 4 bis, telef. 53-000.

IFIT, concede ipoteche, Via San Quintino 4 bis. Telefoni 53-000, 53-048.

ITALCASE, S. Teresa 3, con minimo di anticipo vendiamo alloggetti liberi, occupati, ascensore, costruzione solidissima, lunghissime rateazioni, in corso Regina Margherita 243 ore 15-17. T2440

LEUMANN, villa recentissima, spaziose garage, giardino, vendesi. Serga, Magenta 5. 7601

LIBERI occupati vendiamo alloggi 1-2 camere tinello cucinino, ingresso, gabinetto, Chatillon 6, Visite 16-18. Telefonare 41-787. T1607

LINGOTTO vendesi due grandi camere gabinetto particolare; costruzione solidissima, esposizione levante-ponente; 1 milione 300.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria, 5. T1101

LOCALE 50 mq. adatto garage, magazzino, laboratorio, ecc. libero, nuovo, vendesi con pagamenti molto dilazionati. Via Cortemilia 20. Ore 15-17. T2449

MUTUANSI alloggi e stabili massima celerità IFIT, S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-000. T2131

NEGOZI centralissimi vendonsi definizione frazionamento stabile. Berthollet 2, ore 15-17. T0637

OCCASIONE: corso Unione Sovietica 213, vendonsi, facilitazioni pagamento, ultimi alloggi 2-4 camere cucina cucinino, autorimesse, finitissimi, panoramici. Telefonare 393-258. R4409

PRIVATO vende alloggetto nuovo libero via Foligno, 1.750.000. Telef. [illegible].

OSPEDALETTI vendo appartamenti bellissima posizione panorama mare. Scrivere: Impr. Cravero, Ospedaletti (Imperia).

POLETTI, Giolitti n. 4, avente ottimi alloggi e negozi liberi subito a milioni per chiusura frazionamento via Principessa Clotilde 28 ang. Saccarelli 30, Catania 17, Reggio 14, corso Palermo 51, Nizza 393, e subentrerebbe libero subito, nuova costruzione, corso Palermo 61, via Genova n. 32. T2849

PRIVATO vende alloggio corso Vittorio Emanuele, 6 camere, cucina, servizi, esposizione mezzogiorno, occupato, eventualmente da accordarsi libero, 3.000.000. Telefonare 23-330. T2948

PRIVATO vende due grandi camere semicentrale libere, 1.150.000. Telef. 70-074.

PRIVATO cerca villino 7-8 camere e terreno 500-700 semicentrale periferico precollinare. Scrivere cassetta 9089, SPI, Torino. G7986

RIVOLI, vendonsi: cascina cinque locali, giardino 2.100.000; villa annessa parco secolare 5.000.000. Richiesta inferiore valore solo terreno. Serga, Magenta 5, Torino. 7601

S. PAOLO 600-700 mila vendonsi ultimi alloggetti camera cucina, massime rateazioni, ore 17-19, Martiniana 25.

STABILE industriale, terreni, 1000-20.000 metri acquisto urgentemente. Serga, Magenta 5. 7601

STRADA Cavoretto, fronte viale XXIV Aprile vendo lotti terreno panoramici. IFIT, S. Quintino 4 bis. T2131

TERRENI industriali vendiamo lotti mq. 3000, 6000, 8000 zona Torino-Settimo, L. 1500 mq. Rivolgersi Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2. T3212

TERRENO fabbricabile, zona centrale, possibilità costruire 130 camere, vendesi 25.000.000, Poletti, Giolitti n. 4.

TERRENO fabbricabile, zona Orbassano, 850 mq, netti, possibilità di costruire 130 camere, servizi, vendesi 15.000.000. Poletti, Giolitti n. 4. T2849

TERRENO località, grandezze diverse, vendonsi, Ottime occasioni. Serga, Magenta 5. 7601

ULTIMO alloggetto occupato tre camere servizi termo centrale, vendesi. Corso Regina. Telefonare 520-529. T0176

UVAR, corso Palestro 10, tel. 528-250/51, ricorda le sue normali condizioni di vendita: 40 % in contanti; 40 % in rateazioni mensili fino a cinque anni; 20 % mutuo venticinquennale. T1442

UVAR, corso Palestro 10, tel. 528-250/51, vende appartamenti e negozi ogni tipo rateando il pagamento fino a 5 anni.

UVAR, corso Palestro 10, tel. 528-250/51, vende economici alloggi da una a cinque camere, servizi, ogni comfort, corso Rosselli 111. T1442

UVAR, corso Palestro 10, vende moderni signorili appartamenti da una a cinque camere, servizi. Corso Adriatico. T1442

UVAR. Per ultimazione frazionamento vende appartamenti cinque camere più servizi ampia terrazza, altri di due camere e servizi c.so Regina Margherita 15.

UVAR. Prenota ampi negozi in case di nuova costruzione corso Orbassano angolo corso Adriatico. Vende negozi con ampi retri via San Donato angolo via Galvani e via Vidua. T1442

UVAR. Prenota signorili appartamenti corso Unione Sovietica 53 da due a sei camere, doppi servizi. T1442

UVAR. Vende economici appartamenti, due camere, tinello cucinino, termo bagno, Via Generale Daun 3 (Chiesa della Salute). T1442

UVAR vende economici appartamenti ascensore termo bagno, piazza Massaua angolo via Belgirate, una camera tinello, cucinino; due camere, tinello, cucinino.

UVAR. Vende signorili appartamenti, due camere, tinello, cucinino, servizi. Via San Donato angolo via Galvani e via Vidua.

UVAR. Vende signorili appartamenti 2-6 camere doppi servizi corso Orbassano angolo corso Adriatico. T1442

VANCHIGLIA vendesi due camere libere, quattro mesi; divisibili; primo piano; 1.200.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria, 5. T1101

VASTO appezzamento terreno e capannoni industriali 50 km. da Torino vendonsi anche a lotti. Scrivere cassetta 7245, SPI, Torino. R3540

VENDESI alloggi rate, prezzi convenientissimi. 1-2-3-4 servizi. Corso Racconigi 140, via Isonzo 39, Impresa Russo e Bianco. Telefoni 777-189, 363-267.

VENDESI alloggio centrale libero 4 camere servizi superficie 100 metri quadrati. Richiesta 3.100.000. Tel. 691-073.

VENDESI borgo S. Paolo villetta cinque vani negozio servizi autorimessa giardino. Scrivere cassetta 5220, SPI, Torino.

VENDESI zona Mirafiori stabile due piani fornitura comprendente 2 alloggi da 2-3 camere servizi, locali uso laboratorio magazzino 100 mq., garage, giardino completamente recintato. Trattasi direttamente. Telef. 30-043. S8594

VENDESI 1-3 camere libere, occupate, zone diverse. Telef. 526-012. S9018

VENDO Vanchiglia 12 camere magazzino garage. Rivolgersi Benedetto. R3556

VIA Nizza 223, vendo alloggi liberi occupati con buon reddito. 13325

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTANSI locali industriali, altri artigianato, depositi, altro per spedizioniere, autotrasporti, forza, riscaldamento, zona Martinetto. Tel. 74-142. S8529

AFFITTASI Aeronautica locali mq. 50-160 volendo con alloggio, adatti qualsiasi industria, magazzino. Telef. 793-212.

(Continua a pag. 10)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

AFFITTASI garage, corso Cirié. Telefonare 26-548. F8651

AFFITTASI negozio Vagnone 27 presso mercato rionale, forte traffico. Bruno, corso Oddone 1. Telef. 59-770. R3554

CERCASI in affitto locale per officina meccanica; metri quadri 200-300, zona Lingotto, Mirafiori. Indicare prezzo. Scrivere cassetta 7269, SPI, Torino.

AFFITTASI piccolo locale centro uso commercio non coloniale. Telefonare 520-070 ore 12-15, via Basilica 4.

CEDO quattro locali mq. 120 zona Municipio. Telef. 262-032 ore pasti.

CENTRALISSIMO piano primo vani 7 adatto uffici atelier abitazione affittasi. Scrivere cassetta 5230, SPI, Torino.

DUE uffici indipendenti ed intercomunicanti zona centrale darei in affitto. Telef. 20-421. Scrivere cassetta 5231, SPI, Torino. S0030

LOCALE centrale affittasi uso ufficio, deposito, laboratorio, mq. 150, divisibile, telefono, luce, forza. Via Saluzzo 40, telefono 683-686. F9628

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO alloggi abitabili subito una camera, due camere servizi (Borinphieri) via Frejus 5. Visite 9-12, 15-18.

ACOM, corso Vittorio Emanuele 60, affitta a settentrionali camera cucina barriera Milano: 14.000. T1918

AFFITTANSI negozi, alloggi signorili 2-3 camere cucinino, garage posti auto. Cantiere, corso Orbassano 167.

AFFITTANSI ultimi alloggi signorili 3-4 camere più servizi, abitabili subito, Rivolgersi via Castelnuovo delle Lanze ang. via Baltimora, fianco Stadio comunale.

AFFITTANSI 1° gennaio due camere cucinino bagno. Via Tenivelli 19. T2007

AFFITTANSI libere subito dirimpetto Mauriziano, 2 camere cucinino entrata bagno cantina saccessore. Tel. 41-106.

AFFITTASI bellissimo appartamentino mobiliato indipendentissimo con comodità. Telef. 30-854. S8074

AFFITTASI Cialdini 26, alloggio signorile quattro camere, cucina, doppi servizi, libero subito. Telefonare 72-404.

AFFITTASI corso Casale 170 alloggio signorile 5 camere, cucina, servizi.

AFFITTASI due camere centralissime con telefono bagno riscaldamento. Telefono 529-311. S8056

AFFITTASI alloggio centrale signorile angolare sei camere doppi servizi secondo piano via Verdi 15; altro 4 camere servizi primo piano via Rossini 7 anche uso uffici, liberi subito. Telefonare 40-531.

AFFITTASI, c. Francia, camera cucina salotto bagno, 15.000 mensili. Telefonare ore pasti 526-700. R3348

AFFITTASI, Porta Nuova, primo piano, 2 camere cucina libero subito 20.000, 3 servizi signorile, Raffaello, 30.000, Statuto tre servizi 25.000, altri camera servizi 13.000, 14.000, 15.000, camere sole 8.000, 10.000, 11.000. Graziano, Saluzzo 5

AFFITTASI signorile quattro camere servizi terrazzino. Telefonare 72-083.

AFFITTASI 3 camere servizi termo bagno casa nuova abitabile subito, Corso Giulio Cesare, Lorenzo Bruno 5. S8778

AFFITTO alloggio Mirafiori, Tel. 393-688.

AFFITTO in villa 4 camere cucina più servizi, prezzo mite. Via Frejus 7, Regina Margherita, Grugliasco. R4481

ALLOGGI grandezze, località diverse affittansi. Rivolgetevi fiduciosi. Serge, Magenta 5. 7601

ANCHE modesto, periferico, cercasi affittare alloggetto. Ottime referenze. Telefonare 50-118. 7001

AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31. Telefono 528-310. Garanzia. Prezzi modici. Magazzino. 6066

CERCASI 3-4-5 camere centrali possibilmente gradiscasi. Telefonare 520-780.

LIBERO primo gennaio affittasi alloggio quattro vani termo bagno. Principessa Clotilde 83. Rivolgersi portineria.

PERSONA sola cerca affittare alloggio 3 camere servizi zona centrale o signorile libero gennaio-febbraio. Scrivere cassetta 5221, SPI, Torino. S0421

PROFESSIONISTA cerca 3 camere cucina garage, Crocetta, S. Paolo, Francia. Esclusi intermediari. Telefonare 761-103.

PROPRIETARIO affitta due camere servizi finemente finiti via Umbria 75/A. Telef. 880-072. F9068

PROPRIETARIO affitta subito alloggi tre-due camere servizi, termo, 18.000-14.500, Lucento. Telefono 73-082.

S. RITA affittasi alloggio 3 camere più servizi, 20.000 mensili. Telef. 350-686.

14.000 affittansi, direttamente nuovi alloggetti camera, cucina, servizi. Telefonare 793-797. M8634

23.000, tre camere cucina termo bagno, via Gassino 19, ore 14-16,30.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

APPARTAMENTI Rapallo, impareggiabili, convenientissimi: cinque vani 1 milione 600.000, terrazze, giardini, incantevole soggiorno estivo-invernale. Investimento sicuro, redditizio. Sivi, viale Milano, Rapallo. 11554

SESTRIERES, appartamento e villa, ottimo, riscaldamento, tutte comodità affittiamo, Telefonare 684-365. F9106

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

BAMBINI in Riviera. Privatkinderheim. Rapallo, scuole assistenza sanitaria. Chiedere prospetti. 12860

LAIGUEGLIA, Albergo Stellino, vicino mare, soleggiato, giardino, confort. 1100 tutto compreso (anche riscaldamento).

LAIGUEGLIA, Pensione Miramare, 980 tutto compreso. Riscaldamento. Telefonare Torino 31-613. 12160

NERVI, posizione centralissima, belle camere, scelta cucina, ambiente familiare. Scrivere Viano, Lucchi 20. Genova-Nervi.

RAPALLO, signorilità, comfort, vitto superiore, soggiorni singoli 1700, matrimoniali 1500. Berta, Privata Annibale 10.

SANREMO, Villa Damico, feste natalizie! Pensione confortevole, tranquilla. Prezzi convenienti. M7037

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALLA « Sit » avrete in qualunque momento la possibilità di imparare e specializzarvi nelle seguenti materie: dattilografia, stenografia, complometria, contabilità, paghe-contributi, lingue, ecc. Via Po 8. Telef. 47-478. T1979

ALL'ISTITUTO stenografico « Cima » 3 gennaio iniziansi corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, complometria, lingue, contabilità generale e meccanizzata. Via Roma 254. Telefonare 50-334.

COMPTOMETER amici, nuovi rapidi corsi lavori paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Scuola Comptometer, via Cavour 1. T2924

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 60 p.p.

FAMIGLIA inglese darebbe lezioni a ragazza. Baccelli, via Prat. Carte 39.

INSEGNANTE dà lezioni domicilio elementari medie, anche vacanze. Prepara bimbi non selenni. Telefonare 48-741.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

ABBIAMO nuova pensione centrale camere comodità moderne vitto alloggio 1000 giornaliere. Telefonare 528-232. F0038

A buon prezzo affittasi matrimoniale riscaldato uso cucina. Telef. 521-076.

AFFITTASI ammobiliata matrimoniale centrale, uso cucina, prezzo famiglia. Telefonare 33180. F0070

AFFITTASI bella ammobiliata 2 letti con pensione presso signora sola. Tutto comodità. Telefonare 386-264. G8361

AFFITTASI camera ammobiliata, due letti, riscaldata, uomini. Mussino, corso Orbassano 76. F9104

AFFITTO bellissima a 1-2 distinti stabili (uomini) tutti comforts (Crocetta). Telefonare 385-457. S8048

AMMOBILIATE a 1-3 letti con o senza uso cucina. Telefono 793-083. S8038

DISTINTI ammobiliata uso cucina oppure pied-à-terre indipendente anche due amici. Telefonare 24-050. F8515

MATRIMONIALE elegante indipendente anche pied-à-terre offresi. Tel. 50-800.

PENSIONE moderna tutti comforts camere indipendenti. Telefonare 682-434. M8692

SAN Paolo affittasi bella camera mobiliata via Polienzo 13, Boella. M8140

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABBIAMO bisogno aspiranti cantanti, fisarmonicisti. Ottima carriera. Registrazioni gratuite. Centro Radiofonico Professionale. S. Donato 7. R4365

ABILISSIMI saldatori diverrete, specializzandovi, frequentando Scuola corso S. Maurizio 27. Il più vasto, completo insegnamento tecnico-individuale, la minore spesa. Diploma Ministeriale.

AD elementi buona cultura, pratici trattazione affari disposti trasferirsi [illegible] offresi nomina dirigenti periferici rapida redditizia carriera. Scrivere Omega, casella postale 45, Cuneo. 13421

APPROFITTATE dell'inaugurazione dell'Istituto Vagnone, via Vagnone 7, per diventare ottimo maglaio. Corso speciale, prezzi ridottissimi di propaganda.

ASSICURAZIONI primaria Compagnia cerca esperto produttore cui affidare gerenza agenzia città rami vita e danni. Assoluta segretezza, [illegible]. Inviare curriculum vitae. Scrivere cassetta 5173, SPI, Torino. S0271

ASSUMIAMO attrezzisti, [illegible], radiatori, addetti presse idrauliche, fresatori di I categoria. Scrivere cassetta 7263, SPI, Torino. R3570

ASSUMO abile massaggiatrice, presenza, referenze posti occupati. Scrivere cassetta 7257, SPI, Torino. R4141

ASSUMONSI autisti patente III Diesel pratici lavori meccanici autobus elettrauto disposti trasferirsi dintorni Torino. Scrivere, dettagliando generalità posti occupati referenze, cassetta 5144, SPI, Torino. S8838

CAMERIERA molto ordinata buona presenza cercasi da distinta famiglia. Mensile massimo. Scrivere età, [illegible], cassetta 8207, SPI, Torino.

CARROZZERIA cerca saldatore elettrico autogeno provetto e battilastra riparatore. Scrivere cassetta 5225, SPI, Torino.

CERCANSI 2 operai falegnami, per mobili e serramenti, pratici macchine. Scrivere cassetta 3175, SPI, Torino. F0024

CERCASI parrucchiere uomo mansioni direttive massaggiatori callisti dando referenze. [illegible] Delmonde, corso Re Umberto 37. S8938

CERCASI persona pratica autorimessa, dettagliare. Scrivere cassetta 7270, SPI, Torino. R3616

CERCASI personale praticissimo salumeria, gastronomia centrale. Ela, Valperga 59. S9014

CERCASI ragazzo apprendista tappezziere. Scrivere cassetta 5205, SPI, Torino.

DITTA esportazione cerca corrispondente perfetta conoscenza tedesco esperienza ufficio. Scrivere cassetta 7250, SPI, Torino.

CERCASI rettificatori provetti per rettifiche universali, piane, affilatrici, offerte dettagliate. Scrivere cassetta 7271, SPI, Torino. R3626

CERCASI tecnico provata capacità direzione generale azienda impianti idrosanitari. Dettagliare referenze e richieste. Scrivere cassetta 5294, SPI, Torino.

COMMESSA cercasi aiuto commessa buona presenza volonterosa. Scrivere età, scuole frequentate, cassetta 5290, SPI, Torino. S0331

DIPLOMATA puericultura cercasi per due bambini. Richiedonsi capacità, referenze. Scrivere, specificando età pretese, cassetta 5122, SPI, Torino. S0035

DISEGNATORE pratico sviluppo progetti macchine utensili assumerebbe importante azienda. Scrivere cassetta 3079, SPI, Torino. F8159

DROGHERIA cerca commessa veramente pratica o apprendista 15-16enne. Scrivere cassetta 3144, SPI, Torino. F8926

FREQUENTANDO corsi rapidi comptometer avrete ottima possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Scuola Comptometer, via Cavour 1. T2924

FUOCHISTA patentato secondo grado generale pratico caldaie alta pressione, turbine depurazione acqua, cerca Stabilimento. Dettagliare posti occupati, pretese, referenze. Scriv. cassetta 5134, SPI, Torino.

IMPORTANTE Compagnia Assicurazioni assume giovane settentrionale, appartenente distinta famiglia, residente Torino, libero impegni militari, fornito ottime doti morali, presenza, cultura scuola media capace trattare clientela, per avviarlo carriera organizzativa dopo serio tirocinio retribuito. Inutile rispondere mancando requisiti richiesti. Scrivere cassetta 1075, SPI, Torino. 2174

IMPORTANTE industria cerca disegnatore per ufficio impianti. Esperienza elettromeccanica ed edile. Indicare età, posti occupati, referenze. Scriv. cassetta 1087, SPI, Torino. T2886

IMPORTANTE industria cerca esperta ragioniera, ottima contabile corrispondente complometrista dattilografa. Indicare referenze pretese. Scrivere cassetta 7219, SPI, Torino. R3336

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca abili tornitori, fresatori, rettificatori interni ed esterni, pialiatori, radialisti. Dettagliare età, posti occupati, pretese, referenze. Scrivere cassetta 5228, SPI, Torino. [illegible]

INDUSTRIA meccanica cerca due montatori aggiustatori specializzati provata capacità esperienza montaggio compressori motori, trenicoml. Indicare pretese. Scrivere cassetta 5170, SPI, Torino. S0257

LA Michelin Italiana Torino cerca: tre disegnatori meccanici progettisti espertissimi nel ramo impianti industriali. Un elemento elettrotecnico, buon disegnatore, con particolare esperienza in elettronica industriale. Preferenza a elementi laureati o diplomati. Indicare età, studi compiuti, posti occupati, referenze, pretese. Inutile rispondere se non in possesso dei requisiti richiesti. S0211

LAUREATA o studentessa come per assistenza ragazzo III media latino, matematica, inglese. Telefonare 49-616.

MASSIMO ventimila, maglaio provetto in trenta giorni imparando da Grisotto, Via Pollenzo 10. G8365

MECCANICO motorista possibilmente patente III nafta cercasi referenziato. Scrivere cassetta 7264, SPI, Torino. R3592

OFFERTE lavoro estero sono in Guida Emigrante. Richiederla: Uedil, casella 79, Foligno. 13034

PORTINAIA media età assumesi casa centrale. Indicare referenze. Scrivere cassetta 5184, SPI, Torino. S8828

RAGIONIERA stenodattilo molto ordinata diligente cercasi. Scrivere età, posti occupati, pretese, cassetta 5208, SPI, Torino. S0329

RAGIONIERE 30-35enne praticissimo contabilità cercasi da media industria. Scrivere specificando posti occupati, referenze, pretese, cassetta 5187, SPI, Torino. S0233

REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo [illegible]: Tecnical, via Tagliamento, Foligno. 13038

TESSITRICI specializzate broccati e velluti a mano cercansi. Scriv. cassetta 3148 SPI, Torino. F8878

TORNITORI prima categoria provetti assume « Fimpa », corso Grosseto 81.

URGENTI tornitore II possibilmente mezza giornata. Frola, v. Massaia 133. R4403

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. success. L. 30

ABILE tuttofare stiro cucito offresi mezza giornata. Telefonare 686-602.

ALLIEVA vetrinista, pratica iniziata, aiuterebbe [illegible] allestimento vetrine, Scrivere cassetta 3171, SPI, Torino.

ATTIVISSIMO esperto capo officina quarantottenne con anzianità mansioni 24 anni in costruzioni e impianti ogni ramo industria, munito di passaporto e patente auto, pratico anche elettronica offresi. Scriv. a cassetta 5152, SPI, Torino.

AUTISTA meccanico II e III grado nafta e benzina libero subito occuperebbesi. Scrivere cassetta 7241, SPI, Torino.

CAUZIONANDO diplomato 28enne occuperebbesi decorosamente. Scrivere cassetta 7251, SPI, Torino. R3534

CONOSCENZA perfetta lingua francese occuperebbesi. Scrivere Antonio Sica, Castel San Giorgio, Salerno. 13455

CERCO posto garage autorimessa custode diurno notturno pratico lavaggio sistemazione macchine. Vourino Umberto, via Bellini 21, S. Pietro, Moncalieri.

CUOCO offresi buone referenze. Scrivere cassetta 7260, SPI, Torino. R4475

DISTINTA mezza età offresi compagnia signora. Scriv. cassetta 5028, SPI, Torino.

ELETTRAUTO 18enne tre anni esperienza referenze impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 285-023. R3440

ELETTRICISTA cerca lavoro. Telefonare Brunero: 555-852. F8808

EX carabiniere, piemontese, serio, offresi qualsiasi decorosa occupazione. Scrivere cassetta 3184, SPI, Torino. F8863

MURATORE offresi presso impresa costruzioni. Telefonare 885-277. R3596

FABBRO; pratico saldatura elettrica libero subito, offresi. Scrivere passaporto 4314638, fermo posta, Oasco. M6690

INGEGNERE 35enne, lunga pratica commerciale, serio, attivo, disposto viaggiare trasferirsi, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 7247, SPI, Torino. R3438

LITOGRAFO lunga pratica caporeparto macchine offset. Perfetta conoscenza ramo offresi. Scriv. cassetta 3227, SPI, Torino.

PASTICCERE abile lavorazione fine pasticceria offresi scopo miglioramento. Serietà, referenze. Telefonare 251-496.

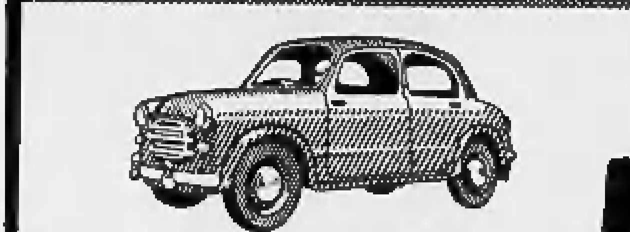
PERITO elettrotecnico 24enne ultimato servizio militare occuperebbesi adeguatamente. Tel. 81-846. F0054

(Continua a pag. 11)

Cinzano
Riserva Principe di Piemonte
F. Cinzano & C.
TORINO
ITALIA

CASSETTE PROPAGANDA

CINZANO



FIAT NUOVA 1100 TIPO "B"

TRA I PREMI: FIAT 1900 "GRAN LUCE" - FIAT NUOVA 1100 TIPO "B" - CINE PRESA E PROIETTORI "G. B. - BELL & HOWEL" 8 mm. - TELEVISORI MARELLI 17 POLLICI ECC. ECC...

OGNI CASSETTA UN PREMIO

Ente Prov. Turismo Savona

Aziende Soggiorno di ALASSIO - ALBISOLA - CELLE - FINALE - LAIGUEGLIA - LOANO - PIETRA L. -SPOTORNO - VARAZZE - Pro Loco di ALBENGA - ANDORA - BERGEGGI - BORGHETTO S. S. - BORGIO VEREZZI - CALIZZANO - CERIALE - NOLI - SASSELLO - VADO - VARIGOTTI, formulano auguri fervidi ai graditi ospiti dei loro lidi marini e villeggiature.

NATALE-CAPO D'ANNO

PHILIPS



pretendete il certificato di garanzia

parteciperete al grande concorso a premi

Concessionaria esclusiva per l'Italia: s.r.l. MARIO MELCHIONI - Piazza Castello, 2 - MILANO

LE AGENZIE DI VIAGGIO

WAGONS - LITS // COOK

ORGANIZZAZIONE MONDIALE

VI OFFRONO: I più interessanti itinerari di viaggio. Le combinazioni di soggiorno nelle più celebrate stazioni climatiche di sports invernali. Informazioni, programmi, iscrizioni

WAGONS - LITS // COOK

TORINO - Piazza S. Carlo, 132 - Telefono 553-334

CASSETTE NATALIZIE

PANETTONI

daturi e Motta

SPEDIZIONI IN TUTTO IL MONDO

Grattacielo v. XX Settembre ang. c. Matteotti T. 48-174 521-026
Via Varallo angolo via Mongrando - Telefono 882-326
TORINO

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. success. L. [illegible]

(Continua da pag. 10)

PETTINATRICE, aiuto lavorante offresi. Telefonare 883-404. S8002

RAGIONIERE lunga pratica bilanci, contabilità, società, imposte, tasse, offresi anche saltuariamente. Telefonare 43-278.

SEDICENNE piemontese cerca lavoro anche come fattorino. Scrivere cassetta 3184, SPI, Torino. F8685

SERIO magazziniere ricambi auto, [illegible] tenne, esperto ramo, referenze, disposto trasferirsi, offresi. Scrivere cassetta 3105, SPI, Torino. S8567

SIGNORINA massima serietà offresi lavorante sarta-vendeuse oppure insegnante cucito scuola taglio. Scrivere cassetta 3170, SPI, Torino. F9078

SIGNORINA pratica, [illegible], offresi assistenza o governo bimbi. Tel. 523-384.

SIGNORINA quarantenne, esperienza ventennale presso lanificio biellese, paghe operai, contributi, fatturazioni, corrispondenza, cerca adeguata sistemazione. Referenze controllabili. Telef. 284-675 ore pasti. S8670

VENTIQUATTRENNE dattilografa, volenterosa, pratica lavori ufficio, mili pretese. Referenze. Scrivere cassetta 3180, SPI, Torino. F0084

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ASSICURAZIONI società cerca agenti per Alba e Cuneo. Offerte Lloyd Adriatico, Trieste. 13106

DISPONENDO Alessandria città grandi magazzeni propri ufficio telefono esaminerei 1100 referenze ineccepibili pratica commerciale accetterei combinazioni depositi rappresentanze esclusive recapiti. Scrivere cassetta 5163, SPI, Torino.

GRANDE industria dolciaria torinese cerca agenti organizzati introdotti provincie piemontesi. Scrivere cassetta 1064, SPI, Torino. 12980

INDUSTRIA trattoristica italiana cerca rappresentante zona di Mondovì, Carrù, Ceva. Scrivere cassetta 3139, SPI, Torino.

INDUSTRIA trattoristica italiana cerca rappresentante zona di Cuneo, Dronero, Fossano. Scrivere cassetta 3130, SPI Torino. F8491

ORGANIZZIAMO vendite articoli brevettati novità. Scrivere cassetta 3207, SPI, Torino. M8185

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

AGIATA, affettuosa, sola, bella elegante presenza, risposerebbe 60-65enne solo, colto, meglio laureato, solida agiatezza, anche bisognoso cure. Inanonimi, [illegible] riservatezza serietà. Scrivere [illegible], SPI, Torino. S9003

AGIATO impiegato trentaquattrenne diplomato sposerebbe insegnante. Scrivere cassetta 3023, SPI, Torino. G7862

BELLEZZA rara, eletta Miss, diciannovenne moralità assoluta, nullatenente, rifiuterebbe proposta industriale, arte cinematografica, se potesse sposare giovane buono bella posizione sicura. Scrivere cassetta 5159, SPI, Torino. S0143

BENESTANTE affettuosa distinta giovanile doti fisiche morali casa arredata sposerebbesi adeguatamente con sessantenne sentimenti elevati discreta cultura e posizione. Segretezza, inanonimi. Scrivere [illegible] 3191, SPI, Torino. M8802

CINQUANTENNE celibe proprietà due milioni sposerebbe 30-36enne sana condizione adeguate. Scrivere cassetta 3158, SPI, Torino. F8064

DIPLOMATO, trentenne, posizione, alto, bruno, relazionerebbe scopo matrimonio signorina seria snella, affettuosa, fine, graziosa, residente Torino. Scrivere cassetta 3147, SPI, Torino. F8874

DIPLOMATO 27enne sposerebbe signorina media statura, massimo 25enne, bella, fine, affettuosa, moralità, posizione. Inanonimi. Scrivere cassetta 3003, SPI, Torino. F8277

DIPLOMATO, 29enne, 1,73, bella presenza, sposerebbe bella, alta signorina attività, assoluta moralità. Scrivere cassetta 3214, SPI, Torino. S0337

DISTINTA, casa arredata, sposerebbe 55-65enne, fine educazione, pensionato, commerciante, posizione sicura. Scrivere cassetta 5171, SPI, Torino. S0230

DISTINTA moralissima 30enne bella presenza piccolo capitale sposerebbe [illegible] distinto affettuoso posizione. Scrivere cassetta 5197 SPI, Torino. S8900

DISTINTA, seria, fine educazione, bella presenza, conoscerebbe distinto 50-60enne, posizione sicura, desideroso vero affetto, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 5171, SPI, Torino. F5718

ESERCENTE 50enne bella presenza 15 milioni, sposerebbe [illegible] 45-50enne adeguate condizioni, sentimenti religiosi. Scrivere cassetta 3165, SPI, Torino.

INDUSTRIALE [illegible] 45enne sposerebbe seria affettuosa. Scrivere cassetta 9030, SPI, Torino. 7046

INSEGNANTE ruolo [illegible] sposerebbe serio, affettuoso, istruito, ottima posizione sociale. Dettagliare. Scrivere cassetta 3177, SPI, Torino. 12207

LAUREATA 33enne, presenza, moralità, semplice, affettuosa, amante casa, tranquillità economica, sposerebbe serio laureato, stesse doti. Scrivere cassetta 3181, SPI, Torino. M8081

[illegible] impiegato alto serio sposerebbe massimo 25enne. Scrivere cassetta 3203, SPI, Torino. M8137

MEDICO specialista 44enne alto distinto posizione sposerebbe signorina alta bella distinta posizione sociale specificare. Inanonimi. Scrivere cassetta 7201, SPI, Torino. R4251

MEDICO trentasettenne, alto, presenza, posizione, sposerebbe dottoressa. Scrivere cassetta 3181, SPI, Torino. F9102

PIEMONTESE 41enne giovanile, semplice, carattere mite, sano, 1,62, cattolico, ottime referenze, rimpatriato, 4 milioni, sposerebbesi adeguatamente. Preferibilmente pratica, desiderosa commercio, anche provinciale. Serietà assoluta. Scrivere dettagliatamente cassetta 5089, SPI, Torino. S8764

PROFESSIONISTA cinquantenne conoscerebbe scopo [illegible]onio signorina vedova indipendente anche nullatenente moralità controllabile. Disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 3216, SPI, Torino. S0403

PROPRIETARIO piccola officina trentaduenne torinese alto 1,63 sposerebbe massimo ventidicenne carina piemontese con impiego. Inanonimi. Scrivere cassetta 7213, SPI, Torino. R4305

QUARANTACINQUENNE possidente, distinto, relazionerebbe con bellissima 24-30enne anche nullatenente scopo matrimonio. Scriv. cassetta 7272, SPI, Torino.

QUARANTASEIENNE vedova sola alloggio arredato relazionerebbe scopo matrimonio affettuoso posizione sicura. Scrivere cassetta 3180, SPI, Torino.

QUARANTATREENNE sano affettuoso buon impiego casa propria sposerebbe signorina o vedova. Scrivere cassetta 7221, SPI, Torino. R3402

QUARANTOTTENNE solo casa terreni 10.000.000 sposerebbe 30-34enne sana robusta pari condizioni. Scrivere cassetta 3159, SPI, Torino. F5066

RAGIONIERE 28enne bella presenza, ottime condizioni economiche, sposerebbe signorina vedova disponga capitale, oppure possegga industria commercio avviato. Scriv. cassetta 3163, SPI, Torino.

SEMPLICE indipendente sanissima signorina media [illegible], relazionerebbe con persona buona seria non oltre cinquantenne scopo matrimonio. Specificare. Segretezza assoluta. Scrivere cassetta 9025, SPI, Torino. G3229

SERIO, 29enne presenza, sposerebbe signorina con [illegible] indipendente. Scrivere cassetta 3161, SPI, Torino. F8353

SIGNORA 45enne bruna, bella presenza giovanile, desiderosa affetto, conoscerebbe 48-48enne, ricco, professionista, alto distinto affettuoso. Scopo matrimonio. Scrivere cassetta 5193, SPI, Torino.

SIGNORILE affettuosa piacente ottima presenza elevatezza casa arredata buonissima attività sposerebbe adeguato 55-65enne [illegible] onesto posizione sociale economica. Scrivere dettagliando cassetta 7206, SPI, Torino. R4281

SIGNORINA trentatreenne ottimo impiego seria figlia unica, conoscerebbe scopo matrimonio serio amante casa. Cestinansi anonimi. Scrivere cassetta 5215, SPI, Torino. S0309

SOLA, bella, 20enne, insegnante sposerebbe serio desideroso formare famiglia. Scrivere cassetta 5193, SPI, Torino.

SOLO quarantenne bella presenza sicuro impiego relazionerebbe con signorina scopo matrimonio. Scrivere cassetta 5129, SPI, Torino. G0099

TORINESE, 30enne laureato, distintissimo, solo sanissimo, ottima posizione economica, sposerebbe signorina settentrionale, intelligente, signorile, saggia, cattolica, bella, adeguate condizioni economiche sociali, massimo 28enne. Pregasi inanonimi. Scrivere cassetta 9033, SPI, Torino.

TRENTADUENNE buon impiego sposerebbe signorina 22-30enne carina affettuosa. Scrivere cassetta 5135, SPI, Torino.

TRENTADUENNE operaio Fiat, alto 1,65, conoscerebbe scopo matrimonio signorina massimo 28enne. Cestinansi anonimi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

TRENTANOVENNE piemontese indipendente residente Torino 1,70 distinto bella presenza 150.000 mensili circa conoscerebbe scopo matrimonio massimo 29enne solo se veramente graziosa seria affettuosa attraente. Inanonimi, dettagliare. Scrivere cassetta 9031, SPI, Torino.

TRENTAQUATTRENNE torinese 1,65 impiegato conoscerebbe scopo matrimonio signorina massimo 28enne semplice carina. Serietà. Inanonimi. Scrivere cassetta 7195, SPI, Torino. R4210

Io viaggio sempre con l'Independence o con il Constitution

le due grandi navi americane dove il comfort, il servizio e la cucina hanno raggiunto la perfezione... dove si è circondati da mille premure, e dalle calorose manifestazioni dell'ospitalità americana.

PARTENZE DA NAPOLI E GENOVA				
Gen. 16/17	Gen. 30/31	Feb. 6/7	Feb. 27/28	Mar. 20/21

Consultate il Vostro Agente di Viaggi

AMERICAN EXPORT LINES

Uffici ed Agenti nelle principali città

TORINO — S.A.V.E.T. - Via S. Bonsai, 10 - Telefono 60-988

TRENTATREENNE impiegata bella presenza elevati sentimenti buona famiglia sposerebbe serio istruito. Scrivere cassetta 3003, SPI, Torino. F8259

TRENTENNE, seria, distinta, buoni sentimenti, bella presenza, buona posizione sociale relazionerebbe adeguatamente scopo matrimonio. Massima serietà. Scrivere cassetta 9046, SPI, Torino. G7964

VEDOVA sessantenne portinaia casa [illegible] rile sposerebbe persona [illegible] referenze. Scrivere cassetta 5156, SPI, Torino.

VEDOVA 46enne giovanile presenza affettuosa, buona posizione, relazionerebbe scopo matrimonio con distinto colto serio affettuoso condizioni adeguate massima segretezza. Scrivere cassetta 196 C, Sipra, Torino. 13367

VEDOVA 52enne bella presenza sposerebbe buono [illegible] reddito. Scrivere cassetta 5229, SPI, Torino. S9022

VENTISETTENNE, alta, carina, doti casalinghe, relazionerebbe con trentenne piemontese, posizione, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 9024, SPI, Torino.

VENTUNENNE presenza, bruna, fine, colta, figlia unica, conoscerebbe 25-32enne alto, distinto, laureato diplomato, posizione sicura. Scopo matrimonio. Scrivere cassetta 5102, SPI, Torino. S8880

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

MANCIA riportando vestito uomo [illegible] ritiro lunedì corso Inghilterra. Telefonare 603-697. [illegible]

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

ARTRITI e nevriti acute e croniche, accertamenti diagnostici. Cure rapidissime in casi spesso ribelli ai comuni trattamenti, pronta mitigazione del dolore. Funzionalità cardiaca sorvegliata e rinforzata durante la cura. Per schiarimenti su dette cure rivolgersi: Studio Medico Radiologico dott. cav. Luigi Villa, Torino, via Schina 15, telef. 73-571. Visite per appuntamento. 12204

DEPILAZIONE definitiva. Dottoressa Brusaioni, Novara, Cannobio 8. Telefonare 26-66, martedì. 3281

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta: [illegible] infedeltà, informazioni, sorveglianze ovunque. « Rai pol », Principe Oddone 22. Tel. 24-516, 24-070. 12753

ABBIAMO [illegible] prezzi fabbrica. Mondeu, corso Vittorio 62. 841

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianza, investigazioni. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-121. 966

ACQUISTA bottiglie damigiane ferro archivio, [illegible] occasione, libri. Telefonare 200-320. T1732

AFFARONE: Pranzo Impero intarsio 135 mila; chippendalina 100.000; tinello rovere 70.000. Cavallo, Baretti 26. S8950

AFFARONE vendo ricco pranzo Rinascimento noce sedie pelle. Ormea 34. T1861

ALASIA, Vinzaglio 5. Scrivanie, librerie, cartelliere, tavoli, schedari, sedie, [illegible] completi: classici, novecento. Richiedete catalogo. 6166

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20 %. Rateazioni. 811

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina ang. Battisti. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4743

ASSORTIMENTO macchine scrivere, calcolatrici liquidansi. Riparazioni, noleggi. Augusta, via Cavour 6. 3380

AVVISO. Quando abbisognasi mobili qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande economia visitando: Ente Aste, liquidazioni. Cigna 17, telefono 22-844.

FRIGORIFERI 1953 delle migliori marche liquidiamo svincendo. L'Elettrica, piazza Madonna Angeli 2. 12983

FRIGORIFERI, compressore ermetico, vendita straordinaria, litri 120, 150, 170 a lire 108.000 e 128.000. Garanzia cinque anni, assistenza (omaggio cassetta liquori) Gribaudi, corso Firenze 27, Telefono [illegible]. 13311

CAMO indistruttibile macchina maglieria televisori radio macchine cucire. [illegible], Grassetto, via Pollenzo 10. G8363

[illegible] pranzo barocco salotto [illegible] piccolo punto trasferendo vendo. Telefonare 570-646. R3580

LIBRI per ragazzi, articoli regalo, cartoleria. Via delle Rosine 8. M8601

MACCHINA maglieria occasione Weber 10/100 speciale, alti bassi, avendo. Scrivere cassetta 5202, SPI, Torino.

MACCHINA maglieria « Rondine » sociale tedesco, brevetto salva-aghi, innumerevoli disegni. Casacci, Arsenale 40.

MACCHINE cucire garantite 25 anni, grandi marche, mobili lussuosissimi [illegible] solo lire 45.000. Gribaudi, corso Firenze 27. Telefono 23-859. 13311

MACCHINE cucire grandi marche, mobili lussuosissimi per solo 40.000. Venti anni garanzia. Anche a rate. Chiarabelli, Giulio Cesare 48. T2372

MACCHINE maglieria [illegible] qualitamila a dodicimila mensili noleggiamo, vendiamo. Casacci, Arsenale 40. 10463

MACCHINE [illegible] Nuisher, [illegible] materiale tedesco, garantita da 30 anni di esperienza tecnica. Cavallo, corso Vittorio 78. 7177

MAGLIERISTE, macchine tedesche, nazionali, dispositivo disegni, insegnamento gratuito, procuriamo lavoro. Macchine cucire nuove 35.000. Gribaldo, San Francesco Paola 4. T9247

META' prezzo aspirapolvere, lucidatrice, nuova svizzera, 11 accessori, usi. Telefono 578-310. F8657

MOBILI « Casabella ». Vasta esposizione, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4. Telefono 521-107. 9372

MOBILI « Casaserena », Vercelli 38, vasto assortimento, 24 rate, cambi. Visitateci! Telefono 21-103. T0248

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali, lunga rateazione, [illegible] Francia 196 bis. 6406

MOBILIFICIO Cigna 43, liquidazione mobili, per demolizione locale. Occasionissima. Affrettatevi. 10161

MOBILIFICIO Pio Quinto 10 bis angolo Sant'Anselmo: vasto assortimento matrimoniali, pranzo, noce, mogano 125.000, 150.000, 180.000 in più. Novità tinelli, cucine. Facilitazioni. 9650

NERVO, Accademia Albertina 42. Le migliori macchine: maglieria, cucire, rimaglinatrice. Prezzi imbattibili. Insegnamento, rateazioni. 9115

OCCASIONE. Privata vende bella pelliccia marmotta canadese. Telef. 762-484.

OCCASIONE vendesi [illegible] gas Triplex smaltata, 4 focolari piastra due forni, adatta ristorante, pensione. Tel. 676-933, dalle 13 alle 15. S0016

OCCASIONE vendesi due sale pranzo, camere letto due letti. Telef. 20-508.

OCCASIONE vendo macchina Olivetti studio 44. Telefonare 555-015, ore pasti.

OCCASIONE vendo pelliccia marmotta, nuova, modello, telefonare 773-267.

OCCASIONISSIMA, artigiano avende bellissima camera letto mogano 150.000, sala pranzo 170.000. Costruzione propria. Telefonare 290-044. T0944

[illegible] Liquidansi radio diecimila quindicimila, radiofonografi trentamila. Rilascio garanzia. Supergradio, Arcivescovado 5 ang. XX Settembre.

OLIVETTI studio 42 nuova vendesi quarantacinquemila. Portineria via Bonelli 14 bis. S8790

PALETO' lana 3.500-6.000; pellicce 10 mila; giacconi 5.000; vestiti uomo 3.000; donna 2.000; Saluzzo 10. R3374

PELLICCE « Sic ». Persiani, castori, visoni, foche, mivison 130.000; murmel, campe, loste, ricolo, persiani 60.000. Facilitazioni. [illegible] « Sic », via Lagrange 24-B. 8432

PELLICCE assortimento tutte qualità, prezzo, facilitazioni. Costa, Mazzini 38. Telefonare 51-602. 6857

PELLICCERIA artigiana: murmel, rat, campe. Riparazioni, rimodernature. [illegible] 8, terzo. G7082

PELLICCIA castorino 220.000, giacca [illegible] 200.000, [illegible] vendo. Gambino, Vittorio Emanuele 71. F8915

PER ogni casa il suo arredamento. Per l'arredamento di ogni casa: Barovero, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 43 (facilitazioni). 10323

PIANOFORTI moderni Steibübler garanzia decennale, rateazioni, esclusività. Comoglio, Po 20. 6455

PIANOFORTI Steinway Chiappo, un secolo al servizio dell'arte. Cambi, noli, riparazioni garantite, personale specializzato. Chiappo, telef. 81-542, Vittorio Veneto 16. T1354

PIATINO, pianoforti; harmonium, via Po 5, presenta un vasto assortimento di ogni marca nonchè ottime occasioni. Sconti massimi e comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi. Telefonare 520-237. T1817

REGALO natalizio macchine scrivere 15-25 mila perfetto stato, garanzia. Telefonare 44-450. M8103

ROTTAMI, tornitura, scorie, metalli, acquisto. Ferrero, Quittengo 40. Telefono 290-007. 9333

SALA bellissima moderna, salotto uso [illegible], privato vende privato. Telefonare mattina [illegible]. R8474

SALOTTO comprendente divano due poltrone raso grandioso tappeto moderno mobile bar occasione [illegible]. Telefonare 63-652. F0000

SPECIALITA' cucine linoleum, laccate, armadi assortiti. Mobilificio Pozzo, via Armando Diaz 2 (lungo Po). 3636

TAILLEURS, paletots, vestaglie, soprabiti per signora. Prezzi convenienti. Jacrod Saville, via Consolata 15. T5146

TAPPEZZERIE in carta acquisterete a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite, rivolgendovi direttamente allo stabilimento, via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. 7009

TELEVISIONE 150.000 grandi marche; elettrodomestici, macchine cucire. De Bernardi, Stampatori 6. T2306

TOMBA prima ampliazione [illegible] loculi interrati vendesi. Telefonare 529-383 ore ufficio. 13256

VENDO occasione termosifone elettrico. Telefonare 395-520. F0022

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A buono interesse concediamo prestiti su automezzi. Serietà celerità. « Aß », rag. Guala, Amendola 8. Telefono 45-371.

ABA, vende, permuta rateando 103, Ardea, 1100 E. Belvedere, TV, camion 1100 furgone Balilla. Corso Regina 153.

ABBIAMO a rate 1100/103 tre mesi 865 mila. Corso Brescia 4. T2120

ABBIAMO Alfa 1900 come nuova del '53. 1.150.000. Corso Brescia 4. T2120

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 45-176.

ABBIAMO nuove 1100 (103) belvedere giardinette topolino, [illegible], 1100 tutti tipi, cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. T1560

A buone condizioni [illegible] acquisti autoveicoli. Ititauto, E. Quintino 4 bis. Telefono 53-000. T2131

A buone condizioni vendo 1400 nafta seminuova, Autosal, Tessiore, Roma 237bis. Telefonare 42-535. T2140

A buone vantaggiose condizioni finanziamenti su autovetture, autocarri. Telefonare 56-104. 0030

ACQUISTO topolino qualsiasi stato pagamento contanti se occasione. Tel. 41-616.

ALFA, Fiat, Lancia nuove e d'occasione [illegible] garanzia vendesi rateando. Madama Cristina 86. 9243

ALL'AUTOAGENZIA, Lagrange 13. Roberto e Busolino, « Assortimenti » 103 nuovi, TV, consegna immediata, 1100E giardinetta metallica Coriasco, 1400, Belvedere, Aurelia B 10, Alfa 1900, Rateazioni. Telefonare 526-652. T2545

ALL'AUTOSALONE « Tessiore », Roma 237bis, telefono 42-535: occasionissime 1103, 1400, 1900, 1100 Stella Alpina, 1400 nafta, 1400 cabriolet Vignale, Appia, Alfa, Aurelia gran turismo, B 10, B 22. Permute, rateazioni. Pronta consegna autoveicoli nuovi. T2140

APPIA 5 mesi privato vende privato. Pellegrino, strada Lionetto 24. M5130

AURELIA G. T. seminuova, Appia guida sinistra, Aurelia B 21, Ardea 4-5 marce, Fiat 103, Jeep giardinetta [illegible], 1100 A B E, Belvedere, 500 C, vere occasioni, vende Ondine, sotto Palestro 6. Cambi lunghe rateazioni. T0856

AUTOGAGNO Commissionaria Fiat, via Baretti 30, Torino, tel. 60-000, 693-074; dispone Aurelia B 10 giardinetta quattro porte ottima, Alfa 1900 come nuova, 1900 Fiat perfettissima, assortimento 1400, Rateazioni massime. T2270

AUTONOLEGGIO D'Aquila: 1400, 1100, 500. Farini 3. Telefoni 80-640, 890-291.

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32 1400, 1100 E Belvedere, 500 C. Telefonare 773-985. 5366

AUTONOLEGGIO moderno con, senza autista, vetture ogni tipo. Telef. 26-031.

AUTOPULLMAN 626, 30 posti Aerlalia, in ordine, convenientissimo. Rivolgersi Cavalieri, Brescia 18. F8453

AUTOSALONE Ferrero, Campana 8. 1100 B E, Ardea, Aprilia, giardinette, camioncini, 1100 4 q.li. Rateazioni, cambi. Telefonare 61-804. T1380

AUTOVETTURE 1100 A, B, 500 C belvedere, 500 A cabriolet 325.000, 500 A normale 165.000. Vendono: Serra Pellegrin, Francia 21. T0269

BALILLA berlina 3 marce, buono stato, vende privato. Telef. 885-738.

BELVEDERE 6 mesi km. 3000 vendesi. Autorimessa Martelli, via Nizza 387. Telef. 694-735. M8161

BELVEDERE 500, nuova 6 mesi, vende privato. Telef. 777-677. Carpinelli

CAMIONCINO Fiat in ordine portata 8sc. 10 ql. vendo L. 130.000. Telefonare 30-423. Scrivere cassetta 5229, SPI, Torino. B0084

DODGE, Chevrolet, GMC, Jeep, Ford, Bedford. Austin, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38, tel. 46-301.

ECCEZIONALE occasione 1100/103 [illegible] fuori serie Special-Canta, nuova, vendo. Telefonare 392-217. M8666

ESPOSIZIONE permanente autoveicoli usati ogni marca, modello. Autocarri pesanti, leggeri ribaltabili. Rateazioni: Biesse Commissionaria Fiat, via Nizza 80.

FIAT 103 quattro mesi 1.000 km. vendo, Sant'Anselmo 8. T1173

GIARDINETTA 500 C bellissima vendo cambio con vettura A B C anche motoleggera o scooter. Telefonare 284-380.

GIUBBE pelle, giubbotti, direttamente dalla fabbrica. Sasso, via U. Rattazzi 11

IPIT, anticipa su automezzi, via San Quintino 4 bis, telefoni 53-000, 53-048.

LANCIA B 20 seconda serie, Ardea quarta serie, ottime condizioni privato vende. Telefonare 528-383 ore ufficio. 13236

NUOVA 1100, 4300 km. vendesi. Telefonare 261-048. R2404

NUOVA 1100 impiegato vende. Telefono 36-216. F9896

OCCASIONISSIME 500 B, seminuove, unico proprietario, [illegible] 1100, (1948) Ardea quattro marce cambiasi. Facilitazioni. Telefonare 73-575. S8032

PRIVATAMENTE vendo topolino eventualmente cambierei con scooter. Telef. 395-742. Sacco. S8278

PRIVATO acquista Aprilia 12 v. perfetto ordine. Telef. 24-419. M8712

PRIVATO acquista 500 A B sana perfetta. Scrivere cassetta 7264, SPI, Torino.

PRIVATO causa espatrio vende Belvedere metallica, perfetto stato. Tel. 85-812.

PRIVATO vende furgone giardinetta motore nuovo. Tel. [illegible]. Palermo 43.

PRIVATO vende Aurelia B 10 fine '51 eventuale permuta. Telefonare 536-677.

PRIVATO vende ottima 1300 D radio, riscaldamento, accessori, 350.000. Torricelli 30. R3480

PRIVATO vende Fiat 103 torino Km 4800. Telefonare 288-342. F8802

PRIVATO vende 103 beige 6000 km, e 500 giardinetta To 151630. Tel. 234-601.

PRIVATO vende 103, Km. 3700, 3° tagliando garanzia. Telef. 383-428.

PRIVATO vende 500 C Belvedere, ottimo stato circa 5000 km. Telefonare 75-985 dopo ore 14. R3644

PRIVATO vende 1200 TV [illegible] (2000 Km.). Telefonare 380-309. G8317

RICAMBI occasioni Fiat, Lancia, Spa, Dodge, Jeep, Chevrolet. Assali agricoli. Successori Molino, telef. 40-508. 1323

RIZZIO compra, vende, permuta. Assortimento vetture nuove, camionette. Fiat, Lancia, Alfa. Rizzio, l'Autoagenzia di fiducia! Via Michelangelo 22. Tel. 61-777.

TASSISTI e noleggiatori: prenotate in tempo le nuove 1100 (103) sei posti strapuntino tipo taxi e lusso. Morbidelli e Bordese, via Saluzzo 20, telefono 61-073.

[illegible] vendere 103 chiara, unico proprietario. Telef. 42-302, 52-333.

VENDIAMO ribaltabile Fiat 634. Telefonare 690-121. G7936

VENDIAMO Topolino A, 1100 '48, eventualmente facilitazioni pagamento. Telefono 35-549. R4437

VENDIAMO 1100/103 come nuova, occasionissima 500 C in ordine, corredatissima. Vercelli 111. G7044

VENDO Alfa Romeo 1900 primo proprietario; accetto camioncino. Tel. 72-437.

VENDO Belvedere sei mesi grigio topo 3000 Km. Scrivere cassetta 7244, SPI, Torino. R3470

VENDO camioncino Augusta perfetto. Telef. 750-724. F8858

VENDO cambio giardinetta legno 500 1952 come nuova. Telefonare 291-772.

VENDO cambio 1400 come nuovo radio gomme bianche. Telefono 291-772.

VENDE rateizzando, Fiat 103 radio, 2500 km.; Appia sei mesi chiara, radio; 500 C belvedere km. 5000 sei mesi. Morbidelli e Bordese, via Saluzzo 20, Telefono 61-073. T3568

VENTIQUATTRO mesi, finanziamenti su automezzi « Aß », Rag. Guala, Amendola 8. Telefono 45-371. T0201

ZERBINO, Tunisi 197, 103 pochi mesi, 1100 A, B, E, giardinette metalliche 1100 E, furgone BLR, autocarri 1100 10 quintali, 1100 sette quintali, altri 618 metano, 518, 508. Telefonare 670-002.

103 oliva, 7 mesi, 5000 Km. Tel. 75-232.

103 TV celeste otto mesi vende privato. Telefonare ore pasti 356-304. S0309

500 C vende privato, buone condizioni, prezzo conveniente. Telefonare 70.079.

500 C trasformabile beige sei mesi [illegible]mamente tenuta 580.000. Telef. 35-018.

1100 (103) mesi 8 Km. 2600 vende. Telef. 21 981. F8923

1100 E. come nuova vendo 580.000 esclusi intermediari [illegible] garage Bosino 11 oppure [illegible] Gillio, Maria Vittoria 4, Torino. F3597

1100 E dicembre 952, vende cambio rateizzo, custode piazza Lagrange 2.

1100 E, 420.000, 1100 A 250.000 bellissime vendo cambio con 500 A B C, oppure motoleggera scooter. Telef. 22-436.

1100/103 6 mesi blu scuro fascie bianche vendo perfettissima. Telef. 774-332 ore 14-21. S0275

1100/103 bleu scuro fascie bianche radio 7 mesi Km. 5500 Lire 880.000. Telefono 54-456. G7936

1100/103 bleu nardio 8 mesi vendo. Serena, via Tripoli 65. R1372

1500 D vendo miglior offerente. Piacenza, telefono 761-536. R4457

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

BICICLETTE, tricicli, automobilini, un regalo utile per i vostri bambini anche rateizzando. Tovolo, Giulio Cesare 155, telefono 21-135. 4927

DUCATI: E' in corso la grande campagna Autunno-Inverno. Ducati 98 lire 149 mila; 65 T.L. 118.000; 48 lire 58.000. Ducati 98 Sport quattro marce lire 205.000. Forti riduzioni anche sulle rateazioni. Ramat, San Francesco d'Assisi 31.

GILERINO sport quadrimarce; Sumbeam bicilindrica carrozzino; Guzzi falcone; Guazzoni 175, B.M.W., T.W.N. nuove ed occasioni. Mille 50. S8950

LAMBRETTA, lambretta nuova produzione tipo 150, prove, permute, rateizzazioni. Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino, corso IV Novembre 19, Cuneo.

LAMBRETTA 150, nuovi modelli 1955, prenotazioni, rateazioni. Via S. Paolo 1.

MOTOCARRO Guzzi ultimo portata due, 15 q.li vendo. Telef. 20-123. Scrivere cassetta 5232, SPI, Torino.

MOTOFURGONCINI Ape, nuovi, usati, cambi, tutti tipi carrozzerie e cabine. Cavalieri, via Nizza 85; Cavalieri, Francia 21. T1821

OCCASIONE. Vendesi [illegible] 4 marce o cambio con topolino. Telefonare 394-118. F0030

RUMI, approfittate dei grandi sconti invernali fino al 31 dicembre: Rumi turismo e Scoiattolo lire 167.000; Sport 180.000; Super Sport cilindri alluminio 232.000. Forti riduzioni anche sulle rateazioni. Ramat, San Francesco Assisi 31. T1562

VESPA '55, G.S. prenotandola da Duglioli avrete massime facilitazioni e seria accurata assistenza. Piazza Bodoni.

VOLETE comperare Vespa? Volete vendere Vespa? Volete cambiare Vespa? Cavalieri, via Nizza 85. Cavalieri, corso Francia 21. T1821

VOLETE scegliere? Visitate emporio motoscooters, Belgio 176, Tel. 530-024. Tutti tipi migliori marche. S8078

VOLETE « Vespa » 1955? Agenzia Tosa, corso S. Maurizio 91. Telefono 81-146.

Filmate la vostra vita

Bolex paillard

La famiglia è felice quando è sana!

Se il raffreddore, l'influenza, la nevralgia o il mal di capo di qualcuno dei Vostri cari o di Voi stesso, compromettono la Vostra felicità: **ALGOSTOP!** * **(arresta il dolore)**

ALGOSTOP combatte le malattie da raffreddamento, abbassa la febbre, accelera il processo di guarigione in modo prodigioso: è in forma di gradevoli pastiglie che si masticano o si succhiano come una caramella!

Nelle malattie di stagione, curateVi ALGOSTOP.

ALGOSTOP

E una specialità Antonetto

Campagna Natalizia

ARDOGAS - SOLGAS - OSVA

CONSEGNANDOCI IL VOSTRO VECCHIO FORNELLO CHE VALUTIAMO L. 5000 potrete avere la nuovissima

CUCINA O.S.V.A. Tre fiamme con forno a (gas liquido e gas città) **L. 24.500**

PIU' OMAGGIO CASSETTA NATALIZIA « ALIBERTI » *(quattro bottiglie liquori finissimi)*

Regalate e Regalatevi

un gioiello per la cucina che si pagherà con il risparmio di gas

ARDOGAS - Via Carlo Alberto, 31 - Telef. 528-851

e presso i rivenditori autorizzati:

Gazzerato	Via S. Faerier 96	Saudo	Via Nizza 100
Intiglietta	Via Venaria 4	Bernardone	P.za Galimberti 7
Masera	Via Nizza 56	Bricca	C.so V. Eman. 56
Melli	Via Spallanzani 7	Camerlo	C.so V. Eman. 24
Pavesio	Via M. Lessona 20	Gagno	Via Castelgomberto 122
Rosa	Via Monginevro 87		
Rossi	Via Saula 23	Chiarabelli	C.so G. Cesare 48
Soc. SADAIA	Via C. Alberto 31	Costantino	Via B. Secondo 74
Soc. S.A.R.	Via Pr. Amedeo 24	Cadegone	C.so Firenze 105
Veglio Malavisi	Via Mercadante 54	Cella	C.so Sebastopoli 169
Arnaud	Via Millio 31	Chilardi	Via Nizza 65

TELEFONANDO ARDOGAS AVRETE FRANCO DOMICILIO BOMBOLA SOLGAS LIRE 2200

FRIGORIFERI 120 lt.

COMPRESSORE ERMETICO - PORTA BAR - ARMADIO LUSSUOSISSIMO CINQUE ANNI GARANZIA . . L. **108.000**

CHIARABELLI - C.so Giulio Cesare, 48

VENDITA RATEALE SENZA CAMBIALI IN BANCA

A NATALE REGALATE UN BEL TAPPETO

TROVERETE IL PIU' RICCO ASSORTIMENTO, LE MIGLIORI QUALITA' ED I PREZZI PIU' CONVENIENTI PRESSO LA DITTA

RODI

TAPPETI di COTONE
Scendiletto . . . L. 950
3 pezzi per camera L. 3.200
150 x 150 cm. . . L. 5.800
160 x 240 cm. . . L. 9.900
200 x 300 cm. . . L. 15.800

TAPPETI di LANA
Scendiletto . . . L. 2.300
3 pezzi per camera L. 8.500
130 x 190 cm. . . L. 16.000
160 x 240 cm. . . L. 26.000
200 x 300 cm. . . L. 37.000

TAPPETI IN LANA SPECIALE

GARANZIA 20 ANNI

SCENDILETTO L. [illegible] - 3 PEZZI PER CAMERA L. [illegible]
MISURA 140x200 L. 30.000 - MISURA 170x250 L. 40.000
MISURA 200x300 L. [illegible]

VASTO ASSORTIMENTO TAPPETI UNICOLORE PER L'ARREDAMENTO MODERNO

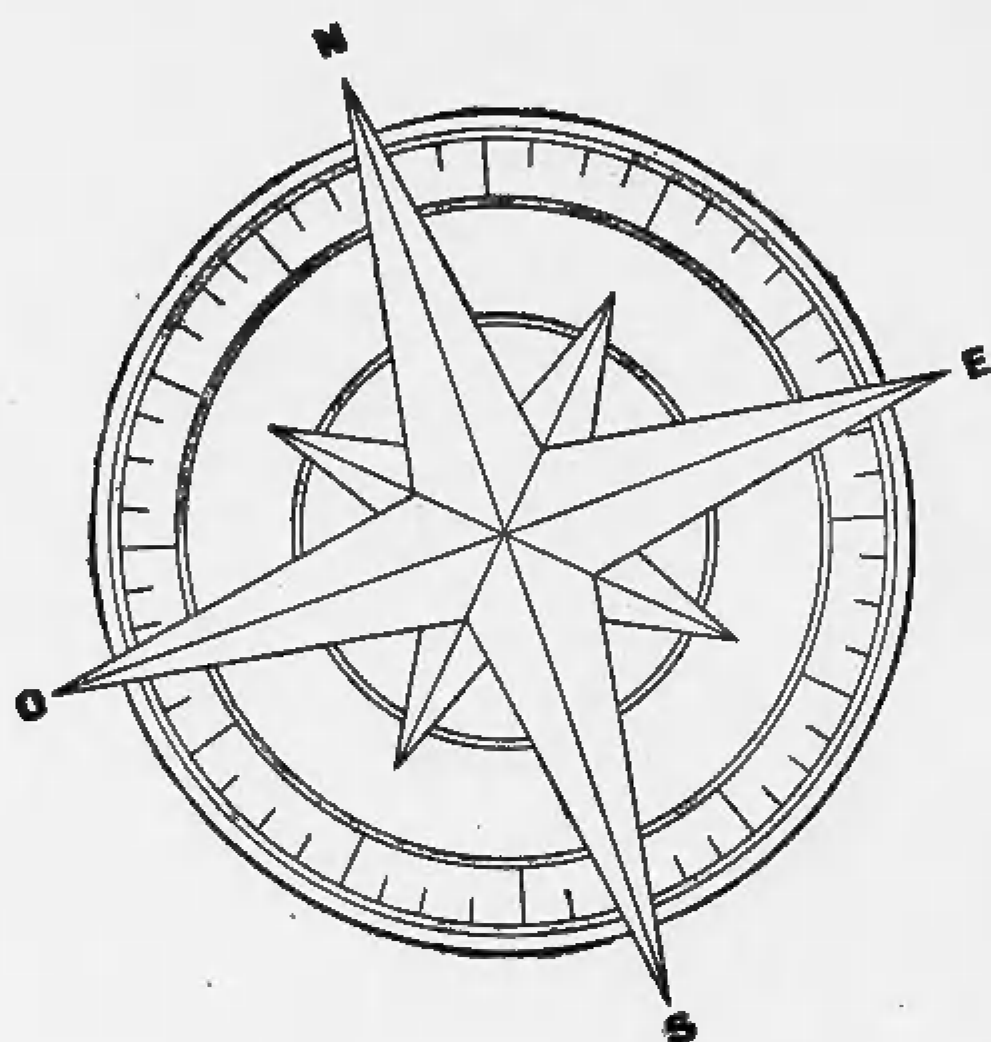
A PREZZI IMBATTIBILI

E' PURE A VOSTRA DISPOSIZIONE UNA RICCA SCELTA DI

STOFFE PER MOBILI - TENDAGGI
SOPRACOPERTE - COPERTE LANA
TAPPETI DA TAVOLO - CORSIE - STUOIE

Domenica 19 dicembre il negozio rimarrà aperto al pubblico osservando il normale orario di vendita

VIA PIETRO MICCA 19



la inconfondibile qualità
del panettone Alemagna
è costante dappertutto
e per tutti

ALEMAGNA